

**CXLVIII SEDUTA**

(POMERIDIANA)

**GIOVEDÌ 30 DICEMBRE 1954**Presidenza del Presidente **CORRIAS EFISIO**

indi

del Vicepresidente **ASQUER**

indi

del Presidente **CORRIAS EFISIO****INDICE****Discorsi augurali:**

|                                                         |      |
|---------------------------------------------------------|------|
| AMICARELLI . . . . .                                    | 3032 |
| MELIS, Assessore agli enti locali e trasporti . . . . . | 3033 |
| MILIA . . . . .                                         | 3033 |
| CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta . . . . .      | 3034 |
| PRESIDENTE . . . . .                                    | 3035 |

**Disegno di legge: « Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955 ». (74) (Continuazione della discussione ed approvazione):**

|                                                              |                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| PRESIDENTE 2963-2968-2971-2980-2984-2990-2995-2999-3003-3017 |                                                                                 |
| CRESPELLANI . . . . .                                        | 2963-2964-2966-2967-2969-3022                                                   |
| SOTGIU GIROLAMO . . . . .                                    | 2964-2975-2979-2980-2982-2984-2986-2994-2999-3000-3005-3015-3018-3020-3022-3023 |
| SERRA, Assessore all'industria e commercio . . . . .         | 2964-3009-3015                                                                  |
| ZUCCA . . . . .                                              | 2964-2971-2975-2979-3012-3019                                                   |
| CASTALDI . . . . .                                           | 2965-2970                                                                       |
| COVACIVICH, relatore di maggioranza . . . . .                | 2965-2970-2974-2983-2985-3005-3006-3015-3027                                    |
| COSTA, Assessore alle finanze . . . . .                      | 2965-2971-2972-2976-2986-2998-2999                                              |
| CARDIA . . . . .                                             | 2967-3016                                                                       |
| COLIA . . . . .                                              | 2968                                                                            |
| MEDDA . . . . .                                              | 2969-2971-2993                                                                  |
| TORRENTE . . . . .                                           | 2969-2973-2976-2991-3005-3028                                                   |
| PULIGHEDDU . . . . .                                         | 2970-2971                                                                       |
| CADEDU . . . . .                                             | 2971                                                                            |
| (Votazione segreta) . . . . .                                | 2971                                                                            |
| (Risultato della votazione) . . . . .                        | 2972                                                                            |
| CASU, Assessore all'agricoltura e foreste . . . . .          | 2974                                                                            |
| MELIS, Assessore agli enti locali e trasporti . . . . .      | 2979-2983-3022-3027                                                             |
| DEL RIO, Assessore al lavoro e artigianato . . . . .         | 2980                                                                            |
| MURGIA, Assessore ai lavori pubblici . . . . .               | 2981-2984-3005-3016                                                             |
| DERIU . . . . .                                              | 2982-3011-3026                                                                  |
| AZZENA . . . . .                                             | 2982-2996                                                                       |
| MILIA . . . . .                                              | 2989-2993-2995-2998-2999-3019                                                   |

|                                                                      |                                                   |
|----------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| Pag. MURETTI . . . . .                                               | 2990-2993-2994-3005-3019                          |
| MASIA, Assessore agli affari generali e turismo . . . . .            | 2990-3021                                         |
| LAY . . . . .                                                        | 2991-3028                                         |
| SANNA, relatore di minoranza . . . . .                               | 2992-2993-2997-2998                               |
| DESSANAY, relatore di minoranza . . . . .                            | 2992-2998-3001-3003-3004-3006-3009-3019-3020-3025 |
| GIUA ELIO . . . . .                                                  | 2995                                              |
| (Votazione segreta) . . . . .                                        | 2999                                              |
| (Risultato della votazione) . . . . .                                | 2999                                              |
| FRAU . . . . .                                                       | 3001-3002-3003-3004                               |
| BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione . . . . . | 3002-3003-3004-3020                               |
| AMICARELLI . . . . .                                                 | 3006-3021                                         |
| PERNIS . . . . .                                                     | 3011                                              |
| CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta . . . . .                   | 3016-3017-3027                                    |
| PASOLINI . . . . .                                                   | 3026                                              |
| GARDU . . . . .                                                      | 3026                                              |
| (Votazione segreta) . . . . .                                        | 3032                                              |
| (Risultato della votazione) . . . . .                                | 3032                                              |

*La seduta è aperta alle ore 16 e 45.*

*BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: « Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955 ». (74).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del bilancio. Ha inizio la discussione degli articoli e dei capitoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione ed il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1955, giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata (Tabella A).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 2

E' autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie della Regione per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1955, in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa (Tabella B).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del R.D. 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco numero 1, annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

Il Presidente della Giunta regionale, su con-

forme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo numero 49 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai competenti capitoli.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 5

Il Presidente della Giunta regionale, con le modalità di cui al precedente articolo, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti e da presentarsi al Consiglio regionale per la convalidazione, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo numero 50 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio o a capitoli nuovi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 6

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta degli Assessori competenti, di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sui singoli capitoli degli stati di previsione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

BERNARD, Segretario:

## Art. 7

Il Presidente della Giunta regionale, con le modalità di cui al precedente articolo, è autorizzato, ove occorra, a provvedere con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla istituzione dei capitoli aggiunti agli stati di previsione, per le entrate da riscuotere e da versare e per le spese da pagare in conto residui degli esercizi anteriori, per le quali non esistano nel presente bilancio i capitoli corrispondenti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

BERNARD, Segretario:

## Art. 8

Il secondo comma dell'articolo 6 della legge regionale 24 marzo 1952, numero 7, già modificato con l'articolo 8 della legge regionale 30 dicembre 1952, numero 33, è ulteriormente modificato come segue:

«Alla estinzione di tale partita, iscritta nello stato di previsione dell'entrata (allegato 1 Tabella A — capitolo numero 34), sarà provveduto con l'iscrizione delle necessarie quote di ammortamento sugli stati di previsione della spesa degli esercizi finanziari 1954, 1955, 1956 e 1957».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

BERNARD, Segretario:

## Art. 9

Il Presidente della Giunta regionale, in base a leggi della Regione, è autorizzato ad eseguire, a carico dei capitoli sottoindicati, le opere comprese nei piani particolari contemplati nell'ultimo comma dell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3:

capitolo numero 100 — Affari generali e turismo: spese per opere pubbliche di interesse turistico;

capitolo numero 101 — Igiene, sanità e pubblica istruzione: spese per mattatoi comunali;

capitolo numero 102 — Igiene, sanità e pubblica istruzione: spese per ambulatori comunali;

capitolo numero 103 — Lavori pubblici: spese per l'edilizia scolastica elementare (1° stralcio);

capitolo numero 104 — Agricoltura e foreste: spese per trasformazioni fondiari relative ad olivastreti.

L'assunzione degli impegni per le spese predette è subordinata all'accertamento dell'entrata del capitolo numero 34, proporzionalmente al suo ammontare.

PRESIDENTE. La Commissione integrata propone che la formulazione «eseguire, a carico dei capitoli sottoindicati, le opere comprese» venga sostituita con la seguente: «a disporre, a carico dei capitoli sottoindicati, il pagamento delle spese relative alle opere». Si tratta, mi pare, di una opportuna chiarificazione.

CRESPELLANI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI (D. C.). Tenendo presente che i piani particolari, per precisa disposizione delle Norme di attuazione del nostro Statuto, dovrebbero essere approvati preventivamente dal Consiglio, desidererei che l'Assessore alle finanze desse qualche chiarimento sulla natura e sulla portata dell'autorizzazione prevista in questo articolo. La sua formulazione è stata concordata con gli organi di controllo?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Noi siamo del parere che questo articolo 9 non abbia motivo di essere. Il disegno di legge nel suo complesso ha appunto lo scopo di autorizzare la Giunta a compiere tutte le operazioni finanziarie connesse con le entrate e con le uscite del bilancio stesso, e quindi non vediamo la ragion d'essere di un articolo che, in modo specifico, faccia riferimento all'entrata in questione, già prevista nei capitoli relativi.

Quanto all'ultimo comma dell'articolo, poi, la superfluità mi pare ancor più evidente: è lapalissiano, infatti, che ciascuna spesa va fatta proporzionalmente all'ammontare dell'entrata. D'altra parte, l'osservazione del collega Crespellani mi trova consenziente. In fondo, occorre una deliberazione del Consiglio, prima che possa intraprendersi...

CREPELLANI (D.C.). Penso che l'aggiunta: «da approvarsi a sensi di legge» possa servire a superare ogni difficoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Secondo me, l'intero bilancio ne guadagnerebbe in chiarezza se l'articolo venisse senz'altro soppresso. A mio modo di vedere, ripeto, non c'è nessun motivo tecnico che ci imponga di includere un articolo di questo genere.

CREPELLANI (D.C.). Io credo che la conservazione dell'articolo sia opportuna per evitare che, per ogni piano che sarà approvato, si debba ripetere una norma che autorizzi la relativa spesa. Peraltro, io completarei così: «le opere comprese nei piani particolari contemplati nell'ultimo comma eccetera, da approvarsi ai sensi di legge».

PRESIDENTE. La sua è una proposta formale?

CREPELLANI (D.C.). Sì.

PRESIDENTE. La prego di presentare un emendamento scritto.

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. La norma ricordata dal collega Crespellani, l'articolo 4, salvo errore, del primo gruppo delle Norme di attuazione, va indubbiamente rispettata in ogni caso, si adotti o no la formula in esame. Comunque, a maggior chiarezza, forse è meglio approvare l'emendamento proposto da Crespellani.

Certo, a me pare sia indispensabile mantenere la norma dell'articolo 9, perchè altrimenti, come or ora ha accennato anche Crespellani, effettivamente dovremmo, per essere in regola dal punto di vista contabile, adottare sempre la stessa disposizione ogni qual volta si approvasse un piano particolare, il che può essere evitato prevedendo una norma generale una volta per tutte.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma ogni volta occorrerà pure una legge!

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. Ma una legge d'approvazione che riguardi la sostanza delle opere, non la parte finanziaria! La parte finanziaria dobbiamo prevederla nel bilancio, oggi. Perciò io insisterei per il mantenimento dell'articolo 9, che è stato concordato anche col mio intervento.

ZUCCA (P.S.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Signor Presidente, desidero fare una osservazione che, più che carattere strettamente finanziario o giuridico, ha natura politica.

Il Presidente della Giunta, stamane, nella sua esposizione, ci ha detto che egli considera — giustamente, è anche il nostro parere — entrate normali della Regione quelle relative ai pia-

ni particolari, essendo questi compresi nell'articolo 8 dello Statuto laddove sono contemplate le varie voci di entrata del bilancio regionale. Ora, questo articolo 9, dal punto di vista politico e dal punto di vista giuridico-finanziario, sanziona invece, in pratica, una «straordinarietà» di tali entrate: infatti, mentre per gli altri capitoli di spesa e di entrata non si è sentito il bisogno di fare delle precisazioni particolari, ve ne è stata invece la necessità (per lo meno così figura nella norma in esame) per autorizzare la spesa dei piani particolari, quasi essi non derivino da entrate normali della Regione.

Si realizzino o no tali entrate, non ha, almeno dal punto di vista contabile, molta importanza (neanche i due miliardi della quota I.G.E. si sono realizzati al cento per cento): ciò che conta è che mantenere questo articolo 9 significa in pratica dire al Governo: «Noi consideriamo le entrate per i piani speciali come straordinarie, tant'è che abbiamo sentito la necessità di approvare un articolo specifico per autorizzare la spesa per questi piani». Trattandosi, adunque, di entrate ordinarie, il riferimento ai piani che noi approveremo nei settori dell'entrata e della spesa è più che sufficiente. Perciò, questo articolo, dal punto di vista politico, a me sembra un errore, poichè esso praticamente contrasta col giusto principio (che lo stesso Presidente della Giunta ha sostenuto stamattina) di considerare entrata ordinaria quella dei contributi statali per i piani particolari: per una tale spesa deve valere ovviamente la medesima autorizzazione generale che la Giunta ha di spendere gli altri fondi della Regione.

E' questo il giusto modo di inquadrare politicamente la questione, ed è per questo che io appoggio senz'altro quanto diceva prima il collega Setgiu sulla superfluità di questo articolo 9, che, oltre che superfluo, è dal punto di vista politico pericoloso perchè sanziona, nella legge fondamentale del bilancio, la «straordinarietà» delle entrate per i contributi per i piani speciali, che noi dobbiamo considerare normali.

CASTALDI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Onorevoli colleghi, già in Commissione si è obiettato che l'argomentazione delle sinistre costituisce un errore elementare di diritto finanziario. Il concetto di «straordinarietà», in realtà, non implica affatto che una determinata entrata non possa ripetersi anche per parecchi anni. Ormai, in tutti i bilanci di tutto il mondo, ciò che veramente conta è la parte straordinaria, che contiene delle voci che non hanno una costanza assoluta.

Questi contributi straordinari teoricamente dovranno cessare quando la Sardegna avrà raggiunto un livello di vita civile e di progresso pari a quello delle altre regioni. A parte ciò, comunque sia, non si tratta certamente di una entrata ordinaria cui corrisponde una spesa di ordinaria amministrazione: fa parte senza dubbio di un movimento straordinario di bilancio, anche dal punto di vista concettuale.

Da un punto di vista politico, prevedere o no questo articolo non ha la minima importanza. Sono soltanto motivi giuridici che consigliano il mantenimento.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione?

COVACIVICH (D. C.), *relatore di maggioranza*. Onorevole Presidente, la proposta testè fatta di soppressione dell'articolo è stata già respinta dalla Commissione, e nella relazione di maggioranza sono adottati i motivi per cui essa Commissione ha così agito. Si tratta, indubbiamente, di un provento che può essere posto annualmente nel bilancio della Regione; ma non può considerarsi entrata ordinaria della Regione per due ordini di ragioni: in primo luogo, la stessa dizione dell'articolo 8 dello Statuto sardo parla proprio di contributi «straordinari»; in secondo luogo, portare una tale richiesta fra le entrate ordinarie potrebbe significare stabilizzare in una determinata cifra annuale quella che invece è l'esigenza di particolari concreti piani la cui entità deve essere determinata di volta in volta.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Io

concordo con quanto è stato detto molto chiaramente da Covacovich. La Giunta insiste per il mantenimento dell'articolo 9, la cui dizione, del resto, è stata concordata anche con gli organi di controllo.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'articolo 9, con la modificazione proposta dalla Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo Crespellani. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 10.

**BERNARD, Segretario:**

**Art. 10**

E' autorizzata l'iscrizione nei registri di consistenza del patrimonio regionale delle somme stanziare nei capitoli numero 173, 174, 175, 176, 177, 178, 183, 184, 186, 187, 188, 189, 190, 192 e 193 dello stato di previsione della spesa.

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione con la consueta riserva di eventuali modificazioni, in sede di coordinamento, che si rendessero necessarie dopo l'esame degli stati di consistenza patrimoniale. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 11.

**BERNARD, Segretario:**

**Art. 11**

E' approvato l'unito riepilogo da cui risultano le entrate e le spese previste per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1955.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione questo articolo, con l'ovvia riserva che il riepilogo sarà quello che verrà approvato in seguito. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si procede all'esame dei capitoli. Si dia lettura dei capitoli dall'1 all'8.

*Entrata*

**TITOLO I — ENTRATA ORDINARIA**

**Categoria I — Entrate effettive**

*Redditi patrimoniali.*

- 1 — Redditi dei terreni e dei fabbricati (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, articolo 39 D.P.R. 19 maggio 1949 numero 250) L. 23.000.000.
- 2 — Canoni sui permessi di ricerche minerarie e sulle concessioni di miniere (articoli 7 e 25 R.D. 29 luglio 1927, numero 1443 e successive modificazioni) Lire 30.000.000.
- 3 — Partecipazione ai profitti delle attività minerarie (articolo 18 lettera g, del R.D. 29 luglio 1927, numero 1443) p.m.
- 4 — Proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi i redditi di bonifica e i proventi della pesca Lire 5.000.000.
- 5 — Canoni sulle concessioni idroelettriche (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3) L. 2.600.000.
- 6 — Proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche L. 10.000.000.
- 7 — Proventi delle foreste demaniali (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3 e articolo 39 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 42.000.000.
- 8 — Proventi della cessione, in uso, di alloggi al personale della Regione (articolo 2 L.R. 26 maggio 1953, numero 4) p.m.

**PRESIDENTE.** Su questo gruppo di capitoli non sono stati presentati emendamenti. L'onorevole Crespellani ha domandato di parlare. Ne ha facoltà.

**CRESPELLANI (D.C.).** Effettivamente non ci sono emendamenti nè intendo proporli, ma non posso non fare un rilievo in ordine al ca-

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

pitolo 6 («Proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche») riferendomi a quanto è detto nella relazione, che così si esprime: «Invariato — rispetto alle previsioni del 1954 — resta il gettito dei proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche e diritti di pesca su beni patrimoniali, in quanto la Giunta regionale intende venire incontro alle esigenze delle classi lavoratrici interessate nell'attività del particolare settore, contenendo i canoni di concessione in limiti di sopportabilità da parte della categoria». Ora, se concordo col principio che tutte le concessioni possibili a favore dei lavoratori devono essere fatte, mi pare però che in taluni settori dobbiamo andare coi piedi di piombo e soprattutto dobbiamo rispettare le forme. In sostanza, non dobbiamo dimenticare che si tratta di entrate che non finiscono nelle nostre tasche, ma che devono essere utilizzate a vantaggio del popolo sardo. Se ciò è vero, a me pare che l'adozione indiscriminata del criterio enunciato in relazione (che, fra l'altro, viola le precise norme sulla contabilità generale) contrasta con i principi di giustizia.

Desidero riferirmi, in particolare, alla peschiera di Tortolì, che mi risulta data in concessione alla cooperativa ed al Comune di Tortolì: nulla da eccepire, se non che, indiscutibilmente, il canone della concessione è notevolmente inferiore alla capacità di reddito della peschiera. L'Ufficio Tecnico Erariale ha valutato a 12 milioni questo reddito...

CARDIA (P.C.I.). Se ne è accorto quest'anno!

CRESPPELLANI (D.C.). Comunque, tale è la valutazione. Ora, se noi vogliamo davvero adottare il criterio della relazione, emaniamo pure una legge speciale: nessun ostacolo, da parte mia, ad una legge speciale che valga per tutte le peschiere. Ma non possiamo accettare un criterio di discriminazione, di scelta, un criterio relativo a considerazioni di natura particolare.

Per tali ragioni, io pregherei la Giunta che su questa materia, anziché adottare, volta per volta, criteri di carattere amministrativo, ap-

pronti un disegno di legge che diventi norma generale valevole per tutte le peschiere. Sarà il Consiglio che deciderà definitivamente sull'opportunità di adottare un criterio il quale, se tende al miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici, tuttavia comporta la responsabilità della diminuzione, sia pure di pochi milioni, del gettito delle entrate da utilizzarsi a favore della collettività.

CARDIA (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). Onorevoli colleghi, neanche noi abbiamo presentato emendamenti a questi capitoli, ed io non avrei preso la parola se non me ne avesse dato motivo l'intervento del consigliere onorevole Crespellani. Fummo proprio noi l'anno scorso a chiedere una diminuzione di questa voce di entrata; contemporaneamente chiedemmo l'aumento della voce riguardante i canoni sui permessi di ricerche minerarie, voce che l'anno scorso ammontava a 20 milioni. Ne facemmo una questione di principio, che io intendo ribadire brevemente in questo intervento.

Il consigliere Crespellani si è riferito alla concessione riguardante la peschiera e lo stagno di Tortolì: è avvenuto, in sostanza, che da parte di persona interessata (cioè da parte del concessionario privato di quelle acque) si è richiesta, si è promossa quest'anno una perizia dell'Ufficio Erariale, mentre sino a quando non si è posto il problema di togliere la concessione al privato e darla ai lavoratori riuniti in cooperativa e al Comune, l'Amministrazione regionale, mi riferisco alla Giunta presieduta dall'onorevole Crespellani, non aveva mai...

CRESPPELLANI (D.C.). Trovammo soltanto concessioni in atto, questa è la verità. Al primo rinnovo deliberammo subito l'asta.

CARDIA (P.C.I.). D'accordo. Dico solo che il problema non si era mai posto sino a quest'anno. A nostro avviso, l'Amministrazione regionale però è stata alquanto rigida nel fissare il

canone di concessione di quest'anno per la cooperativa e il Comune di Tortolì. Noi siamo del parere che, in fatto di concessioni di acque, il problema sia quello di favorire, mediante canoni minimi, lo sviluppo della pesca negli stagni sardi; cioè lo sviluppo dell'impresa di pesca. Non si tratta di gravare questi stagni di una maggior rendita parassitaria, anche se essa vada a beneficio delle casse della Regione; si tratta di promuovere e di sviluppare l'impresa moderna e razionale di pesca in questi stagni. Certo, il privato speculatore non ha giovato allo sviluppo della impresa della pesca nello stagno di Tortolì, ha piuttosto giovato ai propri interessi, alle proprie tasche.

Comunque, per quanto ha tratto ad una legislazione sulla pesca negli stagni del demanio regionale, anche noi siamo del parere che è necessario che questa legislazione, richiesta più volte unanimemente o, almeno, dalla maggioranza del Consiglio, sia portata a compimento.

Colgo l'occasione da questa discussione per fare voto affinché si voglia accelerare l'iter dei due progetti di legge, attualmente all'esame della Commissione dell'agricoltura, concernenti le concessioni di pesca. Voglia anche la Giunta adoperarsi perchè in Sardegna sia radicalmente innovata la legislazione sulla pesca negli stagni e nelle acque demaniali.

**PRESIDENTE.** Sono spiacente, onorevole Colia di non poter accogliere due emendamenti da lei presentati successivamente alla lettura dei capitoli.

**COLIA (P.S.I.).** Si tratta di problemi già oggetto della discussione generale, sui quali l'onorevole Presidente della Giunta non si è per nulla soffermato...

**PRESIDENTE.** Comunque, gli emendamenti vanno presentati tempestivamente. Mi spiace, e colgo l'occasione per raccomandare ancora una volta la osservanza delle norme regolamentari in materia.

**COLIA (P.S.I.).** Pur ritirando gli emendamenti, domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**COLIA (P.S.I.).** Avrei voluto proporre alla Assemblea di aumentare il capitolo 2 da 30 milioni per lo meno a 50 milioni. Il motivo è il seguente: i canoni minerari non sono stati ancora rivalutati, così come è comunemente avvenuto in tutti i settori commerciali. I canoni minerari nell'anteguerra ammontavano a 50 lire per ettaro. Ora, se dovessimo calcolare una svalutazione di 60 volte, dovremmo far pagare 3.000 lire a ettaro. La Sicilia, come ho già detto, ha portato i canoni minerari da 200 lire a 1.000 lire.

Faccio presente che la nostra azione, più che essere rivolta verso i ricercatori minerari in genere (per i quali noi vorremmo che il canone restasse tale e quale), dovrebbe colpire essenzialmente i grandi monopolisti minerari. Questo per quanto attiene al capitolo numero 2.

Per quanto riguarda il capitolo 3, poichè quanto prima verrà in discussione il progetto di legge relativo, avrei proposto che, anzichè una citazione «per memoria», si prevedesse una qualsiasi cifra, sia pure modesta, allo scopo di dare veramente una certa serietà a questo capitolo. Diversamente, se si lascia il «per memoria», segno è che non si vuole in realtà ottenere una compartecipazione agli utili ricavati dalle attività minerarie.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione i capitoli dall'1 all'8. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 9 al 12.

**DESSANAY, Segretario:**

*Tributi.*

*Imposte Dirette*

9 — Imposta sui fondi rustici (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3; e articolo 32 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 75.000.000.

10 — Imposta sui fabbricati (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, e articolo 32 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 90.000.000.

11 — Imposta sui redditi agrari (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3 e articolo 32 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 35.000.000.

12 — Imposta sui redditi di ricchezza mobile (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, articolo 33 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250, e legge 5 gennaio 1953, numero 21) L. 1.310.000.000.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei due emendamenti presentati al capitolo 12.

DESSANAY, *Segretario*:

«Emendamento Medda - Puligheddu - Cadeddu - Bernard.

Tabella A — Entrata. Capitolo 12 (denominazione invariata): da Lire 1.310.000.000 a Lire 1.390.000.000; capitolo 20 (denominazione invariata): da L. 5.720.000.000 a L. 5.840.000.000. Tabella B — Spesa. Capitolo 84 (denominazione invariata): da L. 30.000.000 a L. 40.000.000; capitolo 142 (denominazione invariata): da L. 500.000.000 a L. 640.000.000; capitolo 143 (denominazione invariata): da L. 125.000.000 a L. 175.000.000».

«Emendamento Torrente - Zucca.

Tabella A — Entrata. Capitolo 12 (denominazione invariata): da L. 1.310.000.000 a Lire 1.315.000.000; capitolo 23 (denominazione invariata): da L. 310.000.000 a L. 315.000.000. Tabella B — Spesa: Capitolo 154 (denominazione invariata): da Lire 20.000.000 a Lire 30.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Medda ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

MEDDA (P. L.I.). Noi siamo del parere che i redditi di ricchezza mobile possono essere incrementati di una cifra di circa 70-80 milioni, anche perchè presumibilmente ci sarà l'apporto delle Società che, pur avendo la sede nella Penisola, quest'anno dovrebbero, ai sensi delle nuove disposizioni di legge, pagare per la percentuale di reddito che traggono dalle loro at-

tività in Sardegna. E' perciò da presumere un incremento delle imposte in questione, anche se di poca rilevanza.

L'Assessore penso potrebbe dare maggiori chiarimenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Torrente ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

TORRENTE (P.C.I.). L'emendamento che ho presentato insieme con l'onorevole Zucca è di ben minore portata di quello or ora illustrato dall'onorevole Medda. Esso tende soltanto ad appor- tare una maggiorazione di 10 milioni per poter incrementare il fondo a disposizione delle cooperative agricole, per la meccanizzazione delle cooperative agricole, in relazione al fatto che lo stanziamento per la meccanizzazione è stato ridotto quest'anno di 50 milioni.

Riteniamo che sia il caso, anche perchè le cooperative hanno presentato delle richieste superiori alle disponibilità, di approvare un tale aumento, che, d'altra parte, non è notevole.

Profitto dell'occasione per dare atto all'onorevole Assessore all'agricoltura di aver, nei limiti di questo bilancio, fatto un certo sforzo, a favore delle cooperative, in altri capitoli, per esempio in quello che riguarda i concimi. Ora noi gli chiederemmo ancora un aiuto sia su questo che su qualche altro capitolo.

CRESPELLANI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI (D.C.). Onorevole Presidente, desidero fare una breve dichiarazione che riguarda in blocco questo bel mazzetto di emendamenti, sia in entrata e sia in uscita. La dichiarazione è questa: io non darò il mio voto favorevole a nessuna variazione in entrata se non vi è la dichiarazione esplicita dell'Assessore alle finanze, sotto la sua responsabilità, che, da migliori accertamenti, le variazioni in aumento sono da ritenersi realizzabili.

Eguale, per le spese, non darò la mia approvazione, da qualunque parte venga la proposta, anche dagli amici, se non quando risulti di-

mostrato che alla maggiorazione della spesa corrisponde una effettiva maggiorazione delle entrate. In caso diverso, ritengo che questi spostamenti interni, che sovvertono interamente il bilancio, non debbano assolutamente essere consentiti. Abbiamo visto a quali inconvenienti siamo andati incontro negli scorsi anni.

D'altra parte, noi dobbiamo del riguardo alla Giunta che ha fatto le previsioni, il riguardo appunto di farle credito di aver accertato con serietà l'entità delle entrate. Perciò, ripeto, se si tratta di aumentare le spese in relazione a maggiorazioni effettive di entrata, si potrà anche discutere e concordare, ma, se si tratta delle solite richieste di aumento basate su mere speranze senza il minimo accertamento, io darò voto contrario e mi atterrò rigidamente alle proposte della Giunta e alle modifiche della Commissione.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Desidero far presente che, in realtà, i due emendamenti in aumento sono stati proposti perchè, da un colloquio avuto con l'Assessore alle finanze, abbiamo saputo che, a seguito di nuovi accertamenti da parte dei funzionari preposti all'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, è ormai, con il 99 per cento di probabilità, da prevedersi un gettito superiore a quello portato dalla Giunta. Per quanto riguarda i tabacchi, non se ne è parlato con l'Assessore alle finanze, ma l'aumentato prezzo di molti tipi di sigarette fa prevedere un aumento nelle entrate: se è vero, infatti, che l'aumento dei prezzi, per un periodo che può variare tra i 15 e 30 giorni comporta una diminuzione dei consumi, è anche vero che poi (l'esperienza insegna) il consumo riprende inalterato e, di conseguenza, si effettua un maggior incasso.

CASTALDI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Debbo far osservare che

certe rosee previsioni di maggiori entrate potevano essere giustificate solo qualche tempo fa. Infatti, in periodo normale, all'aumento dei redditi corrisponde una salita della curva generale degli introiti tributari.

Peraltro, il Consiglio, mi pare ieri, ha votato all'unanimità, o quasi, un ordine del giorno in cui si invitano gli organi dello Stato a tener la mano particolarmente leggera nel tassare i Sardi, perchè certamente avremo una diminuzione fortissima della capacità contributiva dei nostri contribuenti. Si tenga infatti presente che la particolare gravissima crisi che ha colpito l'agricoltura sarda causerà una forte contrazione dei redditi agrari e, in un secondo momento, dei redditi di ricchezza mobile generale, perchè è chiaro che quando va in crisi l'agricoltore, in un secondo tempo vanno in crisi il commerciante, il professionista, l'artigiano, che dovranno trascinare i crediti per lungo tempo.

Stando così le cose, che senso avrebbe pretendere dallo Stato minori imposizioni tributarie e nel contempo prevedere in bilancio un aumento degli introiti derivanti da tasse e imposte? E' chiaro che gli organi dello Stato, per tradurre in pratica le nostre previsioni di aumento, dovrebbero più rigidamente esigere i tributi dai nostri concittadini. In sostanza, ciò che taluno di noi chiede equivarrebbe ad una trasfusione di sangue a favore di un organismo depauperato prelevando il sangue non già dall'organismo sano di un terzo, ma dall'organismo depauperato medesimo! E non si dimentichi la percentuale agli esattori e agli organi di accertamento! Per tali ragioni, in modo assoluto io, quanto meno per la voce «ricchezza mobile», voterò contro qualunque aumento.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione?

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*. Non posso esprimere il pensiero della Commissione perchè dovrei prima udirne il parere, trattandosi di problema su cui non è intervenuta una decisione della Commissione stessa.

Peraltro, come segretario della Commissione, come membro della Commissione, co-

me consigliere, dichiaro che non posso votare a favore di questi emendamenti. Onorevoli consiglieri e onorevoli membri della Giunta regionale, abbiamo più volte sostenuto che il bilancio di quest'anno avrebbe dovuto essere un bilancio reale. Tutti i settori, anzi, ci hanno invitato a sostenere questo principio, e noi, alle osservazioni delle sinistre circa la imprecisione della cifra del conguaglio, abbiamo risposto che gli eventuali 200 milioni di differenza fra i due miliardi in previsione e il miliardo e 800 milioni già assicurati all'Assessore sarebbero stati largamente coperti da maggiori previsioni di entrate, che si riferivano proprio a questi due capitoli. Per tali ragioni, a meno che l'Assessore alle finanze, che ne assume la diretta responsabilità, non dia la sua approvazione, io non intendo assolutamente votare a favore di questi emendamenti.

**PRESIDENTE.** La Giunta ha facoltà di esprimere il suo parere.

**COSTA (D.C.), Assessore alle finanze.** Come ho dichiarato in Commissione, la Giunta ha cercato di fare un bilancio reale. Le uniche due voci non perfettamente sicure sono quella del conguaglio e quella dell'I.G.E.: l'I.G.E. è stata prevista in due miliardi perchè tanto vorremmo ottenere, ma, indubbiamente, non riusciremo ad avere una tale cifra, anche se ad essa ci avvicineremo; il conguaglio, che è stato impostato in un miliardo già da parecchi anni, è stato definito in una cifra inferiore, ma non abbiamo perduto la speranza di arrivare ad un miliardo.

In sostanza, anche se ci sarà qualche leggera maggiorazione di entrata in altri capitoli, essa dovrebbe probabilmente servire per colmare la differenza delle due voci citate. Effettivamente, io, stamattina, parlando con talun consigliere, ho aderito alla proposta di aumentare uno dei capitoli in questione, ma, ora, il ragionamento di Castaldi mi sembra troppo logico perchè non si debba condividere: se è vero che il Consiglio desidera che vengano ridotte le imposte, non si può nel contempo chiedere che vengano aumentate.

In conclusione, il Consiglio è sovrano nel de-

cidere, ma noi pregheremmo di ritirare gli emendamenti in esame.

**MEDDA (P.L.I.).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MEDDA (P.L.I.).** Gli emendamenti presentati recano un aumento delle entrate per colmare, in via principale, un aumento delle spese. Ora, a me pare di avere spiegato chiaramente le ragioni che suggeriscono un aumento dei capitoli sui miglioramenti fondiari, sulle cooperative e sugli stabilimenti vinicoli e caseari. Se il Consiglio ritiene di non poter apportare un aumento in queste due voci di entrata, si utilizzi una qualche altra voce, o in aumento nelle entrate, ovvero in diminuzione nelle spese.

**PRESIDENTE.** E dunque, onorevole Medda, lei mantiene o ritira il suo emendamento?

**MEDDA (P.L.I.).** Lo posso anche ritirare... lo ritiro.

**PRESIDENTE.** E gli altri firmatari?

**PULIGHEDDU (P.S.d'A.).** Me ne disintresso.

**CADEDU (D.C.).** Anch'io.

**ZUCCA (P.S.I.).** Lo facciamo nostro, signor Presidente, e chiediamo su di esso la votazione a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Sta bene. L'emendamento a firma Medda - Puligheddu - Cadeddu - Bernard è fatto proprio dagli onorevoli Dessanay - Iba - Nioi - Cardia - Sotgiu Girolamo - Prevosto - Borghero - Zucca - Torrente - Colia - Manca e Cherchi, che richiedono la votazione a scrutinio segreto.

**Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento presentato dagli onorevoli Medda, Puligheddu, Cadeddu e

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

Bernard e fatto proprio dagli onorevoli Dessanay, Ibba ed altri.

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo l'esito della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 63 |
| votanti . . . . .     | 62 |
| maggioranza . . . . . | 32 |
| favorevoli . . . . .  | 28 |
| contrari . . . . .    | 34 |
| astenuti . . . . .    | 1  |

*(Il Consiglio non approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Amicarel-  
li - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Bor-  
ghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis -  
Caput - Cardia - Carloni - Castaldi - Casu - Ce-  
rioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia -  
Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Cottoni - Co-  
vacivich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Frau - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis - Milia - Murgia - Nioi - Pasolini - Pernis - Pinna - Pirastu - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Seggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.*

*Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).*

**PRESIDENTE.** Rimane da decidere sullo emendamento Torrente-Zucca. Qual'è il parere della Giunta?

**COSTA (D.C.), Assessore alle finanze.** La Giunta conferma l'opinione espressa in precedenza.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento Torrente-Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato).*

Metto in votazione i capitoli dal 9 al 12. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 13 al 18.

**BERNARD, Segretario:**

*Tasse e imposte dirette sugli affari.*

13 — Imposta sulla manomorta (articolo 8 L. C. 26 febbraio 1948, numero 3, e articolo 34 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) p.m.

14 — Tassa di bollo (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, e articolo 34 D. P.R. 19 maggio 1949, numero 250) Lire 935.000.000.

15 — Imposta di surrogazione del registro e del bollo (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, e articolo 34 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 1.250.000.

16 — Imposta ipotecaria (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, e articolo 34 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 170.000.000.

17 — Tasse sulle concessioni governative (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, e articolo 34 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 340.000.000.

18 — Imposta generale sull'entrata (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, e articolo 38 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 2.000.000.000.

**PRESIDENTE.** La Commissione alle finanze propone che alla denominazione del capitolo 18 venga aggiunta, tra parentesi, la formula «quota in conto». Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione questi capitoli, con l'aggiunta proposta dalla Commissione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura del capitolo 19.

**BERNARD, Segretario:**

*Imposte indirette sui consumi.*

19 — Imposta sul gas e sull'energia elettrica e relative indennità di mora (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, e arti-

colo 36 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 135.000.000.

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura del capitolo 20.

**BERNARD, Segretario:**

*Monopoli.*

20 — Imposta di consumo sui tabacchi (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3 e articolo 37 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 5.720.000.000.

**PRESIDENTE.** Si dia lettura dei due emendamenti presentati.

**BERNARD, Segretario:**

«Emendamento Torrente - Zucca - Dessanay.

Entrata - Capitolo 20 (denominazione invariata) da L. 5.720.000.000 a L. 5.730.000.000. Spesa - Capitolo 72 (denominazione invariata) da «p.m.» a L. 10.000.000».

«Emendamento Sotgiu Girolamo - Zucca.

Entrata - Capitolo 20 (denominazione invariata) da L. 5.720.000.000 a L. 5.920.000.000. Spesa - Capitolo 172 bis: Contributi per l'assistenza ai coltivatori diretti, a pastori conduttori di azienda e loro familiari L. 200.000.000».

**PRESIDENTE.** L'onorevole Torrente ha facoltà di illustrare il primo emendamento.

**TORRENTE (P.C.I.).** L'emendamento tende a porre rimedio a una deficienza degli stanziamenti a favore delle cooperative agricole. Durante la discussione generale, se non mi sbaglio, è stato portato un argomento, dall'onorevole Covacovich, presso a poco del seguente tenore: il bilancio non è altro che un insieme di spese previste dalle leggi regionali vigenti. Orbene, il capitolo 72 del nostro bilancio è proprio un capitolo relativo ad una delle leggi

che la Regione ha approvato, e riguarda esattamente l'articolo 5 della legge regionale 9 novembre 1950, numero 47, con cui la Regione ha istituito dei premi annuali per concorsi fra cooperative di contadini, latterie sociali e gruppi pastori.

Questi concorsi, in realtà, non si sono tenuti tutti gli anni. Ricordo anzi che l'anno scorso, essendo l'onorevole Costa Assessore all'agricoltura, noi avemmo occasione di lamentare il fatto che non si fosse bandito il concorso previsto dalla legge. L'onorevole Costa, in quella occasione, portò degli argomenti che ci fecero ritenere che a tale deficienza si sarebbe ovviato in avvenire. Invece, quest'anno dobbiamo constatare che il capitolo 72 reca la formula «per memoria».

Noi riteniamo che il concorso si debba tenere ogni anno, anche se alcuno ritiene che, a distanza di un solo anno, non sarebbe possibile rilevare i progressi compiuti dalle cooperative di contadini, dalle cooperative di conduzione e dai gruppi pastori. A questo argomento noi abbiamo sempre replicato che nulla fa pensare che le cooperative partecipanti al concorso debbano essere sempre le stesse; anzi, io credo che dovremmo fare in modo che a questo concorso, a questa gara, partecipino sempre nuove cooperative, in modo che il premio serva effettivamente al miglioramento della conduzione e della produzione.

D'altra parte, i risultati che ha dato questo concorso sono stati veramente notevoli. Vi sono ora, grazie proprio all'incitamento della Regione, delle cooperative che possono vantare risultati notevolissimi nel campo della conduzione collettiva, della meccanizzazione, dell'introduzione di nuove colture. Vi sono cooperative che, grazie al concorso annuale della Regione, hanno messo a coltura nuove estensioni di terreno. La cooperativa di Serramanna, ad esempio, per la prima volta in quel paese, nella zona, ha coltivato una grande estensione a barbabietole da zucchero ed ha avuto un risultato ottimo. E così, cooperative come quella di Guspini, di Narbolia, sono oggi all'avanguardia, e possono esser d'esempio anche agli stessi coltivatori privati.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

D'altra parte, facciamo notare che questo capitolo non riguarda soltanto cooperative di contadini, ma anche latterie sociali e gruppi pastori. E noi sappiamo esser desiderio dello Assessore e del Consiglio che nasca una sana emulazione fra queste associazioni cooperative ai fini del miglioramento della loro produzione e delle loro attrezzature. Per tali ragioni, noi preghiamo l'Assessore Casu di accettare questo emendamento, che, d'altra parte, reperisce i fondi da un capitolo in cui non sarà difficile trovare 10 milioni. Si tratta proprio di ... una boccata di fumo per i fumatori sardi. Sono certo che è possibile accettare questo aumento di 10 milioni senza correre i rischi cui accennava l'onorevole Crespellani.

**PRESIDENTE.** Qual'è il parere della Commissione?

**COVACIVICH (D.C.), relatore di maggioranza.** Non per dire di no a tutti i costi, ma per tranquillizzare il collega Torrente e tutti gli altri che si interessano a questo settore (compreso il sottoscritto), rilevo che non vi è bisogno dell'aumento in questione poichè sono ancora disponibili nove milioni del bilancio dell'anno scorso e, al 15 ottobre, erano ancora da pagare i 12 milioni del concorso precedente: fondi impegnati, è vero, ma ancora da erogare. Comunque, al 15 ottobre erano disponibili ben nove milioni, più che sufficienti per espletare i concorsi cui accennava il collega Torrente.

**PRESIDENTE.** Qual'è il parere della Giunta?

**CASU (P.S.d'A.), Assessore all'agricoltura e foreste.** E' evidente che lo scopo della legge era quello di favorire nelle cooperative le coltivazioni collettive: è noto che, purtroppo, le cooperative agricole in Sardegna potrebbero anche non essere chiamate ... cooperative, poichè la lavorazione dei terreni che esse eseguono non avviene in forma collettiva. In definitiva, le cooperative agricole in Sardegna in genere servono soltanto per ottenere dei terreni, spezzettarli, frazionarli e coltivarli poi individualmente.

La legge approvata dal Consiglio, invece, tendeva e tende a che le cooperative lavorino in forma collettiva. Dal primo esperimento che è stato fatto, mi pare tre anni fa, non c'è stato nessun incremento sensibile nella coltivazione collettiva dei terreni, pur riconoscendo che un miglioramento tecnico generale c'è stato nel lavoro delle cooperative, sia per quelle che lavoravano collettivamente, sia anche per quelle che coltivavano individualmente. Ciò è dovuto soprattutto alla meccanizzazione e alla concessione dei contributi per i concimi. Però, ripeto, un incremento sensibile per quanto riguarda la lavorazione collettiva non c'è stato.

Relativamente all'emendamento, comunico che per l'anno venturo il concorso è stato bandito, e tale bando ha comportato appunto l'assorbimento di quel residuo cui accennava l'onorevole Covacivich. Non è quindi che siano avanzate delle somme per quanto riguarda questa voce, ma quei nove milioni sono stati assorbiti dal bando di concorso indetto tempo addietro per la nuova campagna agraria che ha avuto recente inizio. Perciò, per l'anno venturo il concorso vi sarà; non vi sarà fra due anni. E ciò perchè è bene che le cooperative finalmente si sentano davvero invogliate a lavorare collettivamente e la propaganda si faccia proprio in tal senso: chè, insomma, non si potrà avere un progresso sensibile, notevole, se non si arriverà alla lavorazione collettiva delle terre concesse. Il frazionamento eccessivo, la polverizzazione, addirittura, di questi terreni non consentono l'uso razionale dei mezzi.

Stando così le cose, noi preghiamo coloro che si occupano delle cooperative di spingere queste alle coltivazioni collettive. In tal senso si adopererà anche la Giunta. Peraltro, poichè non è presumibile che notevoli progressi si possano ottenere l'anno venturo, non pare opportuna nè giustificata, per il momento, la previsione di una somma qualunque al capitolo 72.

Altrettanto si dica per quanto riguarda la lavorazione del latte, anche se questa avviene in forma collettiva. Un notevole miglioramento, di anno in anno, non è possibile constatarlo. E' questa la ragione per cui, anche in tale settore, l'orientamento della Giunta è quello di

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

bandire il concorso, non ogni anno, ma ogni due anni.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Torrente - Zucca - Dessanay. Chi lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato).*

L'onorevole Sotgiu Girolamo ha facoltà di illustrare il secondo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Il capitolo 20 delle entrate è uno di quei capitoli che può essere aumentato senza alcun timore. L'aumento del prezzo dei tabacchi è, infatti, una triste realtà ed è avvenuto dopo che il bilancio era stato già trasmesso al Consiglio e distribuito ai commissari. Se da un anno all'altro, dal 1953 al 1954, c'è stato un aumento nell'entrata di circa 200 milioni, è presumibile che un aumento analogo e forse anche superiore si possa verificare dopo l'aumento del prezzo dei tabacchi. Quindi, apportare un aumento a questo titolo significa non «gonfiare» il bilancio, ma prevedere una entrata di facile e fondata realizzazione. E' questo il motivo per cui noi ci siamo fatti promotori di un emendamento che tende ad apportare al capitolo 20 (entrate) un aumento di 200 milioni per poter permettere la previsione, nella parte spese, di un capitolo di nuova istituzione, il 172 bis, che dovrebbe recare contributi a favore dei coltivatori diretti, dei pastori conduttori d'azienda e loro familiari, a scopo assistenziale.

Un simile capitolo di spesa la Giunta probabilmente non lo ha contemplato perchè, quando è stato compilato il bilancio, la legge sull'assistenza ai coltivatori diretti non era stata ancora promulgata: diversamente io credo che senz'altro la Giunta avrebbe inserito un capitolo di spesa di questo tipo, tenendo conto della importanza che ha questa categoria e delle sue gravi condizioni, esposte ieri, in forma sintetica, ma vivace dal collega Sassu. D'altra parte, la legge con la quale viene istituita l'assistenza a queste categorie, seppure rappresenta un successo, un passo in avanti per le categorie stesse, tuttavia per i coltivatori diret-

ti sardi è eccessivamente gravosa, perchè stabilisce alcune quote che i coltivatori diretti stessi debbono pagare e di cui difficilmente i nostri contadini riuscirebbero a disporre.

Vogliamo sperare che la maggioranza accetti l'emendamento.

ZUCCA (P.S.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Onorevoli colleghi, intervengo brevemente per ricordare al Consiglio che la nuova legge sull'assistenza ai coltivatori diretti dovrebbe, sì, portare un beneficio alla categoria, ma per il momento si risolve nient'altro che in una nuova tassazione a carico dei coltivatori diretti stessi: e in una tassazione a carattere obbligatorio come tutte le imposizioni tributarie, per cui il coltivatore diretto sardo, voglia o no essere assistito, voglia cioè giovare o no delle provvidenze di quella legge, se rientra in quelle determinate condizioni deve pagare e basta. E, poichè la legge ha carattere nazionale, risulta che il coltivatore diretto emiliano, che trae i frutti da una terra migliore di quella sarda, deve pagare la stessa somma di contributi del coltivatore diretto sardo... *(Interruzione del consigliere Frau)*. E' così, onorevole Frau. Se lei ha opinione diversa, vuol dire che non conosce la legge, mi permetta.

Ripeto che, se questa legge costituisce un passo in avanti perchè contribuisce all'assistenza obbligatoria di una benemerita categoria, però per il momento grava, con la nuova tassazione, sui coltivatori diretti e sugli allevatori, cioè su quelle categorie delle quali ci siamo a lungo occupati in occasione della siccità. Perciò, un intervento della Regione in questo settore a me pare sia non soltanto utile, ma doveroso. A questo proposito, basta pensare che la Regione Siciliana dovrà fra breve discutere un progetto di legge con cui si stanziavano 750 milioni a favore dei coltivatori diretti proprio per l'applicazione di questa legge: evidentemente i Siciliani riconoscono che la situazione dei loro coltivatori è ben diversa da quella dei coltivatori di altre parti d'Italia. Se questo fanno i Siciliani, in una regione che pure è coltivata diversa-

mente dalla Sardegna, con colture specializzate eccetera, io penso che a maggior ragione noi non possiamo non persuaderci che l'applicazione di questa legge, che è già in corso, si risolverà per il momento in onerosi contributi per i coltivatori e per gli allevatori diretti sardi.

L'unico problema, quindi, nella persuasione di avervi dimostrato la necessità di un intervento in tale senso, rimane quello di trovare l'aumento di entrate per il nuovo capitolo. Ora, le ragioni che ha esposto il collega Sotgiu mi pare che siano valide: la stessa Giunta regionale, senza sapere che sarebbero aumentati i prezzi dei tabacchi, aveva disposto l'anno scorso un aumento, mi pare, di 512 milioni. Oggi, quindi, un aumento che non supera il 4 per cento della somma prevista, è tale da consentire una previsione sicura (mi augurerei che altrettanto sicure fossero le altre previsioni di entrata!).

Per tali ragioni sono certo che tutto il Consiglio, specie considerando la situazione che si è venuta a creare in Sardegna a causa della siccità, vorrà stanziare una determinata cifra, in questo capitolo 172 *bis*, per poi poter emanare una legge che venga incontro per lo meno ai coltivatori diretti più disagiati. Si tratterà di un'ottima e provvida legge a sfondo sociale.

**PRESIDENTE.** Qual'è il parere della Giunta?

**COSTA (D.C.), Assessore alle finanze.** Onorevoli colleghi, pare a me che gli argomenti esposti dagli onorevoli Sotgiu e Torrente non superino le ragioni poco fa illustrate contro qualunque aumento delle entrate. Abbiamo già detto che gli eventuali aumenti derivanti dai tabacchi devono essere riservati per quelle minori entrate che possono sempre verificarsi. D'altra parte, noi non vogliamo ora dilungarci ad esaminare la legge sull'assistenza ai coltivatori diretti, ma, in effetti, si tratta di una legge volontaria...

**TORRENTE (P.C.I.).** Tutt'altro che volontaria!

**COSTA (D.C.), Assessore alle finanze.** Comunque, è una legge dello Stato, e, se è vero

quello che ha detto l'amico Zucca, 200 milioni dovrebbero esser pochini. E' lo stesso problema che si pone, del resto, per i contributi unificati: dovremmo noi intervenire per rifondere gli agricoltori? Io non ne vedo il modo. Tutto ciò che possiamo fare non è stanziare quattrini che non abbiamo, ma batterci perchè le leggi statali a noi sfavorevoli vengano modificate.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento Sotgiu Girolamo - Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato).*

Metto in votazione il capitolo 20 nel testo proposto dalla Commissione. Chi lo approva alzi la mano

*(E' approvato).*

Si dia lettura del capitolo 18 del bilancio 1954.

**DESSANAY, Segretario:**

18 v. b. — Tasse turistiche (articolo 9 R. D. 20 giugno 1935, numero 1425; articoli 1 e 2 R.D. 12 novembre 1936, numero 2302) soppresso.

**PRESIDENTE.** La Commissione propone che questo capitolo venga conservato, come capitolo 20 *bis*, «per memoria». Chi approva il capitolo 20 *bis*, nel testo proposto dalla Commissione, alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dei capitoli dal 21 al 24.

**DESSANAY, Segretario:**

*Entrate diverse.*

21 — Proventi della vendita del Bollettino Ufficiale della Regione (articolo 17 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 4 milioni.

22 — Proventi della vendita del Bollettino bimestrale di statistica e di altre pubblicazioni della Regione L. 1.000.000.

23 — Interessi attivi sul conto corrente di Tesoreria e sulle contabilità speciali (L.R.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

11 maggio 1951, numero 11) L. 310 milioni.

24 — Entrate eventuali e varie. L.2.000.000.

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 25 al 27.

**DESSANAY, Segretario:**

*Rimborsi e concorsi nelle spese ordinarie.*

25 — Ricupero di somme erogate sui capitoli di spesa della parte ordinaria del bilancio L. 2.000.000.

26 — Ricupero rateale delle anticipazioni concesse agli agenti forestali per l'acquisto di cavalli di servizio e delle relative bardature (articolo 2 L.R. 29 aprile 1953, numero 13) per memoria.

27 — Rimborso di spese incontrate per lo svolgimento di funzioni per conto dello Stato (articolo 23 D.P.R. 19 maggio 1950, numero 327) L. 30.000.000.

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di parlare su questi tre capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 28 al 37.

**BERNARD, Segretario:**

*Rimborsi e concorsi nelle spese straordinarie.*

28 — Ricupero di somme erogate sui capitoli di spesa della parte straordinaria del bilancio L. 2.000.000.

29 -- Trattenuta dello 0,70 per cento sull'importo dei sussidi per opere di miglioramento fondiario, per spese di vigilanza e per studi ed accertamenti relativi alle opere concesse (articolo 8 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46) L. 4.200.000.

30 — Rimborso, da parte dei beneficiari, delle quote a loro carico sulle spese per opere obbligatorie di sistemazione idraulico-agraria eseguite a cura della Regione (articolo 6 L.R. 9 agosto 1950, numero 44) per memoria.

31 — Rimborso, da parte degli Enti Locali interessati, delle quote a loro carico sulle spese per l'esecuzione di opere pubbliche di loro competenza (articolo 2 L.R. 9 marzo 1950, numero 12, e articolo 6 L.R. 8 maggio 1951, numero 5) per memoria.

32 — Versamento, da parte dei Comuni, dei contributi ad essi spettanti per la costruzione dei porti di IV classe (articolo 2 L.R. 1 febbraio 1952, numero 8) per memoria.

33 — Provento del conguaglio fino al 31 dicembre 1949 tra le entrate spettanti alla Regione e le spese per il finanziamento dei servizi da trasferire alla medesima, per il funzionamento degli organi regionali e per il primo impianto degli uffici (articolo 53 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 1.000.000.000.

34 — Contributo straordinario dello Stato per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie (articolo 8 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3) L. 7 miliardi 599.200.000.

35 — Rimborso di spese per il concorso nella formazione del piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola (articolo 13 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3) per memoria.

36 — Concorso dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità nelle spese per la lotta contro gli insetti domestici (lotta antimalarica) per memoria.

37 — Rimborso di spese per interventi antianofelici in acque pubbliche (legge 13 febbraio 1933, numero 215) L. 15.000.000.

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura del capitolo 37 bis, proposto dalla Commissione.

BERNARD, *Segretario*:

Categoria II - Entrata per movimento di capitali.

*Operazioni varie.*

37 bis — Rimborsò alla Regione, da parte dello Stato, delle somme anticipate dall'Amministrazione regionale alla S.M.C.S. per fronteggiare particolari ed urgenti esigenze della gestione delle miniere (L.R. 12 novembre 1954, numero 19) per memoria.

PRESIDENTE. Metto in votazione questo capitolo. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dei capitoli dal 38 al 43.

BERNARD, *Segretario*:

*Vendite di beni.*

38 — Proventi della vendita di beni patrimoniali (articolo 2 L.R. 31 ottobre 1952, numero 34) L. 10.000.000.

39 — Proventi della cessione, a pagamento rateale, di alloggi al personale di ruolo della Regione (articolo 2 L.R. 26 marzo 1953, numero 4) per memoria.

*Accensione di debiti.*

40 — Ricavo dei mutui di cui all'articolo 7 della L.R. 21 marzo 1951, numero 4, modificato dall'articolo 5 della L.R. 21 febbraio 1952, numero 6 (LL.RR. 7 febbraio 1952, numero 4, e 27 dicembre 1952, numero 30) per memoria.

*Partite che si compensano nella spesa.*

41 — Imposta generale sull'entrata e accessori sui canoni e proventi relativi ai beni patrimoniali della Regione L. 1.750.000

42 — Tributi erariali relativi ai pagamenti L. 40.000.000

43 — Assicurazioni ed assistenza del personale e contributi obbligatori diversi L. 40 milioni

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi da mano.

*(Sono approvati).*

Passiamo alle spese. Si dia lettura del capitolo 1.

BERNARD, *Segretario*:

*Spesa*

TITOLO I — SPESA ORDINARIA

Categoria I — Spese effettive

ASSESSORATO ALLE FINANZE

*Consiglio regionale.*

1 — Spese inerenti al Consiglio regionale. Competenze dovute sotto qualsiasi titolo ai componenti del Consiglio; spettanze a tutto il personale ivi compresi stipendi, assegni accessori, premio di presenza, compensi per lavoro straordinario, premi in deroga in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario, missioni, sussidi od altro, oneri previdenziali, imposte e tasse sugli assegni corrisposti al personale; spese per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e servizi; spese per acquisto di mobili e per sistemazione e adattamento di locali; spese per acquisto, esercizio e manutenzione degli automezzi; spese riservate e di rappresentanza, avvenimenti; contributi e sussidi per assistenza e beneficenza; ogni altra spesa nell'ambito del Consiglio sotto qualsiasi denominazione e forma L. 275.000.000

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 2 al 5.

BERNARD, *Segretario*:

*Presidenza della Giunta regionale.*

- 2 — Indennità, assegni, medaglie di presenza e rimborso delle spese di viaggio al Presidente della Giunta regionale e agli Assessori (articoli 2, 4 e 5 L.R. 27 giugno 1949, numero 2; articolo 1 L.R. 1 agosto 1951, numero 13, e articoli 2 e 3 L.R. 8 giugno 1954, numero 10) L. 25.000.000
- 3 — Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonché per spese relative ad avvenimenti eccezionali e varie L. 25 milioni
- 4 — Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per contributi e sussidi per opere di assistenza e beneficenza L. 35.000.000
- 5 — Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese riservate L. 5.000.000

PRESIDENTE. Si dia lettura degli emendamenti Sotgiu Girolamo - Dessanay - Sanna - Zucca.

DESSANAY, *Segretario*:

«Cap. 3: Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonché per spese relative ad avvenimenti eccezionali, per contributi e sussidi, opere di assistenza e beneficenza e per spese riservate e varie: da L. 25.000.000 a L. 30.000.000; Cap. 4: soppresso; Cap. 5: soppresso; Cap. 16 (denominazione invariata): da L. 6.000.000 a L. 20.000.000; Cap. 28: soppresso; Cap. 68: soppresso; Cap. 90 (denominazione invariata): da L. 8.000.000 a per memoria; Cap. 118 (denomi-

nazione invariata): da L. 220.000.000 a per memoria; Cap. 144 (denominazione invariata): da L. 600.000.000 a L. 901.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Sotgiu Girolamo ha facoltà di illustrare questi emendamenti.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Presidente, ritengo opportuno che una decisione su questi emendamenti venga differita al momento in cui si discuterà il capitolo 144, che è quello che soprattutto a noi interessa. E' chiaro, infatti, che una discussione parziale su alcuni di questi capitoli (di cui noi proponiamo una diminuzione esclusivamente per l'aumento del 144) non avrebbe alcun significato.

Propongo, pertanto, che la discussione dei capitoli 3, 4, 5, 16, 28, 68, 90 e 118 venga sospesa fino al momento in cui sarà esaminato il capitolo 144.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Vorrei sapere come mai l'onorevole Sotgiu ha presentato tre emendamenti tutti concernenti lo stesso capitolo 144: in uno tale capitolo è portato a 901 milioni, in un altro a 900 milioni, nel terzo a 820 milioni. Evidentemente non vi è molta chiarezza di idee.

Per rispondere alla proposta fatta dall'onorevole Sotgiu Girolamo, vorrei notare che l'inconveniente da lui notato è valido per tutti gli emendamenti, e, se noi accettassimo la sua proposta, finiremmo col non discutere un numero enorme di capitoli, poichè tutti gli emendamenti comportano variazioni, e quindi diminuzioni per un verso e aumenti per l'altro verso...

ZUCCA (P.S.I.). L'anno scorso abbiamo seguito proprio il sistema indicato da Sotgiu!

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Faccio anche rilevare che una sospensione della discussione sarebbe stata opportuna per qualche capitolo di entrata in relazione ad eventuali aumenti in uscita, ma, ora che le entrate sono state definitivamente fissate, si tratta soltanto di spostamenti interni di spese,

che possono essere deliberati senza alcun indugio.

**PRESIDENTE.** Onorevole Sotgiu, è proprio l'argomento addotto dall'onorevole Melis che mi induce a non poter aderire alla sua richiesta.

Le faccio del resto notare che, ove venissero respinti i suoi emendamenti ai capitoli in esame, le rimarrebbe sempre la possibilità di reperire in altri capitoli i fondi necessari all'aumento del capitolo 144. Quindi, la prego di illustrare il suo emendamento.

**SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.).** Desidero dare subito una risposta all'onorevole Melis: l'obiettivo che noi ci siamo posti è quello di arrivare ad un aumento del capitolo 144; aumento che ci auguriamo sia di 301 milioni, ma, se fosse soltanto di 300 milioni, noi non rifiuteremmo davvero. Ugualmente, se l'aumento dovesse essere ancora inferiore. In sostanza, i nostri emendamenti sul capitolo 144 sono tre poichè, in fatto di diminuzioni, abbiamo ritenuto opportuno prevedere più di un capitolo, onde dare al Consiglio maggiori possibilità di scelta.

Attualmente sono in esame i capitoli 3, 4 e 5, di cui noi abbiamo proposto la diminuzione. A mio modo di vedere, essi potrebbero essere fusi in un unico capitolo, e forse con migliore impostazione tecnica. La fusione sarebbe facilitata dal fatto che nessuno di essi è legato ad una legge specifica: è difficile, infatti, fondere insieme capitoli che fanno riferimento a leggi diverse, ma, quando i capitoli non fanno riferimento a nessuna legge, un'unica denominazione potrebbe benissimo includere i vari motivi di spesa. Una riprova l'abbiamo al capitolo 1, il quale contiene una elencazione di spese che occupa quasi una intera pagina, e, fra esse, ci sono persino le spese riservate, se non vado errato.

Si tratta, in definitiva, di un fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale, diviso in tre capitoli, per spese di rappresentanza, per spese relative a provvedimenti eccezionali e varie, per contributi e sussidi, per opere di assistenza e beneficenza e per spese riservate. Secondo me, si potrebbe predisporre un unico capitolo con questa denominazione: «Fon-

do a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonché per spese relative ad avvenimenti eccezionali, per contributi e sussidi, opere di assistenza e beneficenza e per spese riservate e varie». Ciò consentirebbe anche di arrivare ad una concentrazione della spesa: per questi tre capitoli sono stanziati complessivamente 25 più 35 più 5 milioni, cioè 65 milioni. Ora, a nostro modo di vedere, vista la ristrettezza del bilancio e considerato che siamo costretti a reperire dei fondi per dare incremento a settori fondamentali, pensiamo che si possa operare su queste voci, le quali, fra l'altro, non fanno riferimento ad alcuna legge specifica. Si tratta di spese che, non essendo legate a norme particolari, sono in fondo lasciate un po' alla discrezione del Presidente della Giunta, il quale, senza alcun dubbio, spenderà con... discrezione e potrà senza alcun inconveniente limitarsi a 30 milioni.

Si potrà così realizzare un risparmio di 35 milioni che, a mio modo di vedere, potranno essere più utilmente investiti in altro settore per il quale esiste una legge regionale operante, settore fondamentale per il quale i fondi si sono appalesati insufficienti.

Proponiamo poi di reperire 38 milioni mediante la soppressione dei capitoli 28 e 68: dei 52 milioni di questi due capitoli, 14 dovrebbero servire per aumentare il capitolo 16: «Compensi ad estranei all'Amministrazione regionale per incarichi e studi nell'interesse dell'Amministrazione stessa». Si tratta di tre capitoli con denominazione simile. Desidero espressamente notare che complessivamente, per compensi ad estranei all'Amministrazione regionale, sono stanziati ben 58 milioni, cifra che non può non lasciarci perplessi. Infatti, ad esempio, gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura non hanno facoltà di dare compensi ad estranei all'Amministrazione; lo strano è proprio questo, ripeto: tali uffici, che erano statali sino a ieri e che oggi sono passati alle dipendenze della Regione, non prevedono compensi ad estranei all'Amministrazione...

**DEL RIO (D.C.).** *Assessore al lavoro e artigianato.* Sono uffici tecnici.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Tecnici o non tecnici, la perplessità rimane immutata. Io so solo che in questo bilancio, in ben tre capitoli, sono previsti 58 milioni per compensi ad estranei: come si spiega una cifra così elevata? E si tratta, ancora, di capitoli non legati a precise norme regionali che regolino la concessione di questi compensi, che regolino tutta la materia. In attesa che la questione venga regolata con una legge regionale, io non voglio arrivare ad una tesi estrema, poichè posso anche ammettere che, per il fatto che la Regione non ha ancora perfezionato la sua burocrazia (e sono passati cinque anni!), occorra anche, in qualche rara occasione, far ricorso a qualche estraneo all'Amministrazione, ma debbo però quanto meno proporre che si contraggano le spese anche in questo settore, formulando un unico capitolo nella rubrica dell'Assessorato alle finanze (cui fanno capo tutte le spese di carattere generale) e stanziando, anzichè 58 milioni, una ventina di milioni: ne rimane a sufficienza, e si realizza così un altro risparmio di 38 milioni, che possono essere riversati in settori che hanno maggiore necessità.

Proponiamo poi che il capitolo 90: «contributo annuale per il funzionamento della stazione sperimentale del sughero» venga lasciato «per memoria». So che l'onorevole Azzena si meraviglierà vedendo che proprio io, gallurese, propongo tale emendamento, ma a me pare che bisogna essere anche in questo caso realisti. La stazione sperimentale del sughero, pur avendo avuto destinato regolarmente ogni anno uno stanziamento, non esiste ancora, mentre esistono, come è risultato dal resoconto che è stato fatto in Commissione, i residui degli scorsi bilanci. Ed allora perchè dovremmo stanziare altri otto milioni che quest'anno non potrebbero essere utilizzati? Lasciamo il capitolo per memoria: se quest'anno sarà possibile spendere i residui degli anni scorsi, vorrà dire che il prossimo anno stanzieremo 16 milioni.

Relativamente al capitolo 118 («Annualità per le spese a pagamento differito dipendenti dall'esecuzione dei lavori di costruzione di porti di IV classe», per lire 220 milioni) penso si potrebbe illustrare una delle pagine forse più do-

lorose della vita del nostro Consiglio regionale, della nostra attività di legislatori e della vostra attività di esecutori delle leggi, naturalmente. Perchè una delle pagine più dolorose? Perchè la legge sui porti di quarta classe, se fu con tanto entusiasmo accolta da tutti i settori del Consiglio, rimane tuttavia, da anni, del tutto inoperante, e non si vede nemmeno la minima possibilità di applicarla rapidamente nel corso dell'anno, e non per colpa del Consiglio...

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. La colpa è della convenzione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Assessore ai lavori pubblici, io non so di chi sia la colpa (ma nostra non è di certo), non so se sia più vostra o di coloro che vi hanno respinto una certa convenzione, ma, onorevole Assessore, lei ricorderà certo la discussione della mozione sul porto di Castelsardo, e ricorderà che lei in quella occasione, da buon cristiano, recitò un po' il *mea culpa*: disse che un pochino di responsabilità nel ritardo c'era stata anche proprio da parte dell'Assessorato che, in buona fede, era stato ingannato... su alcune questioni nelle quali è difficile essere ingannati, perchè nei punti fondamentali ci si trova inevitabilmente tutti d'accordo. Ad ogni modo, chiarita la questione relativa alla località di costruzione del porto, nacque la famosa questione di chi doveva costruirlo, e allora fu fatta una convenzione, la quale non trovò l'approvazione della Corte dei Conti, fino alle ultime istanze, e ora ha da essere rifatta. Ora, a me non interessa il perchè del diniego del visto (la Corte dei Conti doveva certo averne fondati motivi), ciò che conta è che quest'anno questi 220 milioni non si possono spendere, e perciò, pur essendo addolorati per il fatto che non si possa intervenire in un settore così importante...

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. La Corte può cambiare parere.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Mi pare difficile. Ora, poichè questi 220 milioni non si potranno spendere, possiamo ben lasciare per me-

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

moria il capitolo in questione e portare questi milioni in una voce nella quale potranno essere spesi. Ecco qual'è il problema: si tratta, insomma, di aver la possibilità reale e concreta di poter spendere 220 milioni...

DERIU (D.C.). E così le popolazioni dovranno accontentarsi di quell'ordine del giorno!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma, onorevole Deriu, voi le avete pur accontentate, prima del 14 giugno 1953, con un cartello che diceva: «Inizio dei lavori per il porto di Castelsardo». Vuol dimenticare ora questo fatto? E dal '53 ad oggi è passato parecchio tempo. Non se lo ricorda quel cartello? Credo che tutti i colleghi che sono stati a Castelsardo in quel periodo l'abbiano visto...

DERIU (D.C.). Comunque, cartello o no, tu stai mostrandoti nemico dei porti di quarta classe!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Il cartello non l'ho messo io!

DERIU (D.C.). Ma sei tu che non vuoi i porti di quarta classe!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Deriu, chiudiamo quella parentesi elettorale, è inutile tornarci sopra. Non parliamo più delle popolazioni che aspettano, che attendono non per colpa loro, pazientemente...

DERIU (D.C.). E aspetteranno ancora, se riuscirai a portar via loro lo stanziamento!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Io, per me, sarei dispostissimo ad accettare questa simpatica polemica, se servisse a qualcosa.

Concludendo, i nostri emendamenti sono di due tipi: alcuni propongono di ridurre talune voci palesemente eccessive, altri di sopprimere alcuni capitoli le cui somme non potranno sicuramente essere spese quest'anno. Tutto ciò per incrementare il capitolo 144, la cui importanza sociale non può essere da alcuno misconosciuta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sugli emendamenti l'onorevole Azzena. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Circa l'emendamento in discussione, non mi occuperò dei capitoli 3, 4, 5, 16, 28 e 68, perchè ritengo che in materia possano esser dati maggiori chiarimenti tecnici dagli Assessori interessati. Mi soffermerò, invece, sui capitoli 90, 118 e 144.

Ben volentieri approvarei un maggiore stanziamento per il capitolo 144, sempre che la decurtazione non dovesse gravare sui capitoli 90 e 118: innanzitutto, non sul capitolo 90, riguardante lo stanziamento per la stazione sperimentale del sughero, relativamente alla quale debbo subito dire al collega Sotgiu che gli argomenti da lui addotti non sono del tutto fondati. Si tratta, come ognuno sa, di un istituto di una certa importanza, che non può improvvisare, che ha bisogno di fare con ponderatezza i suoi primi passi, e questi primi passi il consiglio di amministrazione ha compiuto prendendo molte deliberazioni.

Sono in grado di informare il Consiglio che, proprio il 17 corrente, il consiglio di amministrazione della stazione ha deliberato l'acquisto dell'area per la costruzione della sede definitiva, ha approvato il progetto circa la costruzione di essa sede, ha pure adottato dei provvedimenti sul bando di concorso per l'assunzione di personale, e così via di seguito; ha, in definitiva, approvato il proprio bilancio per quanto riguarda l'esercizio del 1955.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma il capitolo 90 riguarda il solo funzionamento: per l'impianto c'è il capitolo 162!

AZZENA (D.C.). Esattamente, egregio collega, ma bisogna pur dire che, se il contributo per il funzionamento (che è abbastanza modesto: otto milioni) non fosse del tutto assorbito, nulla vieta, poichè gli stanziamenti per l'impianto sono molto, ma molto limitati, che il consiglio di amministrazione possa utilizzare il residuo per l'impianto, almeno negli inizi.

Concludendo su questo punto, dirò che il bilancio approvato dal consiglio di amministra-

zione della stazione sperimentale del sughero prevede nel '55 la spesa globale e dei fondi stanziati nei precedenti bilanci e della somma stanziata ora dalla Commissione e dalla Giunta, somma già conosciuta dai consiglieri del consiglio di amministrazione stesso, i quali, per ragioni pratiche e per non provocare inconvenienti di alcun genere, hanno evitato di chiedere degli aumenti.

Per quanto riguarda i porti di quarta classe, debbo dire che non mi pare opportuno che il Consiglio (il quale all'unanimità, mi pare, approvò e la relativa legge, considerando la questione di fondamentale importanza per l'Isola, e le mozioni successivamente discusse) assuma oggi un atteggiamento negativo, completamente negativo, portando per memoria quel capitolo, che è di importanza capitale. Se è vero che la famosa convenzione con la Società immobiliare sarda non è stata ancora vistata dalla Corte dei Conti, e che la stessa anzi è stata restituita con dei rilievi, ciò non impedisce che la convenzione stessa possa essere riveduta. Ma direi di più: la Regione, la Giunta, che da ben tre anni prevedono in bilancio stanziamenti di questa natura, potrebbero ad un certo punto riesaminare la questione e vedere se non sia il caso di affrontare la costruzione di quelle opere in proprio, sì che gli stanziamenti portati in bilancio per quota, a decurtamento del famoso mutuo che si doveva contrarre, servano invece annualmente per affrontare una determinata quota di lavori, risparmiando così gli interessi.

Credo di essere stato abbastanza chiaro e, per queste ragioni, voterò contro l'emendamento proposto dall'onorevole Sotgiu.

**PRESIDENTE.** Qual'è il parere della Commissione?

**COVACIVICH (D.C.), relatore di maggioranza.** Desidero solo rettificare una inesattezza, certamente involontaria, dell'onorevole Sotgiu. Egli ha detto che i capitoli 3, 4, 5, 16, 28 e 68 non sono legati a precise norme di legge. Desidero precisare che il capitolo 68 (50 milioni) fa riferimento all'articolo 5 della legge regionale 9 marzo 1950, numero 12, e all'articolo

2 della legge regionale 8 maggio 1951, numero 5.

**PRESIDENTE.** Qual'è il parere della Giunta?

**MELIS (P.S.d'A.), Assessore agli enti locali e trasporti.** La Giunta è contraria agli emendamenti proposti dagli onorevoli Sotgiu, Girolamo - Dessanay - Sanna e Zucca. Non ritengo necessario dilungarmi in una illustrazione delle esigenze alle quali rispondono i capitoli 3, 4 e 5. Si tratta di spese demandate alla discrezione del Presidente della Giunta, destinate a soddisfare esigenze di carattere particolare ed urgente: piccole e grandi miserie per le quali non è possibile attingere ad altri capitoli di bilancio, per coloro i quali non sono protetti da alcuna forma di assistenza o di previdenza.

Ognuno di noi, da semplice consigliere o addirittura da privato cittadino, che ha segnalato casi pietosi di questa natura, ha trovato nella Presidenza della Giunta eco sensibile e pronta, giungendo a sanare delle piaghe o ad alleviare dei dolori che toccavano il senso di umanità di ciascuno di noi. L'esperienza di questi anni ha dimostrato che, semmai, questi stanziamenti sono insufficienti. La misura che è stata indicata è quella minima con la quale si può decentemente sopperire alle necessità che ho brevemente segnalate. Quanto, poi, al fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese riservate, faccio rilevare che è certamente inferiore a quello di un qualsiasi Prefetto della Repubblica.

Sui compensi ad estranei potranno più opportunamente rispondere gli Assessori direttamente interessati.

Ritengo, invece, doveroso ribadire quanto già opportunamente ha detto or ora l'onorevole Azzena per quanto attiene alla proposta di portare per memoria lo stanziamento del capitolo 118, che riguarda la costruzione di porti di quarta classe secondo il piano triennale approvato nelle due leggi regionali note al Consiglio. Per la precisione, la situazione è la seguente: avevamo l'obbligo di stanziare annualmente, dal 1952 in poi, per 15 annualità, 220 milioni. Sennonché, lo stanziamento fu mantenuto per il solo anno 1952, il primo anno, ed è ancora accanto-

nato, mentre per gli anni successivi la somma fu altrimenti utilizzata appunto perchè nacque-  
ro le controversie: in un primo tempo, quella sull'impostazione generale del programma; in un secondo tempo, quella con la Corte dei Conti, prima in sede regionale, quindi presso la Sezione di controllo in Roma, circa la nota convenzione. La Regione ritenne di dover resistere ai rilievi della delegazione locale; la questione fu portata alla Sezione di controllo in Roma, e la decisione di quest'ultima è stata emessa, come mi pare di aver avuto occasione di dire recentemente, soltanto nel corso dell'estate di quest'anno.

In relazione a questi rilievi e alla conferma dei medesimi da parte delle Sezioni riunite, la Giunta sta elaborando la revisione della convenzione, mentre ha accelerato le progettazioni esecutive, sì che noi ci troveremo, nei primissimi del prossimo anno, nelle condizioni di poter perfezionare la convenzione, di avere a disposizione i progetti esecutivi e di dare così inizio alle opere. Ci troveremo quindi con uno stanziamento di 220 milioni già accantonato per il 1952 e lo stanziamento di 220 milioni previsto nel bilancio di quest'anno, cioè in grado di poter recuperare, almeno parzialmente, il tempo perduto.

Questa è la ragione per la quale la Giunta ritiene di non poter accettare la proposta fatta. Disponendo di una somma maggiore, noi possiamo raddoppiare l'intensità dello sforzo costruttivo in questo settore, recuperando il tempo perduto. Non c'è dubbio che si tratta di un problema sulla cui importanza tutte le parti politiche concordano. Se ci troviamo nella possibilità di rimediare, di recuperare, in parte almeno, il tempo perduto, non vedo per quale ragione si debba, in un problema di questa importanza, porre ancora delle remore. Si era stabilita una annualità di 220 milioni unicamente perchè il nostro bilancio non avrebbe potuto sopportare uno sforzo maggiore, ma, se avessimo la possibilità di spendere un miliardo, invece di impiegare un determinato numero di anni, ne potremmo impiegare la metà o meno della metà, con beneficio evidente per la economia generale della nostra regione, la quale, da una politica di attivazione di un maggior nume-

ro di porti e scali, non può che trarre benefici rilevanti, così come fu comune opinione, a suo tempo, nella discussione delle norme relative. Perciò, ripeto, la Giunta non accetta gli emendamenti e ne suggerisce il ritiro.

PRESIDENTE. L'Assessore ai lavori pubblici intende dare qualche altro chiarimento?

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Non posso accettare la soppressione del capitolo 68. Esso riguarda le retribuzioni ad estranei alla Amministrazione: professionisti che si occupano di progettazioni, direzione dei lavori, assistenza, collaudi, eccetera. In verità, una parte di queste spese sono previste anche nello stanziamento del capitolo per le opere pubbliche, il 5 per cento a disposizione dell'Amministrazione, che in genere non basta neppure per sopprimere a quelli che sono gli imprevisti. Almeno, la esperienza ha detto questo. Ricordo anzi che due mesi or sono lo stesso Consiglio ha approvato una legge di storno, appunto dal capitolo per le opere pubbliche, a favore proprio della voce in esame.

Nci, in queste previsioni, anche se cerchiamo la misura minima, alla fine dell'anno, in genere, ci troviamo sempre in passivo.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti Sotgiu Girolamo, - Dessanay - Sanna - Zucca...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Vorrei un chiarimento sulla votazione, signor Presidente. Dobbiamo votare sugli emendamenti ai capitoli 3, 4 e 5, ovvero su tutte le modifiche da noi proposte?

PRESIDENTE. Se il voto è favorevole, le sue richieste si intendono accettate integralmente. Se il voto è contrario, è chiaro che le rimarrà la possibilità di proporre ancora modifiche ai capitoli che non sono attualmente in discussione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Benissimo.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emen-

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

damenti Sotgiu Girolamo - Dessanay - Sanna - Zucca. Chi li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati).*

Metto in votazione i capitoli 2, 3, 4 e 5 nel testo proposto dalla Commissione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 6 al 16.

**BERNARD, Segretario:**

*Personale degli uffici centrali e varie.*

- 6 — Stipendi, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale di pubbliche amministrazioni comandato presso l'Amministrazione regionale (LL.RR. 7 dicembre 1949, numero 6; 12 dicembre 1949, numero 8; 27 luglio 1950, numero 39; 9 febbraio 1951, numero 2; 18 maggio 1951, numero 10; 4 maggio 1953, numero 16, e 5 maggio 1953, numero 19) (spesa fissa) L. 75.000.000.
- 7 — Stipendi, salari, indennità, assegni e trattamento di licenziamento al personale assunto dall'Amministrazione regionale (LL.RR. 12 dicembre 1949, numero 8; 27 luglio 1950, numero 38; 27 luglio 1950, numero 39; 9 febbraio 1951, numero 2; 18 maggio 1951, numero 9; 24 giugno 1952, numero 9; 7 maggio 1953, numero 15, e 5 maggio 1953, numero 19) (spesa fissa) L. 210.000.000.
- 8 — Premi giornalieri di presenza al personale (articolo 8 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) (spesa obbligatoria) L. 15 milioni.
- 9 — Compensi per lavoro straordinario al personale (articolo 2 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) L. 20.000.000.
- 10 — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio (articolo 6 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) L. 50.000.000.

- 11 — Indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento (legge 29 giugno 1951, numero 489, e D.P.R. 11 luglio 1952, numero 767) L. 25.000.000.
- 12 — Indennità di Gabinetto al personale del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e delle Segreterie particolari del Presidente e degli Assessori (articolo 2 D.L.C.P.S. 16 novembre 1947, numero 1282) (spesa obbligatoria) L. 12.000.000.
- 13 — Sussidi al personale L. 8.000.000.
- 14 — Compensi, indennità di trasferta e di pernottamento, e rimborso di spese di viaggio ai componenti e ai segretari di Commissioni, Comitati ed altri consessi istituiti presso l'Amministrazione regionale (L.R. 8 febbraio 1950, numero 6) L. 5.000.000.
- 15 — Indennità di primo impianto dei servizi al personale di cui al capo sesto delle Norme d'attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna approvate col D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250 (LL.RR. 27 giugno 1950, numero 40 e 9 febbraio 1951, numero 2) L. 7.000.000.
- 16 — Compensi ad estranei all'Amministrazione regionale per incarichi e studi nell'interesse dell'Amministrazione stessa L. 6.000.000.

**PRESIDENTE.** E' stato presentato un emendamento che riguarda anche il capitolo 10 dagli onorevoli Covacivich e Deriu. Se ne dia lettura.

**BERNARD, Segretario:**

«Spese: Capitolo 10, da lire 50.000.000 a lire 20.000.000; capitolo 50, da lire 45.000.000 a lire 75.000.000; capitolo 163, da lire 150 milioni a lire 100.000.000; capitolo 189, da lire 75 milioni a lire 125.000.000».

**PRESIDENTE.** L'onorevole Covacivich ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

**COVACIVICH (D.C.).** Si tratta di emendamenti concordati con l'Assessore alle finanze e

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

con l'Assessore all'industria e commercio per un migliore assestamento del bilancio nei settori di loro pertinenza.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Covacivich-Deriu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15 e 16. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 17 al 23.

DESSANAY, *Segretario*:

*Funzionamento degli uffici centrali e varie.*

- 17 — Spese per cancelleria, stampati, illuminazione, riscaldamento, manutenzione di mobili e di locali, acquisto di pubblicazioni, funzionamento della biblioteca e varie L. 30.000.000.
- 18 — Spese postali, telegrafiche e telefoniche (spesa obbligatoria) L. 10.000.000.
- 19 — Spese per la pubblicazione e la vendita del Bollettino Ufficiale della Regione (articolo 17 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) (spesa obbligatoria) L. 4.000.000.
- 20 — Spese per l'esercizio e la manutenzione degli automezzi L. 25.000.000.
- 21 — Spesa per fitti e canoni (spesa fissa) L. 30.000.000.
- 22 — Spese di liti e per arbitraggi (spesa obbligatoria) L. 500.000.
- 23 — Spese per eventuali e vario L. 2.971.673.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento al capitolo 20 dagli onorevoli Sotgiu Girolamo, Dessanay e Sanna tendente a diminuire di 10 milioni il capitolo 20 ed a portare da «per memoria» a 10 milioni il capitolo 72.

L'onorevole Sotgiu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Il capitolo 20, del quale noi proponiamo la diminuzione di 10

milioni (cioè il ritorno allo stanziamento dello scorso anno) attiene alle spese per l'esercizio e la manutenzione degli automezzi. Per quanto non si possa contestare, come è logico, la necessità di tali spese, bisogna pur tenere presente che quest'anno, essendo le entrate minori di quelle dello scorso anno, occorre cercare di diminuire certe spese. Questo per quel che si riferisce al capitolo 20.

Il capitolo 72 è stato da noi già illustrato e su di esso ha espresso la sua opinione anche l'onorevole Giangiorgio Casu. Peraltro, ritengo opportuno aggiungere qualche parola. Intanto, faccio notare che, anche se la Giunta ha il proposito di indire concorsi biennali, anzichè annuali, la legge in vigore prevede soltanto premi annuali, e come può la Giunta disattendere le norme vigenti? Il suo proposito sarà anche apprezzabile, ma dovrebbe, in ogni caso, esser fatto proprio dal Consiglio, e questo ancora non si è espresso. D'altra parte, io ricordo quanto fu detto in Commissione: in sostanza, sono sempre le stesse cooperative che vincono i premi, quindi si potrebbe, nel regolamento, inserire una clausola per cui nessuna cooperativa potrebbe vincere due anni di seguito. In conclusione, poichè un certo stimolo questi premi hanno esercitato, il sopprimere del tutto lo stanziamento mi sembra non sia utile. Perciò, siccome la spesa per l'acquisto e la manutenzione degli automezzi può essere contenuta nei limiti dello scorso anno, si può ugualmente riportare ai limiti dello scorso anno lo stanziamento del capitolo 72.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Ci spiace, ma dobbiamo insistere sulla cifra impostata in bilancio: dobbiamo, infatti, mantenere non solo gli automezzi dell'Amministrazione diciamo centrale, ma anche quelli degli Ispettorati agrari, Ispettorati forestali, eccetera; e bisogna spostarsi di continuo: la Sardegna è vasta e chi si ferma... è perduto (*si ride*).

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento a firma Sotgiu Girolamo - Dessanay - Sanna. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione i capitoli dal 17 al 23. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 24 al 29.

**BERNARD, Segretario:**

*Personale e funzionamento del Centro Regionale Antimalarico ed Anti-Insetti.*

- 24 — Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale del Centro Regionale Antimalarico ed Anti-Insetti (articoli 3 - 9 L.R. 17 marzo 1953, numero 6) (spesa fissa) L. 231.000.000.
- 25 — Premi giornalieri di presenza al personale del Centro Regionale Antimalarico ed Anti-Insetti (articolo 8 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) (spesa obbligatoria) L. 11.000.000.
- 26 — Compensi per lavoro straordinario al personale del Centro Regionale Antimalarico ed Anti-Insetti (articolo 2 D.P.L. 27 giugno 1946, numero 19) L. 4.000.000.
- 27 — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio al personale del Centro Regionale Antimalarico ed Anti-Insetti (articolo 6 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) L. 6 milioni.
- 28 — Compensi ad estranei al Centro Regionale Antimalarico ed Anti-Insetti per incarichi e studi nell'interesse del Centro stesso L. 2.000.000.
- 29 — Spese per l'impianto, l'attrezzatura e il funzionamento del Centro Regionale Antimalarico ed Anti-Insetti L. 43.000.000.

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 30 al 36.

**BERNARD, Segretario:**

*Personale e funzionamento degli uffici periferici dell'Assessorato all'agricoltura e foreste.*

- 30 — Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi, e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, di quelli Ripartimentali del Corpo Forestale, del Corpo di Polizia Forestale, e del Commissariato Regionale per gli Usi Civici (articolo 7 D.P.R. 19 maggio 1950, numero 327) (spesa fissa); indennità giornaliera per il mantenimento dei quadrupedi e compenso annuo per spese di ferratura, consultazioni veterinarie, acquisto di medicine ed affitto di scuderie agli Agenti forestali (articolo 5 L.R. 29 aprile 1953, numero 13) (spesa fissa) L. 210.000.000.
- 31 — Premi giornalieri di presenza al personale degli Ispettorati Provinciali della Agricoltura, dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, di quelli Ripartimentali del Corpo Forestale, del Corpo di Polizia Forestale, e del Commissariato Regionale per gli Usi Civici (articolo 8 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) (spesa obbligatoria) L. 9.000.000.
- 32 — Compensi per lavoro straordinario al personale degli Ispettorati Provinciali della Agricoltura, dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, di quelli Ripartimentali del Corpo Forestale, del Corpo di Polizia Forestale, e del Commissariato Regionale per gli Usi Civici (articolo 2 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) L. 7.500.000.
- 33 — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio al personale degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, di quelli Ripartimentali del Corpo Forestale, del Corpo di Polizia Forestale, e del Commissariato Regionale per gli Usi Civici (articolo 6 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) Lire 15.000.000.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

34 — Indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento al personale degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, di quelli Ripartimentali del Corpo Forestale, del Corpo di Polizia Forestale, e del Commissariato Regionale per gli Usi Civici (legge 29 giugno 1951, numero 489, e D.P.R. 11 luglio 1952, numero 767) L. 45.000.000.

35 — Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, di quelli Ripartimentali del Corpo Forestale, del Corpo di Polizia Forestale, e del Commissariato Regionale per gli Usi Civici L. 33.000.000.

*Stampa e informazioni.*

36 — Spese per promuovere le iniziative intese a divulgare la conoscenza dei problemi e dell'attività della Regione e a documentare fatti e avvenimenti d'interesse regionale (L.R. 7 maggio 1953, numero 11) L. 10.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 37 al 42.

BERNARD, *Segretario*:

*Rimborsi di spese allo Stato.*

37 — Rimborso di spese sostenute dallo Stato per lo svolgimento di funzioni per conto della Regione (articolo 23 D.P.R. 19 maggio 1950, numero 327) L. 30.000.000.

*Spese generali.*

38 — Onorari, diritti e rimborsi al personale ed agli uffici finanziari e tecnici di altre amministrazioni per prestazioni rese alla Amministrazione regionale L. 3.000.000.

*Patrimonio regionale.*

39 — Spese per l'amministrazione e la manutenzione dei beni patrimoniali L. 2 milioni.

40 — Spese per imposte e tributi fondiari sui beni demaniali e patrimoniali della Regione (articolo 39 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) L. 1.500.000.

*Demanio forestale.*

41 — Spese per il personale e il funzionamento degli uffici già facenti parte dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali e per gli oneri fiscali relativi al patrimonio forestale L. 12.000.000.

42 — Spese per l'amministrazione e per il governo delle foreste e dei terreni del demanio regionale L. 48.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 43 al 50.

BERNARD, *Segretario*:

*Tributi.*

43 — Rimborsi per indebitato e per inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati e sui redditi agrari (articolo 32 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) (spesa d'ordine) L. 5.000.000.

44 — Rimborsi per indebitato e per inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi della imposta erariale di ricchezza mobile (articolo 33 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) (spesa d'ordine) L. 40.000.000.

45 — Rimborso di tributi indebitamente percepiti o non dovuti (articolo 35 D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250) (spesa d'ordine) L. 3.000.000.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

- 46 — Rimborsi per aggi ai distributori primari e secondari dei valori bollati (spesa d'ordine) L. 48.000.000.
- 47 — Spese per il funzionamento degli organi di rappresentanza locali incaricati di attuare la collaborazione nelle operazioni di accertamento dei tributi erariali (articolo 9 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3) L. 2.000.000.

*Credito e risparmio.*

- 48 — Onorari, diritti e rimborsi per il servizio di vigilanza sulle aziende di credito a carattere regionale L. 1.000.000

*Fondi di riserva.*

- 49 — Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (articolo 40 R.D. 18 novembre 1923, numero 2440) L. 15.000.000
- 50 — Fondo di riserva per le spese impreviste (articolo 42 R.D. 18 novembre 1923, numero 2440) L. 45.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione ad eccezione del 50, su cui il Consiglio ha già deciso. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura del capitolo 51.

BERNARD, *Segretario*:

**ASSESSORATO AGLI AFFARI GENERALI E TURISMO***Turismo, sport e spettacolo.*

- 51 — Contributo annuale a favore dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (L.R. 22 novembre 1950, numero 62) e spese per opere, manifestazioni e propaganda turistica L. 500.000.000

PRESIDENTE. Si dia lettura degli emendamenti presentati a questo capitolo.

BERNARD, *Segretario*:

«Emendamento Milia - Bagedda - Muretti - Lonzu: spesa: cap. 51 (denominazione invariata) da L. 500.000.000 a L. 720.000.000; cap. 118 (denominazione invariata), soppresso».

«Emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay - Sanna: spesa: cap. 51, Contributo annuale a favore dell'Ente Sardo Industrie Turistiche da lire 500.000.000 a L. 200.000.000; cap. 51 *bis*, Spese per opere, manifestazioni e propaganda turistica L. 100.000.000; cap. 172 *bis*, Contributi per l'assistenza ai coltivatori diretti ed ai pastori conduttori d'azienda L. 200.000.000».

«Emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay: spesa: cap. 51 (denominazione invariata) da L. 500.000.000 a L. 200.000.000; cap. 144 (denominazione invariata) da L. 600.000.000 a Lire 900.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Milia ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

MILIA (P.N.M.). Desidererei che i colleghi del Consiglio mi onorassero per cinque minuti della loro attenzione per alcuni dati che io vorrei fornire: sono dati che interessano non solo noi, ma, indiscutibilmente, tutti i cittadini della Sardegna, dati che io non posso definire ufficiali, ma che ho potuto attingere dagli organi della Regione e che, quindi, rispondono ad esattezza assoluta.

Lo stanziamento di 500 milioni a favore dell'Assessorato al turismo è, secondo noi, eccessivamente, eccezionalmente esiguo. E' una cifra che non permetterà, si badi, neppure di svolgere quel minimo di attività che ormai da vari anni si svolge in Sardegna nel campo del turismo. Io vorrei ricordare — mi rimetto a quanto ha detto il collega Pernis in materia di turismo, ai dati che egli ha fornito — che nella sola città di Alghero, in quattro mesi, i turisti hanno cambiato nelle banche 250.000 lire al giorno; e ciò al di fuori delle spese di alloggio e di vitto pagate, per i turisti che hanno invaso ed occupato tutti gli alberghi di quella città, direttamente dall'agenzia organizzativa *Horizon Holiday*. In

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

quella zona, la somma che risulta spesa dai turisti è di circa mezzo miliardo.

Ora, onorevoli colleghi, io ho udito le osservazioni fatte dall'onorevole Melis circa la costruzione dei porti di quarta classe, ma vorrei che si tenessero presenti anche i dati che sinteticamente io enumero. Voi sapete che in Sardegna attualmente c'è una disponibilità di soli 2.103 posti letto compresa Cagliari: se è vero che la Sardegna sta diventando la terra di moda per il turismo, se è vero che della Sardegna si parla ovunque, in tutte le parti del mondo, se è vero che in Sardegna stanno incominciando ad affluire i turisti per periodi più o meno lunghi, ebbene, teniamo presente questo dato: 2.103 letti in tutta l'Isola! Quantità insignificante; cifra troppo esigua, che necessariamente, indiscutibilmente, ha bisogno di un aumento. Sono questi i dati che volevo riferire: per completare alcuni alberghi, compresi gli arredamenti, occorrono queste somme: per Alghero, 50 milioni; per Santa Teresa di Gallura, 40 milioni; per Tempio, 100 milioni; per San Leonardo e Santulussurgiu, 70 milioni; per Sorgono, 40 milioni; per Tonara, 20 milioni; per La Maddalena, 70 milioni. Totale 390 milioni di lire.

Quali sono le somme che da vari anni spende la Regione per determinate manifestazioni regionali, che però possono considerarsi nazionali? Parlo della festa di S. Efisio a Cagliari, della Cavalcata di Sassari, della festa del Redentore di Nuoro, della corsa ciclistica Sassari-Cagliari, della corsa automobilistica Sassari - Cagliari e del circuito di Platamona. Sono manifestazioni che rientrano nell'ambito del turismo, che servono per far conoscere l'Isola, che hanno un'importanza educativa e che, d'altra parte, sono fonti di entrata, come potrebbe facilmente dimostrarsi. Annualmente, per queste manifestazioni, vengono stanziati determinate somme, che, a titolo di curiosità, io voglio fornire al Consiglio regionale: per la Sassari-Cagliari ciclistica, sette milioni; per la Cavalcata di Sassari 20 milioni; per la festa di S. Efisio... (*Interruzioni dal centro e dalla sinistra*). Mi si costringe ad aprire una parentesi: ho l'impressione che la difesa che sto facendo del turismo sia una difesa vana, a vuoto. Ma perchè? Sembra

che, quando si parla di turismo, si parli di un qualche cosa di scandaloso. Si è arrivati addirittura a sostenere la soppressione dell'Assessorato al turismo, come qualcosa di inutile!

MURETTI (P.N.M.). Proprio oggi che si è istituito il Ministero del turismo, a Roma! (*Rivolto alla sinistra*) E al turismo ci credete anche voi se è vero che mi avete invitato ad un viaggio in Russia! (*Interruzioni dalla sinistra*).

MILIA (P.N.M.). Io giustifico, onorevoli colleghi della sinistra, la vostra opposizione: il turismo rende poco al Partito Comunista, o meglio all'idea comunista, perchè quasi tutti i turisti non sono delle vostre idee, del vostro colore politico. Ma che questa opposizione, che vorrei dire preconcepita, venga da banchi della Democrazia Cristiana, francamente, mi fa meraviglia... (*Interruzioni dai settori di centro*).

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

MILIA (P.N.M.). Se il capitolo del turismo verrà approvato con la cifra attuale, bisognerà avere il coraggio di sopprimere certe manifestazioni e determinate attività, in Sardegna. Niente di scandaloso, ma occorrerà pur farlo, poichè, con questa cifra, in fatto di turismo poco si potrà fare.

Perchè ho voluto citarvi talune cifre? Per dimostrarvi qual'è la somma che occorre perchè le manifestazioni attuali siano mantenute. In sostanza, è necessario un aumento esiguo, un aumento di 160-170 milioni: non è gran cosa, e noi riteniamo che potrebbe essere approvato dal Consiglio, con un po' di buona volontà.

Come dicevo, almeno a titolo di curiosità, si spendono attualmente 20 milioni per la Cavalcata di Sassari, 20 milioni per la festa di S. Efisio in Cagliari...

MASIA (D.C.), *Assessore agli affari generali e turismo*. Non c'è solo la Cavalcata, a Sassari, ma anche altre manifestazioni!

MILIA (P.N.M.). E' chiaro, Cavalcata e manifestazioni connesse che si svolgono in quei due o tre giorni.

Per la festa del Redentore e manifestazioni connesse si spendono 15 milioni all'anno; per la manifestazione automobilistica, 15 milioni... (*Interruzioni*). Per l'attività dell'A.C.I. di Cagliari, 15 milioni; per l'attività dell'A.C.I. di Nuoro, 5 milioni; per la stagione lirica e concertistica — anche questa rientra nel settore del turismo — 22 milioni a Cagliari, 14 milioni a Sassari...

TORRENTE (P.C.I.). Alla faccia delle cooperative!

MILIA (P.N.M.). Sono manifestazioni che potete anche non approvare, che potete anche disprezzare, ma questo non c'entra, io sto indicando le cifre.

Bisognerà, dunque, sopprimere qualche manifestazione, quella, ad esempio, delle rappresentazioni liriche. Si può essere di qualunque parere, ma la verità è che queste sono le somme minime necessarie, se si vuol continuare a godere di una qualche manifestazione culturale, artistica. Noi non vi possiamo rinunciare; parlo di noi, almeno di quelli del nostro Gruppo, ma penso che nessun Sardo dovrebbe dimenticare che mentre le altre regioni sono collegate con estrema facilità da linee ferroviarie e automobilistiche ai centri principali della Penisola, noi questo tipo di collegamento disgraziatamente non lo abbiamo. Noi, per poter assistere a una qualunque manifestazione, dobbiamo «procacciarcela». Si tratta di esigenze insopprimibili anche nei ceti propriamente popolari, i cui componenti non possono certo recarsi a Roma o a Milano per assistere a una qualunque manifestazione di un qualunque genere.

Alle somme che ho prima menzionate, si aggiungano le sovvenzioni (in materia credo si possa essere di parere nettamente contrario) alle squadre sportive, alle Società sportive. Si potrà discutere sulla eccessiva rilevanza di tali sovvenzioni (ad esempio, sui 20 milioni dati alla Torres, più 5.450.000 di incremento patrimoniale; o sui 20 milioni dati al Cagliari, più 26.300.000 lire di incremento patrimoniale; ovvero sui 10 milioni concessi al Carbonia; o sui quattro milioni e 300.000 lire al Nuoro), ma, in

ogni modo, non si potrà, io ritengo, sostenere che la Regione non debba dare nulla a queste squadre, perchè sappiamo perfettamente che senza sovvenzioni nessuna squadra o meglio nessuna Società sportiva in Sardegna andrebbe avanti. Parlo sia di queste Società sportive, che sono le principali...

LAY (P.C.I.). Forse che prima che esistesse la Regione non si giocava al calcio in Sardegna? E la festa di S. Efisio non si celebrava lo stesso?

MILIA (P.N.M.). La festa di S. Efisio si faceva a Cagliari con sovvenzioni di altra provenienza: oggi, date le spese che si richiedono per manifestazioni del genere, non si potrebbe fare a meno degli aiuti degli Enti pubblici. Se, ad esempio, alla Cavalcata di Sassari si dovessero togliere i 20 milioni dell'Ente Turismo, credo di poter affermare con certezza che la Cavalcata non si farebbe, o per lo meno la si farebbe in una forma che non varrebbe nemmeno la pena di recarsi a vederla. Non si tratta, in buona sostanza, di manifestazioni che hanno fine a se stesse, ma di manifestazioni da cui ci si ripromette di ricavare degli utili, sia in senso propagandistico per l'Isola, sia in senso finanziario.

Io ritengo che, se vi è una attività della Regione che non sia passiva, essa è proprio quella dell'Assessorato al turismo. Perchè, se è vero che i danari spesi sono quelli del popolo sardo, è anche vero che altrettanti, al minimo, rientrano in Sardegna a causa dell'attività turistica. Onorevoli colleghi, vi prego, in conclusione, di meditare su queste cifre: dal 1° gennaio al 31 ottobre 1954 (sono dati ufficiali che chiunque può controllare presso l'Ente del turismo delle varie Province) vi è stato in Sardegna il seguente movimento di turisti (forse è meglio usare il termine più generico di forestieri): in Provincia di Cagliari, circa 113.000, di cui 18.000 circa residenti all'estero; in Provincia di Sassari, 55.000 circa, di cui 9.000 residenti all'estero; in Provincia di Nuoro, 17.000 circa, dei quali 5.400 stranieri. Questi dati li ho avuti dall'Assessorato al turismo, non me li sono inventati io.

Ora, onorevoli colleghi, sommando le cifre che io vi ho presentato, si conclude che, con i 500 milioni dello stanziamento previsto, non si arriverebbe a portare a termine neppure gli alberghi che sono attualmente in costruzione, e si dovrebbero tralasciare molte delle manifestazioni che ho citato. Io ho sentito le argomentazioni dell'onorevole Assessore ai trasporti, che ha difeso giustamente i 220 milioni per i porti di quarta classe, ma io vorrei proporre, se mi è consentito, una via di mezzo: ci sono 220 milioni già accantonati, mi sembra, per lo esercizio 1952 (nel 1953 non fu accantonato nulla, perchè fu effettuato uno storno, se non sbaglio); bene, della somma quest'anno stanziata per i porti di quarta classe venga almeno la metà portata alla voce relativa al turismo, in maniera da portare la cifra da 500 a 620-630 milioni: all'Assessorato ai trasporti, che, nella migliore delle ipotesi, non potrà iniziare la sua attività di costruzione dei porti di quarta classe prima del mese di giugno (infatti, dovrà essere approvata la nuova convenzione, e sappiamo quali formalità di carattere burocratico occorranza in materia), rimarrebbero quasi 400 milioni, da spendere nel giro di 6-7 mesi. Sarebbe sempre una cifra di un certo rilievo e si permetterebbe così all'Assessorato al turismo di svolgere — badate, onorevoli colleghi — niente più di quello che è stato fatto finora. Diversamente noi soffocheremmo la fiorente attività turistica che va sorgendo, che ha bisogno veramente di aiuto per essere rafforzata.

Aiutiamo il turismo, onorevoli colleghi. Io non posso predire il futuro, ma, per le mie modesthe cognizioni, sono certo che esso, da qui a pochi anni, potrebbe diventare una delle fonti più redditizie per le risorse economiche isolate. In conclusione, ripeto, se non si vuole approvare *in toto* il nostro emendamento, almeno (ci rimettiamo alla sensibilità della Giunta) lo si approvi in misura ridotta.

**PRESIDENTE.** Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay - Sanna.

SANNA (P.S.I.). Signor Presidente, il lun-

go discorso che ci ha fatto il collega Milia sul turismo mi farebbe venire la tentazione di riprendere qualche argomento che è stato qui sviluppato da parte nostra a proposito di questioni turistiche. Ma non posso preliminarmente non rilevare una ... amenità dell'onorevole Milia, il quale ha selezionato ideologicamente le correnti turistiche, questo vantato flusso turistico verso la Sardegna. Quante ridicolaggini! Se noi abbiamo assunto la posizione che abbiamo assunto nei riguardi del turismo, onorevole Milia, si convinca che questo è avvenuto per le stesse ragioni per cui lei mette tanto calore nel difenderlo e per i motivi, soprattutto, per cui — mi consenta di dirlo — tutto il suo Gruppo è schierato a difesa di un aumento dello stanziamento per l'E.S.I.T.

Sappia, onorevole Milia, che noi non abbiamo delle prevenzioni politiche o ideologiche nei riguardi del turismo: la verità è che noi nutriamo molti dubbi sull'attività dell'E.S.I.T.: questo sia chiaro una volta per tutte.

Comunque, entrando nel merito dell'emendamento che abbiamo presentato, dirò che noi abbiamo ora riproposto una questione che avevamo già affacciato in sede di Commissione. In quella sede, la maggioranza ha modificato, come è noto, la denominazione del capitolo 51; noi, che avevamo già chiesto una diminuzione dello stanziamento previsto per l'E.S.I.T. da 500 a 200 milioni, abbiamo proposto e proponiamo ancora in questa sede che i 300 milioni derivanti dalla diminuzione vadano così ripartiti: 100 milioni ad un capitolo 51 *bis*, da istituirsi, così denominato: «Spese per opere, manifestazioni e propaganda turistica», e 200 milioni al capitolo 172 *bis* (già ampiamente illustrato dal collega Zucca).

L'istituzione del nuovo autonomo capitolo 51 *bis* sarebbe utile a causa della prossima emanazione di una legge in materia, appunto, di opere, manifestazioni e propagande turistiche.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Dessanay ha facoltà di illustrare l'emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay.

DESSANAY (P.C.I.). Signor Presidente, io

penso sia necessario innanzitutto chiarire che tra i due emendamenti da me firmati, nonostante le apparenze, non vi è alcuna contraddizione. Contraddizione sembrerebbe il fatto che i due emendamenti, giovandosi di una medesima diminuzione, riversino poi la differenza in diversi capitoli del bilancio. Il fatto è, onorevoli colleghi, che l'un emendamento sarà votato prima dell'altro, il che consente di considerare il secondo come subordinato al primo.

L'esigenza da cui muove l'emendamento in esame è stata da noi ampiamente illustrata in sede di discussione generale, nella quale, peraltro, tutti i settori hanno riconosciuto che in questo bilancio il settore agricolo non è stato tenuto nel debito conto. Esso non avrebbe dovuto subire diminuzioni di sorta, come invece è avvenuto, e ciò è stato riconosciuto anche dall'onorevole Covacovich, relatore di maggioranza. Ma, soprattutto, nelle discussioni avvenute in sede di Commissione si è notato che il capitolo del settore agricolo più maltrattato è stato proprio il 144, quello che si riferisce alla legge numero 44, relativa ai contributi destinati ad alleviare la disoccupazione agricola mediante miglioramenti fondiari.

Questa legge numero 44, che dalla stessa Giunta è stata definita la legge rivoluzionaria del Consiglio regionale della Sardegna (indubbiamente è la legge che più di ogni altra incide nel settore sociale della agricoltura), questa legge 44, che è stata magnificata da tutti i settori e da tutti si è riconosciuto che ha avuto una grande influenza nei miglioramenti fondiari delle campagne sarde, questa legge che ha provocato una enorme quantità di richieste da parte degli agricoltori e proprietari sardi, tanto che, a detta dell'onorevole Medda, se sbaglio mi si corregga, esistono ben 2.400 domande ancora inevase, anzi neppure istruite, poichè per esse non c'è capienza nella somma prevista nel bilancio dell'anno scorso ...

MEDDA (P.L.I.). Sono state evase le domande presentate fino al novembre del 1953.

SANNA (P.S.I.). Due anni in arretrato.

DESSANAY (P.C.I.). Siamo in arretrato di

circa due anni. Comunque, sta di fatto che esiste una giacenza enorme di richieste, e che il bilancio dell'anno scorso non ha potuto sopprimere pienamente alle esigenze. Ebbene, stando così le cose, come si può avere il coraggio di diminuire lo stanziamento previsto nello scorso esercizio di ben 400 milioni? Quest'anno, tutta la popolazione sarda attendeva che questo capitolo venisse sostanziosamente aumentato, e invece è capitato il contrario.

Ora, noi indubbiamente difendiamo questo capitolo perchè investe effettivamente un problema sociale che sta a cuore al Partito Comunista Italiano, onorevole Milia, e, naturalmente, di questo settore il Partito Comunista Italiano si interessa non perchè sia titolare degli appalti e della gestione delle opere fondiarie che derivano da questa voce. Non so se altrettanto ella possa dire per la difesa dello E.S.I.T., onorevole Milia ... (*Vivaci proteste a destra*).

MURETTI (P.N.M.). Questo se lo rimangi!

DESSANAY (P.C.I.). E' l'onorevole Milia, come sapete, che per primo ha tirato fuori argomenti del genere. Egli ha, infatti, sostenuto che i comunisti sono contrari al turismo perchè non ne traggono alcuna utilità. E dunque i monarchici difenderebbero l'E.S.I.T. perchè ne traggono vantaggio? Perchè portare simili argomenti? Non lo capisco.

MILIA (P.N.M.). Voi difendete solo quello che vi fa comodo!

DESSANAY (P.C.I.). Onorevole Milia, lei non ha ancora capito che una tale accusa può generare una bruciante ritorsione. Non è il Gruppo monarchico il più indicato a sollevare questa questione, a presentare esigenze di tale natura. Questa è la realtà, onorevole Milia.

Ora, detto questo, noi affermiamo, come già abbiamo fatto in sede di discussione generale, di non essere affatto contrari al turismo; noi, anzi, intendiamo appoggiare tutte le giuste iniziative turistiche, ma nei limiti delle esigenze effettive della Sardegna, delle esigenze di tut-

te le altre voci del bilancio, il quale, come ella sa, quest'anno ha subito delle diminuzioni. E lei vorrebbe aumentare gli stanziamenti nel settore del turismo proprio quando sono stati depauperati tutti i settori sociali del bilancio? Onorevole Milia, francamente è incomprensibile che, con un bilancio così povero come quello del 1955, si levino delle voci a sostenere l'impinguamento di taluni capitoli come quello del turismo.

Comunque, onorevole Milia, la prego di rilevare che noi siamo soprattutto preoccupati non dell'aumento come tale a favore del settore turistico (o del fatto che a Roma si stia creando un Ministero del turismo)...

MURETTI (P.N.M.). Già creato!

DESSANAY (P.C.I.). Non mi risulta; comunque è possibilissimo. Noi comunque siamo preoccupati del fatto che in Sardegna stia sorgendo proprio... una sorta di ministero fuori della Regione. A Roma il Ministero del turismo sarà senza dubbio un organo governativo; qui in Sardegna, invece, stiamo assistendo ad una strana aberrazione: l'Assessorato al turismo si è trasferito dalla Regione all'E.S.I.T. Questa è la nostra principale preoccupazione.

Anche per tale ragione si giustifica l'emendamento presentato e illustrato dall'onorevole Sanna, e per questo noi riteniamo che, in subordine, ove non venga accettato l'emendamento presentato dall'onorevole Sanna debba essere approvato il nostro secondo emendamento: il Consiglio regionale ha il dovere preciso, il dovere morale, civile, politico e sociale di diminuire lo stanziamento per l'E.S.I.T. e trasferire le somme così ottenute a quei settori nei quali le tribolazioni delle nostre popolazioni sono più evidenti.

Noi dobbiamo interessarci a fondo per alleviare le grandi sofferenze che aumentano ogni giorno nella nostra terra, e non lasciarci andare di... festa in festa. Possiamo anche essere orgogliosi delle nostre feste tradizionali, ma per esse i quattrini vanno spesi a ragion veduta, con la coscienza tranquilla di aver provveduto, in primo luogo, a quei settori dove più impellente si

manifesta il bisogno. Per questo, noi riteniamo che il Consiglio debba oggi dare una dimostrazione di vero interessamento alla tragica realtà economica e sociale della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, non avrei domandato di parlare se il collega Milia non avesse forse ecceduto in alcune sue affermazioni, e se, a proposito di un altro emendamento respinto che concerneva contributi per l'assistenza ai coltivatori diretti, non fosse stata fatta, non ricordo da quale collega, qualche affermazione imprecisa che vorrei rettificare.

Tutto l'intervento dell'onorevole Cherchi nella discussione generale è stato dedicato all'esame della parte del bilancio relativa al turismo ed ha posto in luce con esattezza la nostra posizione nei confronti di tale settore, posizione che è positiva e che cerca di aprire una seria prospettiva. Quindi, non è sulla questione generale che noi poniamo delle riserve: soltanto, noi riteniamo che tutta una serie di manifestazioni possano benissimo svolgersi ed essere fruttuose senza che un Ente pubblico che si trova nella Regione Sarda sia costretto ad erogare delle somme di grande rilevanza. A noi risulta, ad esempio, che, per tutta una serie di sagre patronali paesane, che pur esercitano un richiamo turistico notevole, sono stati erogati dei contributi, naturalmente più o meno modesti, perchè, se la cavalcata di Sassari costa 20 milioni, la festa patronale di Berchidda ne costa molto di meno. Ora, è proprio necessario l'intervento della Regione? Noi sappiamo che le feste patronali, tradizionalmente, sono organizzate in un determinato modo: si forma un comitato, questo fa la questua in paese e si organizza la festa. Noi siamo favorevoli allo sviluppo di questo tipo di turismo, che scaturisce dalle possibilità stesse della popolazione, ma riteniamo che esso possa vivere anche senza i contributi della Regione.

Noi stessi siamo promotori di una serie di ma-

nifestazioni turistiche, che la Regione certo non sovvenziona e che gli organi dello Stato cercano di impedire: parlo delle feste dell'Unità. Che cosa sono le feste dell'Unità nei nostri paesi?

GIUA ELIO (P.N.M.). La Russia vi dà cento miliardi per queste feste! (*Vivaci commenti. Interruzioni. Scambio di battute fra la sinistra e la destra.*)

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, così non è possibile continuare! Prego di fare un po' di silenzio!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Già, ci sono le rimesse invisibili dei Paesi orientali! Interessante! Soprattutto originale!

Dicevo, tanto siamo favorevoli a queste forme di turismo (che costano soltanto a chi le vuole esercitare) che, non come partito politico, siamo noi stessi promotori di una serie di manifestazioni folcloristiche che hanno luogo nei mesi estivi, che vanno sotto il nome di «feste della stampa democratica» e che esercitano una attrazione, là dove sono bene organizzate, notevole in tutti i centri vicini (*interruzioni a destra*). Onorevole Giua, se vogliamo entrare in un certo ordine di argomenti entriamoci pure, ma non serve a niente... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Prego di non interrompere. Lascino continuare l'onorevole Sotgiu.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Dicevo, siamo disposti a riconoscere che qualsiasi festa patronale (onorevole Casu, quella di Berchidda, ad esempio, o quella di Villasor) esercita un'attrazione, suscita movimento di gente dai paesi vicini e quindi origina tutte quelle condizioni che citava l'onorevole Pernis nel suo intervento di ieri. E così, onorevole Giua, sia che lei lo voglia, sia che lei non lo voglia, sia che non voglia anche il Questore, le feste dell'Unità originano questo stesso movimento, questa stessa corrente turistica...

MILIA (P.N.M.). Ma la festa dell'Unità la fate a scopi turistici?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Dio mio! Le feste patronali si fanno per il turismo? Si fanno, non voglio dire per che cosa, ma certo...

PRESIDENTE. Veda di concludere, per favore.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, a quest'ora avrei già finito, se non m'avessero interrotto.

Dicevo, tali feste sono la dimostrazione pratica del come noi, per quel che possiamo (non essendo un organo dello Stato), tuttavia il nostro contributo allo sviluppo del turismo interno lo abbiamo dato, lo stiamo dando e lo daremo.

Onorevole Milia, poichè lei ha difeso la brillante tesi che noi saremmo contrari al turismo perchè i turisti sono americani o inglesi e non cittadini dell'Unione Sovietica, io potrei ben risponderle che lei è favorevole al turismo perchè l'attuale presidente dell'E.S.I.T. è un collega del suo Gruppo... (*Vivaci interruzioni dal settore monarchico*). Sareste ugualmente così caldamente favorevoli al turismo, se presidente dell'E.S.I.T. fosse un sardista...? (*Vivacissime interruzioni a destra. Energico intervento del Presidente*). Se entriamo nel campo delle ipotesi... malvagie, non vedo perchè noi non dovremmo essere autorizzati a ritorcere simili argomenti. E, appunto, se il presidente dell'E.S.I.T., anzichè Pernis, fosse Puligheddu, per esempio, (degnissima persona quanto Pernis) avrebbero i monarchici proposto ciò che hanno proposto? Non do una risposta; però, obiettivamente, debbo dire che il voto favorevole al bilancio i monarchici lo danno. Se ne traggano le conseguenze; io non voglio dilungarmi oltre nel campo delle ipotesi.

Ora, per quale motivo proponiamo una diminuzione dello stanziamento per l'E.S.I.T.? Per quegli stessi motivi che hanno consigliato una serie di diminuzioni in altri settori, motivi che sono stati così chiaramente illustrati dal collega Cherchi ieri: noi riteniamo, insomma, (un qualche cosa di analogo è stato sostenuto anche da altri settori, e precisamente dal settore sardista) che all'attività dell'E.S.I.T. bisogna decidersi a porre un termine. Forse i colleghi sardisti pensano che questo debba avvenire l'anno

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

prossimo; noi pensiamo che un certo limite sia necessario porlo subito. Ecco perchè siamo contrari non solo all'emendamento monarchico, ma anche al fatto che in un unico capitolo si includano due voci: lo stanziamento per l'E.S.I.T. e lo stanziamento per spese per opere, manifestazioni e propaganda turistica. In realtà, non essendo il capitolo articolato, noi, non abbiamo alcuna garanzia sulla percentuale dell'E.S.I.T. e su quella per le spese che dovranno far capo al disegno di legge attualmente all'esame della Commissione. Per questo, mentre proponiamo di ridurre lo stanziamento complessivo dell'E.S.I.T. a 200 milioni, chiediamo la creazione di un capitolo apposito, con 100 milioni di stanziamento, per le spese che dovranno far capo direttamente all'Assessore.

Riteniamo poi che i 200 milioni resi così disponibili debbano essere destinati ai contributi per l'assistenza ai coltivatori diretti, ai pastori e ai conduttori d'azienda e loro familiari. E qui mi corre l'obbligo di precisare rapidamente alcuni fatti, anche perchè talune affermazioni qui fatte sono del tutto inesatte. E' attualmente operante una legge nazionale relativa all'assistenza ai coltivatori diretti: tutti i coltivatori diretti che saranno iscritti nell'elenco apposito avranno diritto a una certa forma di assistenza. Il meccanismo di questa legge è tale per cui, mentre lo Stato eroga 1500 lire per ogni assistibile, ogni coltivatore diretto (o suo familiare avente diritto all'assistenza) deve pagare una quota *pro capite* di 750 lire, per se stesso, ripeto, e per ognuno dei componenti la sua famiglia avente diritto alla assistenza. Inoltre, ogni assistito paga una quota per giornata lavorativa di 12 lire, da un minimo di 80 giornate ad un massimo di 120 giornate lavorative, il che vuol dire che, per avere diritto a queste agevolazioni (che sono limitate, perchè viene esclusa l'assistenza farmaceutica) ogni coltivatore diretto capofamiglia dovrà pagare qualche cosa come circa 4.500-5.000 lire annue, tenendo conto che, in media, in Sardegna ogni famiglia di coltivatore diretto comprende dai 4 ai 5 componenti.

In questa situazione, tenuto conto delle condizioni di particolare disagio nelle quali versa

questa categoria di cittadini (condizioni illustrate ieri dal collega Sassu in modo molto spontaneo e vivo, da persona, cioè, che sente nella propria carne cosa vuol dire essere coltivatore diretto), noi riteniamo che dai coltivatori diretti sardi questo onere di 5.000 lire all'anno difficilmente potrà essere sopportato. E' per questo che il nostro Gruppo si è fatto promotore di una proposta di legge, che è stata già depositata presso la Presidenza del Consiglio, che tende a rimborsare ai coltivatori diretti sardi quella quota di 750 lire a testa, per un importo complessivo che si aggira sui 200 milioni, probabilmente anche meno. E' difficile fare al momento calcoli esatti, ma, *grosso modo*, coloro che hanno diritto a questa assistenza sono circa 300.000.

La nuova contribuzione inizia quest'anno, e, poichè la Regione ha in materia potestà legislativa, dato che quest'anno calamità particolari hanno depauperato queste categorie, noi pensiamo che sia giusto, nel bilancio della Regione, istituire un apposito stanziamento che permetta l'applicazione di questa legge. Sono sicuro che la Giunta, se la legge fosse stata già approvata quando il bilancio è stato approntato, avrebbe previsto un qualche stanziamento. Perchè questa certezza? Perchè so che i coltivatori diretti sardi, in gran parte, aderiscono al partito democristiano. Comunque, esiste ora la possibilità di prevedere uno stanziamento *ad hoc*, e penso che la maggioranza vorrà approvare la nostra proposta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Azzena. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). E' naturale che, dopo un sì lungo dibattito su pochi capitoli, io debba essere brevissimo.

Circa gli emendamenti delle sinistre, mi limiterò a rilevare che sostanzialmente i proponenti (e per essi l'onorevole Sotgiu), nel sostenerne la opportunità, sono caduti in contraddizione con quanto da essi stessi sostenuto precedentemente. Infatti, ricorderanno i colleghi che lo stesso onorevole Sotgiu, nell'illustrare un suo precedente emendamento, ha negato la oppor-

tunità di mantenere taluni capitoli poichè questi non sarebbero legati ad alcuna legge operante. Bene, nella discussione attuale, con molta disinvoltura l'onorevole Sotgiu stesso propone di istituire un capitolo senza che alcuna legge giustifichi lo stanziamento...

SANNA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. La legge è ancora in Commissione.

AZZENA (D.C.). Fino a che non sarà pubblicata, è una semplice proposta, non una legge. Comunque, ciascuno esponga pure gli argomenti che ritiene migliori, io non voglio polemizzare oltre perchè il tempo stringe.

In definitiva, ridurre uno stanziamento già esiguo per agevolare un settore relativamente al quale non si conosce ancora l'orientamento del Consiglio non mi sembra nè giusto nè opportuno. Peraltro, ridurre di 200 milioni lo stanziamento per il turismo (siano questi milioni destinati all'Assessorato o all'E.S.I.T. per me è la stessa cosa poichè, come ieri ha precisato il Presidente della Giunta, l'E.S.I.T. agisce d'intesa con la Giunta stessa e con l'Assessorato al turismo) significa voler di proposito rendere del tutto inoperante non soltanto una legge, ma addirittura un ente che il Consiglio regionale ha istituito sin dai primi anni, un ente che — fra l'altro — funziona direi perfettamente.

Amico e collega Milia, per quanto riguarda il suo emendamento, le dirò che io non posso concordare, e non perchè non condivida la necessità di incrementare al massimo il turismo (su ciò concordo perfettamente con lei), ma perchè, coerentemente con le ragioni che poc'anzi ho espresso contro l'emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay - Sanna - Zucca, mi pare che la distribuzione dei fondi regionali fra i vari capitoli debba essere fatta tenendo conto di tutte le esigenze indistintamente.

E' inutile sostenere che i 220 milioni disposti al capitolo 118 per i porti di quarta classe devono essere annullati o, per lo meno, ridotti. Purtroppo, si sta ancora verificando quanto da me lamentato ieri quando ho accennato alla rapidità con cui si approvano miriadi di ordini del giorno, senza rendersi esatto conto della por-

tata di ciascuno di essi. Ella, amico Milia, con lo stesso entusiasmo ha sostenuto la necessità di intervenire in modo massiccio per la risoluzione del problema delle abitazioni di Sassari, problema da tutti sentito, così come lo è quello del turismo, così come lo sono tutti gli altri problemi che assillano la Sardegna, perchè purtroppo in tutti i campi dobbiamo operare, ed i contrasti sorgono non perchè un problema è più pressante dell'altro, ma perchè tutti sono urgenti davanti alle poche disponibilità di bilancio. Gli è che quando ci accingiamo a dividere i nostri fondi, ci accorgiamo che non vi è possibilità di soddisfare le 3 o 4.000 domande dei pastori, che non vi è possibilità di soddisfare le richieste di moltissimi Comuni per quanto riguarda le opere pubbliche, così come non vi è modo e mezzi per andare incontro alle urgenti necessità del turismo.

E allora, se è vero che in Giunta l'Assessore avrà indubbiamente fatto valere, meglio di quanto possa fare chiunque altro, le esigenze del suo settore, se in Giunta non è stato possibile assegnare al turismo una somma maggiore, se nemmeno in Commissione si è potuto ottenere un aumento, io davvero non oso affermare che in questa sede sia possibile reperire una qualunque somma che possa andare ad incrementare lo stanziamento per il turismo. E per le ragioni che ho spiegato, e per quelle date dall'Assessore ai trasporti, dal capitolo 118 mi pare impossibile che si possa togliere una lira.

Per queste ragioni, unicamente per queste ragioni, (ritengo, fra l'altro, che anche i porti di quarta classe serviranno ad incrementare le attività caldegiate dall'onorevole Milia; e mi dispiace di non aver qui la relazione, le discussioni fatte quando si approvò la legge sui porti in questione, la cui costruzione parve allora fattore necessario per la risoluzione del problema turistico) mi spiace di dover negare il mio voto all'emendamento del collega Milia.

PRESIDENTE. Prima di pregare il rappresentante della Giunta di esprimere il suo parere, comunico che sull'emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay gli onorevoli Dessanay, Nioi, Ibba, Cardia, Sotgiu, Prevosto, Borghero, Zuc-

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

ca, Torrente, Colia, Manca e Cherchi hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa, Assessore alle finanze.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze. Panem et circences*: è un problema che travagliava anche gli antichi romani (*si ride*). Esso è con tutta evidenza attuale ancor oggi, lo si consideri da destra o da sinistra.

Per questo benedetto turismo, c'è chi vuole un aumento di stanziamento, c'è chi vuole una diminuzione...

SANNA (P.S.I.). Non si tratta di turismo, ma di E.S.I.T.!

MILIA (P.N.M.). Noi abbiamo parlato di turismo, non di E.S.I.T.!

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. L'onorevole Sotgiu si preoccupa dei coltivatori diretti, e ciò mi fa piacere, perchè io sono molto vicino a questa categoria. Mi sembra però strano il fatto che, mentre il Gruppo consiliare sardo socialcomunista si sta preoccupando tanto di questo problema, non se ne è preoccupato allo stesso modo, con la stessa intensità, il Gruppo parlamentare, il quale, secondo ciò che a me risulta, ha votato contro la legge... (*Vivaci interruzioni a sinistra*).

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Non è vero!

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Ad ogni modo, si tratta di un problema che andrà affrontato al momento opportuno.

Quanto alla tesi comune di Sotgiu e di Sanna circa la necessità di scindere lo stanziamento per il turismo, mi dispiace dire che, trattandosi di esigenza tecnica, noi non possiamo aderire alla proposta: lo stanziamento potrà essere scisso solamente quando sarà approvato il disegno di legge presentato dal collega Masia. Ciò che è più grave è l'appunto fattoci da Dessanay, secondo il quale si sarebbe sacrificato il settore agricolo per avvantaggiare il turismo.

Questo non è esatto perchè, se è vero che si è tenuto conto delle necessità nel settore del turismo, è anche vero che la concentrazione richiesta da tutti è stata realizzata: infatti, se noi sommiamo tutti i fondi realmente destinati al settore agricolo, arriviamo alla bella cifra di 3.248.000.000, cioè più di quanto non fosse stato stanziato l'anno scorso. Come mai una cifra così alta? Lo spiego subito: noi dobbiamo considerare come stanziati per l'agricoltura molte altre somme che figurano per altri Assessorati. Faccio degli esempi: il contributo alla Cassa rurale figura nell'Assessorato alle finanze; le spese per il personale degli Ispettorati all'agricoltura e alle foreste e degli Usi Civici, che prima figuravano nell'Assessorato all'agricoltura, sono ora passate all'Assessorato alle finanze; le spese per la repressione dell'abigeato e polizia rurale (10 milioni) sono passate dall'Assessorato alle finanze, eccetera.

Poichè io sono affezionato all'agricoltura, d'accordo con Casu ho adettato questa sorta di... trucco, altrimenti gli altri Assessori non avrebbero aderito.

Comunque, la concentrazione è tale che i soli tre settori dell'agricoltura, dell'industria e dei lavori pubblici assorbono il 72,8 per cento dell'intero bilancio: nove miliardi e mezzo, cioè, su circa 13 miliardi. Ho tenuto a queste precisazioni, poichè è sembrato addirittura che dare 100 milioni in più al turismo (in sostanza, di tanto si tratta) significasse defraudare di chissà quale cifra i settori fondamentali e, in particolare, quello dell'agricoltura, per il quale, mi pare, tutti i settori del Consiglio si sono battuti. Pertanto, io credo che si debbano respingere questi emendamenti.

Ora, passando a... destra, io dovrei rivolgere una preghiera: agli amici monarchici penso sia inutile ripetere ciò che ha detto stamattina molto esplicitamente il Presidente della Regione, cioè che la Giunta è sensibile ai problemi del turismo e che ne ha tenuto conto nei limiti del possibile. Oltre queste dichiarazioni molto esplicite del Presidente, c'è un altro fatto importante: un piano particolare è stato fatto per questo scopo ed è stato approvato dalla Giunta. Anche questo è importante...

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma non è pronto!

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Va bene, non è pronto, ci vuole un po' di pazienza, ma sarà pronto fra poco.

La terza garanzia che noi diamo è questa: la Giunta ha iniziato e continuerà l'opera di persuasione, chiamiamola così, presso la Cassa per il Mezzogiorno, che sino ad ora nel settore del turismo in Sardegna non ha operato, ciò che invece ha fatto in altre regioni d'Italia.

Tutto considerato, vista la impossibilità di aderire all'emendamento proposto dal collega Milia, noi pregheremmo quest'ultimo di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Milia, lei insiste?

MILIA (P.N.M.). Il nostro Gruppo, contrariamente a quanto pensa qualcuno, non ha difeso l'emendamento perchè l'E.S.I.T. è diretto dal collega Pernis. Abbiamo presentato e difeso l'emendamento solo perchè volevamo che con una somma maggiore potesse incrementarsi il turismo.

Le osservazioni fatte da voi, egregi colleghi della sinistra, che, se l'E.S.I.T. fosse stato in mano ai sardisti, noi ci saremmo disinteressati...

PRESIDENTE. La prego di non riaprire una tale polemica. Mi dica se ritira o no l'emendamento.

MILIA (P.N.M.). Bene, signor Presidente. Volevo solo osservare che quelle insinuazioni tanto sono gratuite che noi voteremo in favore e del bilancio dell'Assessore all'agricoltura, che è sardista, e del bilancio dell'Assessore ai trasporti, anche lui sardista. Con ciò, dichiariamo di ritirare il nostro emendamento accogliendo la richiesta in tal senso della Giunta.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay - Sanna. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

L'emendamento dei settori di destra è stato ritirato.

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay.

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 65 |
| votanti . . . . .     | 64 |
| maggioranza . . . . . | 33 |
| favorevoli . . . . .  | 24 |
| contrari . . . . .    | 40 |
| astenuti . . . . .    | 1  |

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Caput - Cardia - Carloni - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Cottoni - Covacivich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Frau - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis - Milia - Muretti - Murgia - Nioi - Pasolini - Pernis - Pina - Pirastu - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ASQUER.**

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Poichè il Presidente, venendo incontro alle nostre esigenze, ci ha autorizzato a fumare in aula e tutti abbiamo approfittato largamente di questa autorizzazione, si è creata una atmosfera scarsamente respirabile. Per tale ragione proporrei di sospendere la seduta per dieci minuti, per aprire le finestre e rinnovare l'aria.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, si è già

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

deciso di sospendere i lavori alle 21 e 30, per mezz'ora. Se sospendiamo due volte, finiremo per non concludere.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ritiro la proposta.

PRESIDENTE. Prosegue l'esame dei capitoli. Metto in votazione il capitolo 51 con la modifica della Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 52 al 67.

BERNARD, Segretario:

## ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI E TRASPORTI

## Enti locali.

52 — Spese e contributi per l'istituzione e il potenziamento dei servizi di sicurezza antincendi nelle campagne. Contributi e premi per la prevenzione e la repressione dell'abigeato e per i servizi di polizia locale urbana e rurale L. 25.000.000

53 — Spese per il controllo sugli atti degli Enti locali (articolo 46 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3) e per i servizi di consulenza a favore di tali Enti L. 120 milioni.

## Trasporti.

54 — Spese, contributi e sussidi diretti a promuovere e a favorire gli studi, le ricerche e le progettazioni interessanti la viabilità e i trasporti, per memoria

ASSESSORATO ALL'IGIENE, SANITA'  
E PUBBLICA ISTRUZIONE

## Igiene e sanità.

55 — Spese per l'organizzazione dei servizi igienici e per i servizi profilattici (T.U. leggi sanitarie approvato col R.D. 27 luglio 1934, numero 1265) L. 2.000.000

56 — Contributi ai Comuni nelle spese per la

la lotta contro gli insetti domestici nocivi (articolo 2 L.R. 17 marzo 1953, numero 6) per memoria

57 — Spese per la profilassi dell'echinococcosi, della distomatosi, della strongilosi, della tubercolosi bovina e della rabbia (L.R. 23 giugno 1950, numero 29), L. 20 milioni.

## Pubblica istruzione.

58 — Spese per la concessione di borse di studio e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche e per pubblicazioni (L. R. 9 agosto 1950, numero 43), L. 30 milioni

59 — Spese per i corsi annuali di scuole popolari (L.R. 20 dicembre 1950, numero 71), per l'istituzione di centri di lettura (L.R. 3 ottobre 1952, numero 26), e per le biblioteche scolastiche e popolari (T. U. approvato col R.D. 5 febbraio 1928, numero 577) L. 35.000.000

60 — Sussidi per il funzionamento di asili infantili e di scuole materne non aggregate all'Ente per le Scuole Materne della Sardegna (L.R. 10 novembre 1950, numero 57) L. 20.000.000

61 — Spese, contributi e sussidi a patronati scolastici e per assistenza a istituzioni scolastiche e parascolastiche (D.L. 24 gennaio 1947, numero 457) L. 90 milioni

62 — Contributo annuale al Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Cagliari e per il funzionamento della Scuola di Magistero Professionale per la donna in Cagliari (L.R. 11 luglio 1952, numero 22) L. 6.060.000

63 — Contributo annuale al Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Sassari per il funzionamento della Scuola Tecnica Industriale per tecnici meccanici in Sassari (L.R. 11 luglio 1952, numero 23) L. 3.260.000

64 — Contributo annuale all'Università di

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

Sassari per migliorare le attrezzature scientifiche e le dotazioni degli Istituti della Facoltà di Scienze Agrarie (L.R. 7 febbraio 1950, numero 4), L. 2.000.000.

65 — Contributo annuale all'Università di Cagliari nelle spese di funzionamento della Facoltà di Economia e Commercio (LL.RR. 7 febbraio 1950, numero 5, e 23 ottobre 1952, numero 29) L. 10 milioni.

66 — Contributi per la costituzione, il riordinamento e l'incremento delle biblioteche dipendenti da Enti locali (L.R. 24 novembre 1950, numero 64). Spese per antichità e musei, e per lavori di scavo e riattamento di edifici monumenti scoperti (leggi 12 giugno 1902, numero 185, e 1 giugno 1929, numero 1089), L. 10.000.000.

67 — Contributi per il funzionamento dei Centri Didattici Provinciali e per la istituzione di corsi di perfezionamento per insegnanti elementari (L.R. 3 ottobre 1952, numero 25), L. 500.000.

PRESIDENTE. Sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Emendamento Frau - Milia - Muretti - Pernis - Giua Elio. Cap. 58: da L. 30.000.000 a L. 10.000.000; cap. 129: da L. 22.000.000 a L. 42.000.000».

«Emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay - Sanna. Cap. 61: soppresso; cap. 61 *bis*: spese, contributi e sussidi a patronati scolastici 70 milioni; cap. 61 *ter*: spese, contributi e sussidi a istituzioni scolastiche e parascolastiche 20 milioni».

«Emendamento Frau - Canalis - Milia. Cap. 64: da L. 2.000.000 a L. 4.000.000; cap. 65: da L. 10.000.000 a L. 8.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Frau ha facoltà di illustrare il primo emendamento.

FRAU (P.N.M.). Il mio emendamento tende a detrarre dai 30 milioni stanziati al capitolo 58 (concessione di borse di studio e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche per pubblicazioni, capitolo che lo scorso anno ammontava a 19 milioni) 20 milioni a favore del capitolo 129. Ciò perchè la tanto attesa sistemazione della Casa dello Studente a Cagliari e a Sassari abbia finalmente inizio.

Non possiamo occuparci e preoccuparci della popolazione scolastica senza dare alla stessa un mezzo di assistenza, un contributo da parte nostra. Gli studenti non sono soltanto quelli delle città ove ha sede l'Università, ma vengono anche dall'interno delle rispettive Province, dalla Provincia di Nuoro, e persino dalla Penisola (abbiamo anche delle Facoltà celebri).

Perciò, preghiamo l'Assessore, oltre che di accettare questo emendamento, anche di presentare al più presto un progetto di legge al riguardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dessanay. Ne ha facoltà.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Mi permetto di osservare che, mentre concordo con l'onorevole Frau per quanto attiene alla Casa dello Studente, esigenza che si è manifestata improrogabile e per la quale esiste già, mi pare, un impegno preciso dell'Assessore all'istruzione (impegno preso non solo in questa sede, ma anche dinanzi al convegno degli universitari sardi), che certamente terrà fede alla promessa, non so se sia, a tali fini, assolutamente necessario oggi approvare l'aumento richiesto dal collega. In realtà, io sono preoccupato della diminuzione che si vorrebbe apportare al capitolo 58, che riguarda «spese per la concessione di borse di studio e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche e per pubblicazioni». Mi interessa, di questa dizione, specialmente la parte relativa alle spese per la concessione di borse di studio.

Io mi sono fatto promotore, in sede di Commissione, di una raccomandazione all'onorevole Assessore Brotzu perchè, mediante questo stanziamento, si possa avviare alla situazione

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

veramente disagiata degli studenti in lingue straniere delle Università sarde. La situazione è questa: i nostri studenti in lingue straniere non riescono a recarsi all'estero per fare la pratica linguistica che è necessaria assolutamente per chi poi debba insegnare la lingua. Ma l'inconveniente maggiore deriva dal fatto che i titolari di cattedre di lingue straniere a Cagliari non concedono ai nostri studenti di laurearsi senza la garanzia che essi siano stati all'estero e conoscano bene la lingua parlata oltre che scritta. Di conseguenza, i nostri studenti sono costretti a rimandare di due, di tre, di quattro e anche di cinque anni la loro laurea proprio perchè non possono recarsi all'estero, non avendo i mezzi sufficienti.

Ora, io sono stato interessato di questa questione — debbo dirlo chiaramente — dalla Facoltà stessa di Magistero, per pregare la Giunta di tenere conto di questa situazione; forse le borse di studio più utili per gli studi universitari sarebbero proprio queste. Per tale ragione, io avevo raccomandato all'onorevole Brotzu di tenere presente questa situazione e di destinare una parte di queste borse di studio, direi una parte notevole, proprio al raggiungimento di questo scopo. Perciò, vedo con preoccupazione la richiesta dell'onorevole Frau di sottrarre dei milioni a questo stanziamento.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta su questo emendamento?

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*. Per quanto concerne la Casa dello Studente posso assicurare all'onorevole Frau e all'onorevole Dessanay che realmente ho dato assicurazione ai due Rettori e alle Commissioni di studenti che avrei messo allo studio, il più rapidamente possibile, un disegno di legge concernente la possibilità di sovvenzionare le opere universitarie per la costruzione della Casa dello Studente. L'impegno è recente e quindi non ho assolutamente avuto il tempo di preparare tale progetto. Fra l'altro, in questi ultimi tempi abbiamo avuto un po' da fare per ragioni sanitarie.

Per quanto concerne le borse di studio per

studenti in lingue, dò assicurazione all'onorevole Dessanay che accolgo il suo desiderio e, poichè la legge lo consente, vedremo, nel nuovo concorso per borse universitarie, di includere qualche cosa che possa ovviare alla situazione lamentata.

FRAU (P.N.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). L'onorevole Dessanay ha attirato la mia attenzione su uno dei problemi che mi hanno personalmente assillato. Se veramente delle borse di studio fossero concesse agli studenti in lingue estere, io penso che potremmo avere nella nostra Isola, nelle nostre scuole, nelle cattedre di lingue straniere, non dei laureati in leggi o in lettere, ma dei laureati in lingue straniere veramente preparati, anche nella pratica. Perciò aderisco con entusiasmo alla proposta dell'onorevole Dessanay.

Ritiro, dopo le assicurazioni forniteci dall'onorevole Assessore, l'emendamento presentato.

PRESIDENTE. L'onorevole Dessanay ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

DESSANAY (P.C.I.). Un emendamento analogo noi presentammo al bilancio scorso ed ora anche in sede di Commissione io ho ribattuto questo chiodo. Noi riteniamo che il capitolo 61 vada assolutamente scisso. Con l'attuale dizione noi non riusciremo mai a sapere quanto effettivamente dei 90 milioni previsti vada ai patronati scolastici e quanto invece sia da destinarsi a «spese, contributi e sussidi a istituzioni scolastiche e parascolastiche».

Ora, io ho sentito con piacere, ieri, il collega onorevole Canalis farsi difensore della opportunità di aumentare gli stanziamenti relativi ai patronati scolastici: questi — egli sosteneva — non possono assolvere in nessun modo e in nessun Comune alla loro funzione così come oggi sono costretti a funzionare, indubbiamente privi come sono di ogni possibilità di assistenza specifica. E questo stanziamento di 90 milioni, già di per sè esiguo, potrebbe, uni-

ficato com'è, non essere destinato all'assistenza cui sono preposti proprio i patronati scolastici, per, magari, avvantaggiare sproporzionalmente l'altra voce. Ora, noi riteniamo che sia utile finalmente scindere questo capitolo in due, in modo che le cose siano preventivamente chiare, che si sappia che 70 milioni effettivi saranno destinati ai patronati scolastici.

Io non dubito della buona amministrazione e della equilibrata spartizione che di questi fondi ha fatto il nostro Assessore all'istruzione, non è questo che interessa: ciò che conta è stabilire una questione di principio: si sappia senza possibilità di mutamenti quanto è destinato ai patronati scolastici. Conoscendo la cifra esatta, noi che sappiamo quali sono le esigenze dei patronati, potremo a ragion veduta esaminare se i fondi stanziati sono o no sufficienti. Solo per questo abbiamo presentato questo emendamento.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*. Vede, onorevole Dessanay, la questione è questa: le refezioni costano alla Regione circa 56 milioni; noi poi diamo generalmente ai patronati, come integrazione delle refezioni scolastiche, sette lire per razione, e, per 40.000 razioni, sono altri 28 milioni. Se lei somma 56 più 28 arriva alla cifra di 84 milioni. Come vede, quasi tutta la cifra di 90 milioni viene impegnata per rendere possibile la refezione scolastica.

Frequentemente, poi, dobbiamo aggiungere qualche cosa a queste sette lire per razione, perchè o necessitano attrezzature per poter fornire la refezione, o c'è bisogno di qualche altra cosa. Stando così le cose, lei vede che in questi 90 milioni non c'è davvero da ... ballarci dentro. Comunque, è una cifra ragionevole; ci resteranno, sì e no, cinque o sei milioni per altre eventuali attività.

Questa è la realtà dei fatti, onorevole Dessanay. Questi 90 milioni se ne vanno quasi tutti per le refezioni scolastiche...

DESSANAY (P.C.I.)... che non sono sufficienti.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*. E cosa ci possiamo fare? Giustamente suggerisce l'onorevole Melis che non è che la Regione debba pensare a tutto; ci sono le entrate da parte dei Comuni, le entrate delle pagelle scolastiche, dei libri scolastici e c'è un apporto quasi uguale al nostro dato dal Ministero della pubblica istruzione. Lo so, capisco che non si tratta di cifre eccessive, ma il nostro bilancio è questo, la misura è questa...

DESSANAY (P.C.I.). Misura limitata.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*. E' poco, siamo d'accordo, ma il bilancio è questo. Comunque, desideravo soprattutto che l'onorevole Dessanay si persuadesse che i nostri interventi per le istituzioni parascolastiche purtroppo non possono essere che minimi, e che la maggior parte l'abbiamo stabilita per le refezioni.

PRESIDENTE. Onorevole Dessanay, lei insiste sul suo emendamento?

DESSANAY (P.C.I.). Dato che si tratta di una situazione, come dire, obbligata, e le cose stanno esattamente come si è ora descritto, a noi non rimane che chiedere che questo stanziamento, che si dimostra così insufficiente, venga, per lo meno complessivamente, aumentato, o che si cerchino altre vie attraverso le quali sia possibile soddisfare le esigenze in questione.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*. Sarà certamente difficile.

DESSANAY (P.C.I.). Comunque, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Frau ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

FRAU (P.N.M.). Io sono perfettamente convinto della inutilità di questo emendamento, ma l'ho presentato lo stesso perchè vorrei attirare l'attenzione della Giunta sul fatto che la Facoltà di scienze agrarie di Sassari è all'inizio della

sua vita e, se non le diamo un aiuto, sicuramente fallirà nel suo intento.

Si tratta di una facoltà oggi di primaria importanza per la Sardegna; fra l'altro è l'unica dell'Isola.

**PRESIDENTE.** Qual'è il parere della Giunta?

**BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione.** Mi rendo benissimo conto della giustezza della richiesta di aumento del contributo alla Facoltà di agraria di Sassari, Facoltà senza dubbio per noi estremamente importante, che, come dice giustamente l'onorevole Frau, è all'inizio della sua attività e quindi bisognosa di attrezzature, impianti, eccetera. E' proprio per queste ragioni che noi a suo tempo presentammo il disegno di legge relativo.

Tuttavia, debbo far notare che le somme fissate in questi capitoli sono quelle stesse della legge relativa e non possiamo modificarle. Potremmo eventualmente pensare, non di ridurre lo stanziamento di 10 milioni per la Facoltà di economia e commercio di Cagliari (che, in tal caso, rischierebbe di non funzionare), ma di presentare una modifica alla legge regionale che concerne il contributo alla Facoltà di agraria di Sassari.

**FRAU (P.N.M.).** Siamo d'accordo.

**BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione.** Per il momento non è possibile fare altro.

**PRESIDENTE.** Onorevole Frau, lei insiste sul suo emendamento?

**FRAU (P.N.M.).** Vorrei pregare l'onorevole Assessore, se ciò sarà possibile, di prendere impegno di presentare una leggina che comporti l'aumento da due a quattro milioni del contributo alla Facoltà di agraria di Sassari. Con questa preghiera, ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Benissimo. Metto in votazione l'intero gruppo di capitoli dal 52 al 67. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 68.

**BERNARD, Segretario:**

#### ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

##### Spese generali.

68 — Retribuzione a tecnici estranei all'Amministrazione regionale per la progettazione, la direzione, l'assistenza ed il collaudo di opere pubbliche (articolo 5 L.R. 9 marzo 1950, numero 12, e articolo 2 L.R. 8 maggio 1951, numero 5) L. 50 milioni

**PRESIDENTE.** Do lettura di un emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay: «Capitolo 68: da L. 50.000.000 a L. 35.000.000; capitolo 126: da L. 100.000.000 a L. 115.000.000».

**PRESIDENTE.** L'onorevole Dessanay ha facoltà di illustrare questo emendamento..

**DESSANAY (P.C.I.).** Il capitolo 126 è stato, rispetto allo scorso esercizio, diminuito di 20 milioni. Noi riteniamo che tale diminuzione non sia opportuna. E' palese a tutti che si sta creando in Sardegna una rete di scuole materne onde dare a tutti i Comuni dell'Isola una scuola materna, cioè la possibilità di avviare i bambini ad una formazione pre-scolastica, che è reputata da tutte le pedagogie del mondo necessaria all'educazione. E' per questo che noi, tutti gli anni, abbiamo tenuto presente questa voce del bilancio, incoraggiando con qualche aumento le iniziative in questione.

Mentre, peraltro, ritenevo che anche quest'anno si sarebbe dato il dovuto rilievo a questa voce onde completare la rete di scuole materne, è stata invece apportata una inspiegabile diminuzione. E' per questo che noi abbiamo cercato di reperire una certa quantità di milioni che metta in grado l'onorevole Amicarelli di proseguire nella sua nobile opera. Non si tratta di fondi perduti. Rimane sempre un patrimonio, per la Regione, in ogni Comune dell'Isola. E, a che questo patrimonio venga conservato e incrementato, teniamo anche noi, che ci auguriamo, quando

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

sarà possibile, di indirizzare le scuole materne nella direzione da noi desiderata.

Comunque, prescindendo dalle prospettive future, noi riteniamo che, in qualunque situazione sociale e politica, da chiunque siano gestite, queste scuole siano una premessa didattica necessaria per lo sviluppo educativo dei nostri fanciulli, specialmente di quelli dei Comuni rurali, i quali, più di qualunque altro fanciullo delle nostre città, hanno bisogno di essere assistiti. Questo è il motivo che ci ha indotto a presentare l'emendamento, motivo umano, ma anche sociale e politico. L'aumento che noi proponiamo non è rilevante; i 15 milioni possono essere reperiti dal capitolo 68, per le ragioni già ampiamente illustrate dal collega Sotgiu. Io non vorrei ripeterle, ma richiamo l'attenzione dei colleghi sulla opportunità che le spese per i cosiddetti tecnici estranei alla Regione siano assolutamente limitate, se non del tutto eliminate. Bene faremo a dare questa prova di serietà amministrativa e sono lieto che siano le scuole materne a costringere il nostro Assessore a rinunciare almeno a questi 15 milioni.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione?

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*. Rilevo preliminarmente che si vogliono levare 15 milioni da un capitolo di spesa ordinaria per passarli ad una spesa straordinaria. Ciò non è tecnicamente consigliabile. In secondo luogo, rilevo che il capitolo 68, che si vorrebbe diminuire, quest'anno è già stato aumentato due volte proprio a causa delle rilevanti e reali esigenze che esso soddisfa.

Ricordo ancora che questo stanziamento ha dato la possibilità all'Assessore di presentare un piano particolare; non dimentichiamo, peraltro, che dobbiamo approntare altri piani particolari per gli anni prossimi e, pertanto, il lavoro di tecnici estranei sarà ancor più necessario.

Io sarei favorevole ad un aumento del capitolo 126, ma proporrei, semmai, che i fondi necessari venissero reperiti nel capitolo 138, dal quale 15 milioni si possono tranquillamente togliere. Fra l'altro, anch'esso fa parte delle spese straordinarie: di lavori pubblici trattano, in

fondo, ambedue. Se l'Assessore è d'accordo, io darei il mio voto favorevole ad una modifica di tale genere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.N.M.). Due sole parole. Non ricordo quale filosofo abbia detto che non è bello quel che è bello, ma è bello quel che piace. E mi pare che S. Agostino dicesse che il bene è sempre bene da qualunque parte provenga. Stando così le cose, dichiaro che voterò in favore dell'emendamento proposto dall'onorevole collega di sinistra.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Vorrei solo rispondere al collega Covacivich relativamente alla obiezione delle spese ordinarie e delle spese straordinarie. Secondo me, fino a che il bilancio non è approvato, non è il caso di parlare di spese ordinarie o straordinarie e si possono fare tutte le variazioni che si vogliono.

TORRENTE (P.C.I.). Non abbiamo forse approvato l'emendamento Covacivich - Deriu in cui si proponevano trasferimenti dalle spese ordinarie alle spese straordinarie?

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Nonostante io sia più che persuaso della utilità delle scuole materne, della funzione educativa e sociale che esse svolgono (e sarebbe nostro desiderio raddoppiare lo stanziamento relativo), pure non mi è possibile consentire alla diminuzione nè del capitolo 68 — per le ragioni più volte espresse — nè, tanto meno, del capitolo 138, che è appena sufficiente a coprire le esigenze più urgenti ed inderogabili, soprattutto delle opere da completare. Il capitolo, per esigenze di bilancio, per far... vivere anche gli altri settori, è già stato troppo ridotto e non è possibile togliere ad esso nemmeno una lira.

Prego l'onorevole Amicarelli, verso cui va tutta la mia simpatia e la mia ammirazione per l'opera che egli svolge, di volersi compenetrare in queste ragioni e di consentire che questi capitoli non vengano diminuiti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Amicarelli. Ne ha facoltà.

AMICARELLI (D.C.). Io sono commosso di fronte a tante manifestazioni di adesione alla mia attività. Vi ringrazio, amici miei. E' proprio vero che la cortesia e la bontà vivono nei cuori degli uomini ben nati, anche se di diverse idee politiche. Ad un certo momento, i sentimenti di umanità uniscono anche gli avversari e li fanno diventare fratelli.

Comunque, vi ringrazio. Non volete aumentare il mio stanziamento? Non importa. Farò quel che potrò. Tanto mi date, tanto vi darò. Più di questo non posso fare. Vi ringrazio in ogni caso.

PRESIDENTE. Onorevole Dessanay, lei insiste nel suo emendamento?

DESSANAY (P.C.I.). Dichiaro che in subordine accetto la proposta di Covacivich, cioè di reperire i fondi necessari non più dal capitolo 68, ma dal 138. Così si raggiunge l'accordo e si evita lo scrutinio segreto al quale io sarei costretto a ricorrere nel caso vedessi perduta la battaglia.

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*. Dopo il parere contrario dell'Assessore, non potrei più aderire ad una modifica del genere.

PRESIDENTE. L'onorevole Dessanay ha modificato il suo emendamento sostituendo il capitolo 138 al 68. Metto in votazione l'emendamento così modificato. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene chiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione il capitolo 68. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Giusta la precedente decisione, sospendo la seduta fino alle ore 22 e 15.

(*La seduta, sospesa alle ore 21 e 45, viene ripresa alle ore 22 e 15*).

PRESIDENTE. Continua l'esame dei capitoli. Si dia lettura dei capitoli dal 69 al 74.

BERNARD, *Segretario*:

*Opere di competenza regionale.*

69 — Spese per pubblicazioni dell'Assessorato, nonché per l'elaborazione del piano regionale urbanistico L. 15.000.000

70 — Spese per la manutenzione ordinaria della viabilità minore, per memoria

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

*Coltivazioni, industrie e difese agrarie.*

71 — Contributi e spese per l'esecuzione dei provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari (D.L. 15 ottobre 1925, numero 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, numero 562, e successive modificazioni; e legge 26 settembre 1920, numero 1363) per memoria

72 — Premi annuali a concorsi per le cooperative di contadini, per le latterie sociali cooperative, e per i gruppi pastori (articolo 5 L.R. 9 novembre 1950, numero 47) per memoria

73 — Spese concernenti la disciplina della coltivazione delle piante officinali (legge 6 gennaio 1931, numero 99) L. 400.000

74 — Apicoltura: contributi per le spese della lotta contro le malattie delle api, nonché per l'acquisto di arnie, impianti di apiari, sostituzione di bugni villici e acquisto di smielatori, ad apicoltori singoli o associati, o a consorzi di apicoltori; premi per concorsi di apicoltura; sussidi ad enti per studi e sperimentazioni sull'api-

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

coltura (L.R. 15 giugno 1954, numero 13)  
L. 2.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione; chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 75 al 94.

BERNARD, Segretario:

*Sperimentazione pratica e propaganda agraria.*

- 75 — Spese e contributi per i corsi temporanei per contadini (legge 16 giugno 1932, numero 826, e R.D.L. 17 maggio 1938, numero 1149, convertito nella legge 19 gennaio 1939, numero 361) L. 8.000.000
- 76 — Spese per la dimostrazione e la propaganda agraria, e per l'acclimatazione di seme di piante erbacee e legnose L. 8 milioni
- 77 — Compensi per monografie a carattere economico agrario e per borse di studio, sussidi, tirocinio e perfezionamento presso enti ed istituti nazionali ed esteri (R. D.L. 25 novembre 1929, numero 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930, numero 956) 10.000.000
- 78 — Spese, concorsi e sussidi fissi per istituti sperimentali, laboratori (R.D.L. 25 novembre 1929, numero 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930, numero 956), colonie agricole, erbai e associazioni agrarie, per memoria
- 79 — Spese per l'istituzione dell'Istituto Regionale della sperimentazione agraria, per memoria
- 80 — Spese, contributi e sussidi per studi, pubblicazioni, convegni, diffusione attraverso la stampa e la radio, ed altre similari iniziative intese a promuovere e a diffondere la conoscenza delle provvidenze regionali in agricoltura, dei sistemi razionali di coltivazione, e di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici (L.

R. 6 aprile 1954, numero 7) L. 2.000.000

*Zootecnia, caccia e pesca, ed usi civici.*

- 81 — Spese per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica d'ogni specie (leggi 29 giugno 1929, numero 1336 e 27 maggio 1940, numero 627). Industria lattifera, alimentazione del bestiame, libri genealogici, sperimentazioni L. 50.000.000
- 82 — Contributi e spese per l'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna (legge 6 luglio 1912, numero 832, e successive modificazioni ; D.P.R. 5 maggio 1948, numero 1308, e L.R. 23 marzo 1953, numero 8) L. 15.000.000.
- 83 — Spese e contributi per l'ippologia, per memoria
- 84 — Contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura, per la relativa vigilanza tecnica. Contributi e sussidi ad enti e privati per attività svolta nell'interesse della caccia. Spese per studi e pubblicazioni, sussidi per infortuni nell'esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (articolo 93 T.U. approvato col R.D. 5 giugno 1939, numero 1016) L. 30.000.000
- 85 — Contributi e spese per l'applicazione della legge sulla pesca L. 1.000.000
- 86 — Spese per studi ed accertamenti relativi agli usi civici, per memoria
- Foreste.*
- 87 — Contributi ed anticipazioni agli Agenti forestali per l'acquisto di cavalli di servizio e delle relative bardature (articolo 1 L.R. 29 aprile 1953, numero 13), per memoria
- 88 — Spese per incoraggiare la silvicoltura e l'economia montana, e concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali (R.D.L. 30 dicembre

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

1923, numero 3267, e legge 25 luglio 1952, numero 991) L. 6.000.000

**ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO***Industria e commercio.*

89 — Spese e contributi diretti a promuovere e favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni idonee a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico dell'industria e l'incremento degli scambi (L.R. 6 aprile 1954, numero 5) L.20.000.000

90 — Contributo annuale per il funzionamento della Stazione Sperimentale del Sughero (articolo 5 L.R. 6 febbraio 1952, numero 5) L. 8.000.000

*Miniere.*

91 — Contributo per il funzionamento della Stazione sperimentale per l'industria mineraria, per memoria

92 — Spese e contributi diretti a promuovere e a favorire il progresso delle conoscenze scientifiche, dei metodi e dei processi tecnici e tecnologici, e delle realizzazioni industriali nel settore dell'attività mineraria e della valorizzazione dei prodotti minerari (L.R. 6 aprile 1954, numero 6) L. 20.000.000

**ASSESSORATO AL LAVORO E ARTIGIANATO***Artigianato.*

93 — Spese per l'esecuzione della legge sulla disciplina dell'artigianato e dell'apprendistato artigiano L. 10.000.000.

*Cooperazione.*

94 — Fondo regionale per favorire lo sviluppo delle cooperative, comprese le spese di funzionamento della relativa Commissione (L.R. 11 novembre 1949, numero 4) L. 5.000.000

**PRESIDENTE.** La Commissione alle finanze ha proposto che lo stanziamento del capitolo 94 venga portato a 15 milioni. Chi approva questa proposta alzi la mano.

*(E' approvata).*

Metto in votazione i capitoli dal 75 al 93, più il 94 modificato. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli 95 e 95 bis.

**BERNARD, Segretario:**

**TITOLO II - SPESA STRAORDINARIA****Categoria I - Spese effettive****ASSESSORATO ALLE FINANZE***Oneri generali della Regione.*

95 — Quote d'interessi delle rate d'ammortamento dei mutui di cui all'articolo 7 della L.R. 21 marzo 1951, numero 4, modificato dall'articolo 5 della L.R. 21 febbraio 1952, numero 6 (LL.RR. 7 febbraio 1952, numero 4, e 27 dicembre 1952, numero 30) L. 217.486.333

*Spese del Consiglio regionale.*

95 bis - Spese per le elezioni regionali, per memoria

**PRESIDENTE.** Metto in votazione questi due capitoli. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura del capitolo 96.

**BERNARD, Segretario:**

*Impianto degli uffici centrali.*

96 — Acquisto di automezzi, nonché di mobili occorrenti all'attrezzatura degli uffici e di altri locali necessari al funzionamento dell'Amministrazione L. 25.000.000

**PRESIDENTE.** La Commissione propone che questo stanziamento venga diminuito a 20 milioni. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione questo capitolo con la modifica della Commissione. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

Si dia lettura dei capitoli 97 e 98.

BERNARD, *Segretario*:

97 — Spese per la sistemazione e l'adattamento di locali, L. 2.000.000

*Attrezzatura degli uffici periferici dell'Assessorato all'agricoltura e foreste.*

98 — Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi occorrenti per l'attrezzatura degli uffici degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, dello Ispettorato regionale delle foreste, di quelli Ripartimentali del Corpo Forestale, del Corpo di Polizia Forestale, e del Commissariato Regionale per gli Usi civici, L. 25.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura del capitolo 99.

BERNARD, *Segretario*:

*Concorsi nelle spese dello Stato.*

99 — Concorso nelle spese per la formazione del Piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola (articolo 13, L.C. 26 febbraio 1948, numero 3) per memoria

PRESIDENTE. La Commissione propone la istituzione di un capitolo 99 bis così denominato: «Spese per l'attuazione del Piano organico di rinascita di cui all'articolo 13 dello Statuto speciale (L.C. 26 febbraio 1948, numero 3), per memoria».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione questi due capitoli. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 100 al 104.

BERNARD, *Segretario*:

*Spese per l'attuazione di particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie.*

100 — Affari generali e turismo: spese per opere pubbliche di interesse turistico L. 1.000.000.000

101 — Igiene, sanità e pubblica istruzione: spese per mattatoi comunali L. 1 miliardo

102 — Igiene, sanità e pubblica istruzione: spese per ambulatori comunali L. 1 miliardo

103 — Lavori pubblici: spese per l'edilizia scolastica elementare (1° stralcio) L. 3 miliardi e 260.000.000

104 — Agricoltura e foreste: spese per trasformazioni fondiarie relative ad olivastreti L. 2.000.000.000

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dessanay. Ne ha facoltà.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Nonostante che sui piani particolari si sia polarizzata con passione la polemica, e questo argomento abbia costituito, direi, quasi il centro stesso della discussione generale, ritengo tuttavia opportuno, giunti a questo punto, richiamare ancora una volta l'oculata attenzione dei colleghi su ciascuno di questi piani particolari.

Io ritengo che questi piani dovrebbero essere approvati non tutti insieme, globalmente, ma uno per uno. Può, infatti, avvenire che si possa anche sostenere la tesi che determinati piani dovrebbero essere sostituiti con altri. Noi abbiamo criticato i piani, e non l'impostazione in bilancio di essi, per quanto molti onorevoli colleghi ...

SERRA (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. Tira sa perda e accua sa manu!

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Non si sente, onorevole Serra, non ho udito.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

Comunque, quello che voglio significare è esattamente questo: nella discussione generale, a seguito dei nostri interventi, si è discusso molto sui piani, e si sono attribuiti a noi dei concetti che noi non abbiamo mai espresso, spesso riportando nostre frasi a metà, così come ha fatto l'onorevole Deriu, il quale ha attribuito a me la proposta di un piano per l'abolizione dei diritti esclusivi di pesca, mentre io avevo affermato che sarebbe stato utile predisporre un piano che risolvesse il problema della pesca nelle acque interne e demaniali dell'Isola con la premessa di una legge regionale che abolisse i diritti esclusivi di pesca (è evidente, infatti, che non si può impostare un piano senza disporre di una legge che abolisca i diritti in questione). Questo era il mio concetto, ma l'onorevole Deriu tende ad obliare ciò che non gli fa comodo.

Ora, io continuo a sostenere che questi piani particolari la Giunta li ha, sì, impostati in bilancio, ma essa stessa non crede alla loro realizzazione nel corrente esercizio. E ciò la Giunta ha dimostrato quando ha respinto il nostro emendamento che proponeva alla Giunta di impegnarsi ad ottenere per questi piani, nel primo semestre, un primo stanziamento nel bilancio dello Stato. Respingendo tale impegno, appare evidente che il pessimismo dell'onorevole Crespellani è condiviso largamente dalla Giunta stessa.

Noi abbiamo sostenuto, e giustamente, che è una astrazione impostare in bilancio dei piani senza neanche averli allestiti, ed è una astrazione soprattutto quando non si siano mossi i passi necessari perchè corrisponda ad essi, nel bilancio dello Stato, lo stanziamento necessario. E' perfettamente inutile l'argomentazione generica del Presidente della Giunta, secondo il quale la Regione ha il diritto di impostare i piani in bilancio anche quando non si sia fatto nessun passo, anche quando non si sia stabilito il rapporto necessario con il bilancio dello Stato. Lo so, questo è vero, ma in linea puramente teorica, in linea astratta, e di fatto non risolve nulla, non si concretizza in nulla.

Ciò che noi abbiamo sostenuto è che voi (*rivolto al centro*) non avete impostato l'azio-

ne politica alla quale vi eravate impegnati per ottenere effettivamente dallo Stato la garanzia che questi piani sarebbero stati accettati, una volta impostati nel nostro bilancio.

Questa è la nostra tesi, e noi vi abbiamo voluto mettere alla prova presentandovi l'emendamento di cui prima parlavo: voi l'avete respinto, manifestando così quale è la vostra fede in questo bilancio.

Comunque, io debbo esprimere la nostra opinione su ciascuno di questi piani. Il primo concerne il settore turistico: «spese per opere pubbliche di interesse turistico». Davvero questo piano non è di grande rilevanza rispetto alle reali necessità dell'Isola. Noi possiamo anche sbagliare, ma ci pare che ben altri dovrebbero essere i piani «reali» da proporre allo Stato. Onorevole Deriu, quando parlo di piani «reali», cioè «coerenti con la realtà isolana», intendo riferirmi a dei piani che tengano conto della gravissima situazione sociale dell'Isola, soprattutto della disoccupazione in crescendo in maniera preoccupante (e che di quest'ultima non abbiate deliberatamente voluto tener conto è dimostrato dal fatto che avete respinto l'emendamento da noi proposto per la legge 44, che è quella che avrebbe potuto lenire almeno in parte la disoccupazione in Sardegna). Quando noi nella relazione abbiamo sostenuto la tesi che questo bilancio non è «reale», abbiamo fatto tale critica ben consapevoli che voi avete ignorato i problemi che il bilancio doveva risolvere.

Ora, che valore può avere rispetto alle molteplici esigenze pressanti che scaturiscono dalla situazione reale della nostra Isola, che significato può avere per i nostri contadini, per i nostri operai, per i licenziati dalle nostre miniere, che valore può avere per i coltivatori diretti, il piano turistico che voi ci proponete? Noi non siamo contrari ai piani, noi discutiamo la natura dei piani che voi avete concepiti. Va bene il piano di opere pubbliche, purchè si tratti di opere pubbliche impostate in funzione della soluzione di un determinato problema riflettente una esigenza reale della Sardegna. Questo sarebbe dovuto essere

il giusto criterio. Invece, voi avete deviato verso il... turismo.

Secondo piano: «igiene, sanità e pubblica istruzione: spese per mattatoi comunali». Anche questo piano noi abbiamo criticato, ma criticare questo piano, ripeto, non significa, come voi volete far credere, che noi siamo contrari ai piani. Noi avremmo volentieri approvato, ad esempio, un piano che risolvesse il problema dell'insediamento dei contadini sulla terra, onorevole Deriu. L'insediamento dei contadini sulla terra è un problema che ella, evidentemente, non ha neppure voluto sfiorare nei suoi studi di economia sociale della nostra Isola, altrimenti non avrebbe parlato come ha parlato quando ha accennato a questo problema.

Lei certo non ignora di quale gravità sia in Sardegna il problema dell'insediamento dei contadini sulla terra; lei sa quale è la situazione che si va creando, per esempio, a Terralba, a Marrubiu e ad Arborea. Se l'ora non fosse così tarda, mi dilungherei su ciò che è avvenuto ad Arborea, a Terralba, a Marrubiu, in questi giorni scorsi...

DERIU (D.C.). Lo sappiamo benissimo.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Forse lei, ma il Consiglio non lo sa. Ad ogni modo, mi riservo di parlarne quando verrà in esame un altro capitolo, e vi descriverò come siano stati scelti i nove contadini di Marrubiu e i quattordici di Terralba per la cosiddetta distribuzione dei poderi: sono stati scelti, *in camera charitatis*, dal Parroco di Terralba e dal Parroco di Marrubiu (*Interruzioni al centro*). Vi dirò come stanno le cose, poichè, nonostante tutto, quella scelta è caduta su contadini che credono soltanto in noi. Nove contadini a Marrubiu e quattordici a Terralba: complessivamente ventitré contadini, in una zona dove si potevano distribuire terre per almeno 150 famiglie di contadini. Questa è la realtà, onorevole Melis. Avete assoggettato questi contadini ad un contratto di vendita che essi non sono in grado di adempiere. Ne parlerò, come ho detto, nella discussione di un altro capitolo; mi riservo di farvi sapere in che modo si intende risolvere

in Sardegna il problema dell'insediamento dei contadini.

Questo bilancio, ripeto, ignora la reale situazione delle nostre popolazioni, non è un bilancio concreto e reale, è avulso dalla realtà della Sardegna.

Terzo piano: «igiene, sanità e pubblica istruzione: spese per ambulatori comunali». Questo potrebbe essere un piano accettabile, ma gli scopi che esso persegue potrebbero essere raggiunti con l'applicazione della legislazione dello Stato in materia. Ad ogni modo questo è un piano che può essere accettato. Nulla ho da osservare sul piano degli olivastreti: ritengo che l'innesto di grandi quantità di olivastri sia veramente utile, necessario; esso risolve un problema economico, un problema sociale, è anche un problema di lavoro. Quando noi abbiamo criticato i vostri piani particolari, abbiamo dalle nostre critiche sempre escluso questo degli olivastreti.

In conclusione, voi (*sempre rivolto ai settori di centro*) prima di allestire il bilancio avreste dovuto agire in due precise direzioni: primo, ottenere uno stanziamento nel bilancio dello Stato; secondo, approntare immediatamente i piani appena insediata la Giunta. Questi erano i due compiti fondamentali della vostra azione. Ma in tal senso non vi siete mossi. E' per queste ragioni che l'opposizione di sinistra considera le realizzazioni di questi piani col più vivo scetticismo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pernis. Ne ha facoltà.

PERNIS (P.N.M.). Mi si permetta di intervenire su quanto l'onorevole Dessanay ha osservato sul capitolo 100, riguardante il piano particolare per il turismo. Mi spiace veramente che una persona della sua levatura intellettuale, non solo, ma una persona che ha sempre dato dimostrazione di conoscere a fondo i problemi che riguardano la Sardegna, ancora nutra opinioni così arretrate per quanto riguarda il turismo.

Se il collega Dessanay me lo permette, mi spiegherò con un esempio: ci sono certi Paesi, vede, dove si usa un certo tipo di lavoro forzato...

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

(Interruzione del consigliere Milia). No, non alludo a ciò che si potrebbe credere, non alla Russia; mi riferisco all'Inghilterra e a taluni altri Paesi. In essi, i condannati ai lavori forzati debbono, sì, lavorare, ma non possono produrre niente che sia in concorrenza col lavoro di altre categorie sociali. Stando così le cose, i lavori di questi condannati sono di vario tipo, ma tutti assolutamente improduttivi: ad esempio, riempire d'acqua da una vasca un grosso secchio, salire su una scala e di lì vuotare il secchio nella medesima vasca, e così via all'infinito.

Ebbene, collega Dessanay, ho proprio l'impressione che proprio a un tale tipo di lavoro sia condannato quel pastore sardo che lei vorrebbe favorire con qualche piano speciale. Ha voglia lei di evitare i danni delle alluvioni, quando poi una ricorrente siccità distruggerà il guadagno del pastore, e viceversa! Ha voglia lei di razionalizzare le aziende e di aumentare la produzione latteo-casearia! Sono provvedimenti che non servono a nulla se non si riesce ad aumentare il consumo, e a tali fini io posso dimostrarle che può far di più il turismo che non tutto ciò che lei chiede. Proprio stasera conversavo sulla pastorizia con l'amico Nicolino Sassu, e lui concordava proprio sul fatto che il guaio maggiore per il pastore è l'insufficiente assorbimento del mercato. «Se ogni Sardo — mi diceva l'amico Nicolino — anziché mettere nella minestra un cucchiaino di formaggio, ne potesse mettere tre, il pastore lavorerebbe tranquillo, venderebbe il suo prodotto e non sarebbe esposto ai rischi della esportazione che, se un anno è favorevole, l'altro anno non lo è».

Ma lei, onorevole Dessanay, molto demagogicamente ha accennato anche alla disoccupazione. Io le vorrei chiedere a che cosa, in definitiva, servirebbero i miliardi per il turismo. Ma è chiaro: servirebbero per opere stradali, per opere di valorizzazione di determinate zone turistiche, per costruzione di alberghi, di ristoranti, eccetera. Ma chi le costruisce tutte queste opere? Ovviamente i lavoratori. Si darà quindi lavoro al manovale, al muratore, all'agricoltore (per tutto ciò che attiene al giardinaggio), al carpentiere (per tutto ciò che concerne il legname,

gli infissi che queste opere richiedono), eccetera.

E ancora, onorevole Dessanay, io le vorrei dire che con un turismo progredito saremmo in grado di dare lavoro non solo agli operai specializzati, ma anche ad una massa di lavoratori di un certo tipo particolare, lavoratori anche essi, anche se privi di una qualifica specifica. Sappia l'onorevole Dessanay che, per esempio, a Napoli, a Venezia e in molte città d'Italia una massa di molte migliaia di abitanti della città o dei dintorni (a Napoli si tratta di circa 100.000 persone) guadagnano il proprio sostentamento ai margini del turismo. Che cosa fanno, onorevole Dessanay, questi lavoratori? Fanno gli interpreti, fanno le guide, gli accompagnatori, gli illustratori, fanno i venditori di opuscoli, di cartoline illustrate, di penne stilografiche...

E dunque, onorevole Dessanay, io vorrei pregare lei e i molti colleghi del Consiglio che condividono la sua opinione, di modificare il punto di vista sul turismo, anche, me lo consenta, perchè non appaia ai non sardi che noi siamo così retrogradi in fatto di civiltà.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato detto dalla Giunta regionale — e ripetuto da vari oratori della maggioranza — che l'impostazione di questi piani particolari nel bilancio del 1955 costituisce il fatto nuovo del prossimo esercizio. Noi abbiamo tentato di dimostrare che già altre volte dei piani particolari, sia pure per somme inferiori, sono stati impostati nel bilancio regionale e che, pertanto, almeno dal punto di vista politico, i piani in esame non erano e non sono davvero una grossa novità.

Molte critiche sono state mosse circa la natura di alcuni di questi piani, ma io vorrei richiamare l'attenzione della Giunta e del Consiglio su una questione sostanziale: non c'è dubbio che noi quest'anno, per il solo fatto di avere impostato dei piani per una cifra considerevole, (praticamente si tratta di una cifra corrispondente al 70 per cento del bilancio normale del-

la Regione: 8 miliardi su 11) ci troviamo impegnati in una battaglia politica, che, mi permetta, onorevole Presidente della Giunta, va oltre la vita del nuovo bilancio e dell'attuale Giunta.

Noi oggi cerchiamo, attraverso l'impostazione di questi piani particolari, di richiamare lo Stato al suo dovere costituzionale previsto dall'ultimo comma dell'articolo 8 dello Statuto speciale. Quanto noi facciamo, è, dunque, giusto: ma presenta anche dei pericoli, onorevole Presidente della Giunta. Un insuccesso in questa battaglia potrebbe essere di pregiudizio per la Regione Sarda per il futuro. Se noi non avessimo la forza politica di ottenere da parte dello Stato il riconoscimento del nostro diritto ad avere i contributi straordinari per i piani particolari, che certamente costituiscono una delle basi del regime autonomistico della nostra Isola, se noi perdessimo quest'anno questa battaglia, il pregiudizio politico che ne deriverebbe, onorevoli colleghi, andrebbe ben oltre la vita del nuovo bilancio e della Giunta.

Ecco perchè io penso che sia necessario per noi prepararci ad una battaglia democratica nei confronti dello Stato italiano e di chi in questo momento lo rappresenta, vale a dire del Governo e del Parlamento, per far sì che la Regione Sarda possa avere i miliardi che le spettano in base allo Statuto speciale. Ed è, questa, una battaglia difficile. Ella ci ha voluto comunicare nelle sue dichiarazioni, onorevole Presidente, che da un colloquio avuto con il Presidente del Consiglio ha riportato l'impressione che non vi fossero grandi difficoltà da superare; il Governo sarebbe ben disposto a concedere i finanziamenti per i piani particolari. Io mi auguro che la sua impressione non sia errata; me lo auguro nell'interesse della Regione, nell'interesse della Sardegna. Però, in questo ed in altri settori della nostra vita autonomistica, in questi ultimi anni, onorevole Presidente della Giunta, abbiamo avuto delle amare esperienze. Basterebbe ricordare le amarezze che il Consiglio e la stessa Giunta regionale hanno dovuto sopportare quando, a delle richieste giuste, a delle richieste sacrosante, che noi non solo ritenevamo, ma pretendevamo dovessero essere rispettate, ci siamo visti rispondere con un diniego.

Ora io penso che, giusta o sbagliata la sua impressione, il fatto stesso di impostare nel bilancio della Regione alcuni piani particolari comporta delle difficoltà non solo di carattere finanziario, ma soprattutto di carattere politico. Si sa, onorevole Presidente della Giunta, che è il Governo che fa i primi progetti del bilancio dello Stato; ed è logico quindi che l'azione politica della Giunta si espliciti innanzitutto nei confronti del Governo, affinché questo ponga nel bilancio dello Stato dei capitoli di spesa in riferimento ai piani particolari della Regione Sarda. Ma poi il disegno di bilancio dello Stato viene esaminato dalle Commissioni del Parlamento e deve essere approvato dalle Camere. Ebbene, nel caso in cui il Governo, sordo ai vostri richiami, non stanzi, nei capitoli del bilancio dello Stato, le somme indispensabili per l'attuazione dei piani particolari, che cosa ci proponiamo di fare?

Ecco un punto sul quale io vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea, perchè non vi è dubbio che gli sguardi del popolo sardo — sono d'accordo col collega Crespellani — si appuntano soprattutto sui piani particolari. Non c'è dubbio che, una volta approvato il bilancio della Regione, l'attenzione di tutto il popolo sardo sarà rivolta non tanto agli 11 miliardi di entrata e di spesa del bilancio della Regione, ma agli otto miliardi dei piani particolari. Su questi dunque è indispensabile che si discuta a lungo e in profondità. Che cosa faremmo nel caso in cui il Governo, per difficoltà di bilancio o per altri motivi, non stanziasse nel bilancio dello Stato le somme occorrenti per i piani particolari? In quel caso, onorevoli colleghi, si porrebbe per tutti noi il problema di lottare per l'autonomia. Non si dovrebbe però svolgere una lotta ad oltranza e premeditata nei confronti del Governo e nei confronti dello Stato. Sarebbe sbagliata una lotta in contrapposizione allo Stato, in contrapposizione al Governo, sarebbe sbagliata perchè innanzitutto sarebbe impari e, d'altra parte, non fondata su motivi di diritto e di giustizia.

E, se venisse stanziata buona parte delle somme occorrenti per i piani particolari, nessuno più di noi sarebbe felice.

Ma supponiamo — ripeto — che gli stanzi-

menti per i piani particolari non vengano compresi nel bilancio presentato dal Governo. Che cosa faremmo? Inizieremmo a favore della Regione una lotta politica, una lotta democratica coi mezzi che ci sono consentiti dalla Costituzione? Qui si parrà la vostra nobiltà, onorevoli colleghi della Giunta e onorevoli colleghi della Democrazia Cristiana. Verrà il momento in cui dovrete dimostrare, non già con le parole, ma con i fatti se siete disposti ad intervenire per difendere gli interessi della Regione in contrasto con la volontà del Governo. Sarà giunto il momento in cui la politica autonomistica potrà effettivamente esplicarsi ed attuarsi. Ecco perchè io mi sono permesso di suggerire, insieme ad altri colleghi, di convocare una riunione dei parlamentari sardi.

Io nego, onorevoli colleghi della Democrazia Cristiana, che, se domani il Governo non stanziasse, nei capitoli del bilancio, i fondi per i piani particolari, i vostri parlamentari, presi uno per uno oppure in gruppo, sarebbero disposti a battersi in Parlamento per modificare il disegno di legge del bilancio. Non dimentichiamo che l'esperienza di qualche settimana fa è piuttosto amara. Se Carbonia non ha avuto tre miliardi in più degli otto o nove concessi, ciò si deve al voto di un parlamentare sardo, il quale ha anteposto gli interessi del Governo a quelli della Sardegna. L'avrà fatto in buona fede? Certamente, onorevoli colleghi. Comunque egli potrà anche dire: «Non sono stato sollecitato personalmente dalla Giunta regionale, per cui ho creduto opportuno votare contro la concessione di altri tre miliardi per Carbonia». Ebbene, potremmo trovarci nuovamente in una situazione del genere.

Ella mi dice, onorevole Presidente della Giunta, che ciascun partito deve mobilitare i suoi parlamentari. E non c'è dubbio che questo possa essere fatto. Ma ella non può negare che diverso valore ha l'azione dei singoli parlamentari nei confronti di una azione concordata di tutti i parlamentari sardi. In questo caso, verrebbero superate le divisioni di parte; non vi sarebbero parlamentari democristiani, comunisti o socialisti, ma soltanto parlamentari sardi che si batterebbero non nell'interesse dei diversi partiti, ma nell'interesse della Regione. Si ve-

rificherebbe così quanto noi auspichiamo da anni.

Io profitto della possibilità di discutere i capitoli relativi ai piani particolari per dire all'onorevole Presidente della Giunta che nel mio ordine del giorno non c'era nulla di equivoco, nulla di nascosto o di furbo o di astuto; c'era soltanto la preoccupazione, condivisa del resto da molti colleghi della maggioranza, che gli stanziamenti che riteniamo indispensabili per l'attuazione dei piani particolari, possano non figurare nel bilancio dello Stato.

Ella mi insegna, onorevole Corrias, che, se nel bilancio dello Stato non compaiono questi stanziamenti, invano essi comparirebbero nel bilancio della Regione. Io penso dunque che, se il Governo, per un motivo o per un altro, non includesse nel bilancio dello Stato dei capitoli di spesa in riferimento agli articoli 8 e 13 dello Statuto speciale, sarebbe ancora il caso che il Presidente della Regione, come rappresentante di tutto il popolo Sardo, facesse appello a tutte le forze del Parlamento perchè i capitoli di spesa venissero inclusi attraverso le Commissioni e le Assemblee.

Questa è la raccomandazione che io sentivo la necessità di dover fare, per uscire dall'astratto ed entrare nel concreto. Agire concretamente significa condurre una lotta politica, perchè il bilancio della Regione, anche nelle parti concernenti i piani particolari, assuma valore pratico, sì che l'attuazione nel 1955 di alcuni piani costituisca un precedente per chiedere allo Stato, tutti gli anni, i contributi straordinari previsti dall'ultimo comma dell'articolo 8 dello Statuto speciale.

Altrettanto, onorevole Presidente della Giunta, io dico per l'articolo 13. Un primo stanziamento — che dovrebbe ottenersi per l'attuazione dei piani della Regione per lo sviluppo di Carbonia — dovrebbe dimostrare che lo Stato italiano e il Governo italiano non considerano lettera morta l'articolo 13 dello Statuto, e cioè, praticamente, non intendono dare un colpo mortale all'autonomia della Sardegna. Io penso che un'azione politica in questo senso vada fatta col concorso di tutte le forze politiche che si battono per la rinascita della Sardegna. Non vi sarebbero distinzioni di parte: tutti i

parlamentari, tutti noi e tutto il popolo sardo seguiremmo la Giunta regionale.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Covacivich, relatore di maggioranza. Ne ha facoltà.

**COVACIVICH (D.C.), relatore di maggioranza.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io ho preso la parola esclusivamente perchè rimangano agli atti alcune considerazioni in ordine ai piani particolari e all'atteggiamento che su questo problema i colleghi della sinistra hanno assunto in questa aula. Quando in Commissione, nella mia qualità di relatore interno, ho illustrato la parte del bilancio relativa alle entrate, ho fatto presente la opportunità che sull'inserimento in bilancio degli otto miliardi per i piani particolari e sulla richiesta da fare allo Stato dei contributi straordinari che alla Regione spettano in base ad una legge costituzionale si stabilisse l'unità del Consiglio. Io proposi che il bilancio venisse votato per divisione e che ai piani particolari tutti i commissari, all'unanimità, dessero la loro approvazione.

Noi non possiamo dimenticare che le sinistre hanno negato il loro voto al capitolo di entrata relativo ai piani particolari e non possiamo consentire che ora vengano a darci una lezione e a dirci come ci dobbiamo comportare per far sì che il Governo rispetti gli impegni costituzionali. Proprio non lo possiamo consentire; e respingiamo senz'altro le insinuazioni che le sinistre hanno fatto nei nostri confronti e le proposte che, per calcolo politico, oggi, qui, dopo aver respinto la nostra richiesta, esse ci fanno.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

**SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.).** Io non avrei mai pensato, onorevole Presidente, che l'onorevole Covacivich aspettasse che si discutesse il capitolo 100 della spesa, anzichè cogliere l'occasione della discussione dei capitoli relativi alle entrate, per ripetere la proposta che già

fece in Commissione, proposta che non fu nè accettata nè respinta perchè sembrò a parecchi commissari più una trovata pubblicitaria che una proposta concreta. Non si è mai visto infatti che un bilancio si voti per divisione.

Ad ogni modo, se veramente questa voleva essere una proposta seria, io penso che l'onorevole Covacivich avrebbe fatto bene a farla quando si è inserita nelle entrate la richiesta dei piani speciali. Non so che cosa significherebbe votare ora all'unanimità il capitolo sulla spesa. L'onorevole Covacivich, se veramente pensava che fosse una cosa seria avanzare una simile proposta — ripeto —, poteva benissimo farla quando il Consiglio prendeva in esame i capitoli della parte entrate. Avremmo allora discusso: forse avremmo accettato, forse non avremmo accettato la proposta, forse ci saremmo richiamati al regolamento; comunque avremmo espresso il nostro parere.

Detto questo, non so che significato possa avere l'invito ad andare a ripetizione per apprendere qualcosa intorno ai piani speciali. Noi abbiamo da anni sostenuto che l'ultimo comma dell'articolo 8 dello Statuto speciale ci poteva fornire le entrate che dovevano costituire l'ossatura di un bilancio regionale serio, autonomistico. Lo abbiamo sostenuto da anni; ad un certo momento siamo riusciti a far inserire i primi timidi stanziamenti per i piani speciali in uno dei bilanci presentato dall'onorevole Crespellani; ed un primo piano speciale è stato realizzato.

**SERRA (D.C.), Assessore all'industria e commercio.** E voi avevate votato contro.

**SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.).** Noi abbiamo sempre votato contro i bilanci, onorevole Serra. E non capisco che significato potrebbero avere un nostro voto contrario al bilancio e un nostro voto favorevole ai piani particolari. Eppoi, sia ben chiaro che noi possiamo fare a meno delle lezioni alle quali l'onorevole Covacivich ci invita. Badiamo piuttosto ai fatti, onorevoli colleghi. L'onorevole Covacivich desiderava che rimanesse agli atti qualche cosa. Ma dagli atti delle varie discussioni sui bilanci

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

risulta che una delle nostre richieste fondamentali è stata sempre quella di inserire nella parte entrate gli stanziamenti per i piani speciali. Ad un certo momento questa richiesta è apparsa così giusta che la Giunta Crespellani inserì nel proprio bilancio «un piano per la elettrificazione», piano che fu realizzato, ma per il quale abbiamo saputo oggi, dall'onorevole Presidente della Giunta, che il rimborso delle spese non si è ancora ottenuto.

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Ma c'è la legge.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Va bene, c'è la legge, però il rimborso non è ancora avvenuto. Abbiamo saputo solo questo.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Non l'ha saputo da me.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). L'ho saputo da lei: nel mio intervento di ieri chiedevo a che punto si era col rimborso. Ma forse l'ora tarda fa vedere delle ombre dove non ci sono. Io ho detto solo questo...

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Se l'onorevole Pernis firma una cambiale a suo favore è come se lei abbia in tasca i quattrini.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma, onorevole Murgia, ho detto soltanto che ancora non è stato ottenuto il rimborso. Perché vogliamo dare alle parole un significato diverso da quello che hanno? Intanto agli atti del nostro Consiglio risulta anche questo: che a un certo momento la Giunta Crespellani ritenne opportuna la nostra richiesta, tanto è vero che inserì nel bilancio un piano per l'elettrificazione, piano che è stato realizzato e per il quale la Regione non ha ancora ottenuto il rimborso delle spese. La Giunta Corrias, nel bilancio nuovo, presenta, ancora una volta, dei piani speciali. Ora, i piani speciali sono cinque. Evidentemente anche la Giunta Corrias riconosce valida la nostra richiesta. Non riesco a comprendere, onorevole Covacovich, che cosa è...

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Nel momento in cui sono stati inseriti nel bilancio i piani particolari, non ho davvero pensato alle sollecitazioni delle sinistre!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Questo non lo sappiamo; forse pensava al colloquio con Scelba e a quella visione panoramica... (*Interruzioni*)... Sto dicendo queste cose perché è bene che risultino agli atti, come diceva l'onorevole Covacovich.

Risulta agli atti che la richiesta che noi già avanzammo quando fu discusso il primo bilancio, finalmente, in misura larga, è stata accolta dalla Giunta. Non è una grande novità; in fondo, si è dato esaudimento a una richiesta che era ormai nell'aria. Il problema non è questo, però, a mio modo di vedere. Il problema fondamentale è stato posto, ieri e nei giorni scorsi, negli interventi dei consiglieri; e francamente noi speravamo che l'onorevole Corrias oggi desse una risposta ad alcuni interrogativi che avevamo posto; ma la nostra speranza è andata delusa. Ad ogni modo, il fatto che si siano, nel nuovo esercizio, inseriti dei piani particolari appare vuoto di significato. L'onorevole Corrias, infatti, ieri ha detto: «Abbiamo una garanzia nello Statuto». Benissimo: lo Statuto però va rispettato...

CARDIA (P.C.I.). Chi garantisce lo Statuto?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Proprio così. Chi custodirà il custode? Perché lo Statuto venga rispettato, onorevole Presidente ... (*Interruzione del Presidente della Giunta*). Onorevole Presidente, noi abbiamo fede nella Costituzione, ma colui che oggi governa l'Italia ha detto che la Costituzione è una trappola. E, se la Costituzione è una trappola, lo Statuto regionale che cosa sarà? Sarà una trappolina? Noi speravamo, onorevole Presidente della Giunta, che nella risposta che oggi ella ha dato ai vari oratori che sono intervenuti nel dibattito, desse la garanzia che sarebbe stata sviluppata una azione politica per il rispetto dello Statuto.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

Ella oggi, invece, onorevole Presidente della Giunta, ha detto, a mio modo di vedere, qualcosa che aggrava le precedenti dichiarazioni che erano state fatte da altri oratori della maggioranza, dall'onorevole Campus e dall'onorevole Crespellani in modo particolare. Oggi lei ha detto a proposito del colloquio con Scelba: «Ho avuto l'impressione che, mentre Scelba vede di buon occhio l'immediata realizzazione di piani speciali, non vede altrettanto di buon occhio la attuazione dell'articolo 13 dello Statuto...».

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Questo non l'ho detto assolutamente. Si potrebbe controllare la registrazione del mio intervento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). In quest'aula, onorevole Presidente della Giunta, accade sovente che le parole non vengano comprese. Probabilmente è accaduto che ella non comprendesse quello che ho detto, o forse io non ho compreso quello che ha detto lei. Però l'impressione che io e altri colleghi abbiamo avuto è che le sue parole abbiano significato questo: mentre da parte degli organi governativi c'è un orientamento favorevole alla realizzazione dei piani speciali, non c'è un orientamento altrettanto favorevole nei confronti dell'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale. E' questo il punto grave della questione.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Se mi sono espresso in questi termini, ora voglio rettificare formalmente quanto ho detto.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Benissimo; ne prendiamo atto. Onorevole Presidente della Giunta, se quanto ella ha detto non ha il significato che noi ad esso abbiamo attribuito, siamo, in una certa misura, tranquilli. Ma la nostra preoccupazione è che dinanzi ai piani speciali si vada a dimenticare quello che è il centro dello Statuto speciale: l'articolo 13. E' questo il problema. Il Piano per la rinascita economica dell'Isola non è la somma dei piani

speciali, come pure qualche volta si è detto da parte di uomini che appartengono alla vostra parte, onorevoli colleghi della Giunta.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, mi pare che ella intenda riaprire la discussione generale.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). No, onorevole Presidente, sto parlando esattamente dei piani speciali; terminerò appena avrò espresso il mio pensiero.

Un'altra grave affermazione, onorevole Presidente della Giunta, ella ha fatto a chiusura del suo intervento di oggi, quando ha posto in chiaro, al Consiglio, e quindi a tutti i Gruppi politici, il significato che per lei avrebbe avuto il voto sul bilancio. «Si tratta non di un semplice voto sul bilancio, — ella ha detto — ma di un voto di fiducia». Questo per noi era chiaro; era chiaro anche per altri Gruppi, ma, a mio modo di vedere, lei intendeva render chiaro questo anche al Gruppo del Partito Nazionale Monarchico. E ciò vuol dire che la Giunta vuole ottenere l'appoggio delle forze del Partito Nazionale Monarchico.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Mi pare che il porre la fiducia poteva sortire, caso mai, l'effetto opposto.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Se i monarchici voteranno contro, vedremo che cosa avverrà.

Ad ogni modo, la sua affermazione, onorevole Corrias, mi sembra grave ai fini della realizzazione dei piani speciali. Un simile orientamento politico infatti allontana inevitabilmente la Giunta da una azione che può far convergere intorno ad essa gli strati sociali che sono più direttamente interessati alla rinascita della Sardegna.

Questo mi premeva precisare, poichè si è detto che è bene che le affermazioni rimangano agli atti. Nel momento in cui si sta per passare alla votazione di capitoli così importanti, è bene che certi orientamenti siano chiariti nell'interesse di tutti.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli dal 100 al 104. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Onorevoli consiglieri, poichè la discussione generale è stata molto ampia, vi pregherei di non intervenire troppo a lungo sui singoli capitoli del bilancio.

Si dia lettura dei capitoli dal 105 al 109.

BERNARD, *Segretario*:

*Patrimonio regionale.*

105 — Spese diverse per il catasto patrimoniale della Regione, per l'impianto della descrizione grafica e dello schedario L. 1 milione.

106 — Spese per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali e per l'impianto di linee telegrafiche, telefoniche ed aeree, e di opifici L. 5.000.000.

*Demanio forestale.*

107 — Spese per costruzioni e riparazioni straordinarie di strade e di fabbricati, per impianti di linee telegrafiche, telefoniche ed aeree, e di opifici; spese per acquisto di scorte vive e morte, e per automezzi L. 30.000.000.

*Tributi.*

108 — Contributi nelle spese per il versamento dei contributi agricoli unificati e di tributi vari, in favore degli agricoltori, degli allevatori e dei Comuni delle zone colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-51 (L.R. 21 ottobre 1952, numero 24), per memoria.

*Credito e risparmio.*

109 — Contributi nelle perdite di grano per calamità naturali accertate nelle operazioni delle Casse Comunali di Credito Agrario (articolo 5 L.R. 8 luglio 1952, numero 21) L. 2.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 110 al 112.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO AGLI AFFARI GENERALI E TURISMO

*Assistenza pubblica.*

110 — Contributi ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (L.R. 28 luglio 1950, numero 41) L. 75.000.000.

*Turismo, sport e spettacolo.*

111 — Spese per opere, manifestazioni e propaganda turistica, soppresso.

112 — Contributi in favore del pubblico spettacolo e per manifestazioni culturali, artistiche e sportive (L.R. 21 giugno 1950, numero 17) L. 45.000.000.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento dagli onorevoli Sotgiu, Dessanay e Sanna. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Cap. 112 (denominazione invariata): da L. 45.000.000 a L. 25.000.000; cap. 126, (denominazione invariata): da L. 100.000.000 a lire 120.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Sotgiu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Noi comprendiamo molto bene che saremo di nuovo accusati dall'onorevole Milia, dall'onorevole Pernis e da altri colleghi di essere antituristi o nemici delle belle arti perchè, ancora una volta, proponiamo una diminuzione, sia pure limitata a un capitolo, degli stanziamenti per il turismo. Per il capitolo «Contributi in favore del pubblico spettacolo e per manifestazioni culturali, arti-

stiche e sportive» proponiamo di portare gli stanziamenti da 45 milioni a 25 milioni. Proponiamo, contemporaneamente, di aumentare di 20 milioni lo stanziamento per le scuole materne. Ma, mentre ci si accusa di essere contro lo sport, nessuno, in compenso, ci considera amici della scuola, nessuno ci onora di questo complimento (*Si ride*).

Ad ogni modo, noi riteniamo che, per l'esiguità degli stanziamenti e per la necessità di una loro concentrazione, si debba, nel nuovo esercizio, concedere qualche sovvenzione di meno agli spettacoli e alle manifestazioni sportive. Si potrà forse fare a meno di organizzare il circuito di Platamona, che costa 15 milioni e non serve esattamente a niente. Si può operare qualche riduzione nel settore delle manifestazioni artistiche e culturali per riportare lo stanziamento per le scuole materne alla cifra dello scorso esercizio.

Io non ripeto quanto è stato già detto a questo proposito. Mi limito a sottolineare che il piano per l'istituzione delle scuole materne potrebbe essere portato avanti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.N.M.). Voterò contro l'emendamento proposto dal simpaticissimo collega Sotgiu, il quale, con una oratoria assolutamente piena di serietà, ha voluto, toccando di nuovo l'argomento delle scuole materne, col suo *humour*, creare attorno a noi un'atmosfera da parlamento inglese. Poichè stiamo discutendo sul capitolo 112 («contributi in favore del pubblico spettacolo e per manifestazioni culturali») vi dirò, onorevoli colleghi, che io accetto l'1 per cento di quanto ha detto poco fa l'onorevole Sotgiu nel suo intervento e il 99 per cento di quello che ha detto invece l'onorevole Zucca.

E, dato che si discute di spettacoli, io faccio una proposta: è necessario concentrare gli sforzi di tutti i Sardi e far venire nell'Isola tutti i parlamentari per esaminare i famosi piani speciali. Io, nonostante non mi sia consultato con i colleghi del mio Gruppo, posso impegnarmi per far venire in Sardegna un uomo che gli

esponenti di tutti i Gruppi del Parlamento hanno riconosciuto fra i più eminenti uomini politici: Alfredo Covelli. Fate venire, voi amici socialisti, Nenni; fate venire, voi comunisti, Togliatti, e vedrete che spettacolo!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Milia. Ne ha facoltà.

MILIA (P.N.M.). Onorevoli colleghi, non voglio discutere se la migliore manifestazione turistica isolana e il più bello spettacolo sia quello della festa de «L'Unità», perchè poc'anzi l'onorevole Dessanay ci ha ricordato che anche la sinistra fa del turismo. Per la festa de «L'Unità», si innalza l'albero di cuccagna, si fanno i fuochi di artificio e via di seguito...

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Lo puoi ben dire, e tutto senza sovvenzioni.

MILIA (P.N.M.). Io vorrei ricordare un'altra cosa: che effettivamente questo astio contro le manifestazioni turistiche e gli spettacoli è caratteristico della sinistra. I colleghi della sinistra, tra i quali vi sono tante persone colte e di buon gusto in campo artistico, approvano il turismo e lo spettacolo quando fanno comodo alla loro propaganda. Infatti, ad Iglesias e a Carbonia, quando si son date le rappresentazioni teatrali e liriche organizzate con i fondi della Regione Autonoma della Sardegna, i Sindaci si sono ritenuti in dovere di affiggere dei manifesti in cui si diceva: «Il Comune, diretto dalle forze democratiche popolari, ha organizzato questo spettacolo teatrale»; il che significa che, nonostante i fondi fossero stati erogati dalla Regione, si è tentato di far figurare le manifestazioni come organizzate e volute dalle amministrazioni comunali.

ZUCCA (P.S.I.). Sì; è proprio così.

MILIA (P.N.M.). In Russia, per gli spettacoli, annualmente vengono stanziati in lire italiane 100 miliardi.

ZUCCA (P.S.I.). Tu li hai visti?

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

MILIA (P.N.M.). La notizia è stata data dalla stampa; io non ho mai visto 100 miliardi. Onorevoli colleghi delle sinistre, voi fate la lotta contro gli stanziamenti per lo spettacolo, dimenticando, o volendo anzi dimenticare, che anche in questo settore esistono tanti lavoratori. In Italia, i lavoratori dello spettacolo sono 400 mila circa, di cui 375.000 lavoratori manuali. Quando noi in Sardegna organizziamo uno spettacolo lirico o teatrale non diamo lavoro solo al tenore o al primo attore, ma anche alle centinaia di persone che intorno a quel tenore, a quel primo attore (che possono essere degni dei fischi di tutti noi) debbono lavorare.

Onorevoli colleghi delle sinistre, voi dimenticate che il coro, in un melodramma lirico, è composto di 70-100 persone, che centinaia di persone lavorano per i costumi; voi dimenticate chi deve piantare i chiodi sul palcoscenico, gli elettricisti, tutte persone che lavorano e che hanno diritto ad un salario. Tutto questo volutamente si dimentica! E si dimentica un'altra cosa: che degli incassi degli spettacoli il 40 per cento entra nelle casse della Regione Sarda. Ed a questo si deve aggiungere il gettito delle imposte, se vogliamo scendere ai particolari, sulle bibite che si consumano durante gli spettacoli. Insomma, se si spende un milione, circa 400.000 lire rientrano nelle casse della Regione.

Onorevoli colleghi della sinistra, non comprendiamo la vostra lotta contro l'E.S.I.T. e contro l'Assessorato al turismo. Non riusciamo a comprenderla, anche se cercate di trovare la solidarietà dell'onorevole Amicarelli, il quale oggi si mostra pieno di gioia perchè le sinistre ogni cinque minuti regalano milioni e milioni alle sue scuole materne. L'onorevole Amicarelli, ormai, può contare addirittura su stanziamenti ben più ampi di quelli di cui può disporre un Assessore. Ma tutto questo è demagogia; colleghi delle sinistre, noi voteremo contro il vostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dessanay, relatore di minoranza. Ne ha facoltà.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza.*

Io non riesco a rendermi conto della ragione per cui si debba ritenere che noi non amiamo il turismo, non amiamo le feste popolari, non amiamo gli spettacoli, non amiamo la musica, soltanto perchè, in un momento particolare della situazione sarda, preferiamo rinunciare ad elargire qualche milione in più per le feste, per gli spettacoli, per le squadre di calcio e così via, per riversare pochi milioni sul capitolo concernente le scuole materne. Non capisco perchè si ritenga demagogico il fatto che noi ci preoccupiamo di organizzare due o tre nuove scuole materne in Sardegna, rinunciando a due o tre feste o anche ad una cavalcata.

Non si tratta di rinunciare a tutte le attività turistiche; si tratta di rinunciare solo a qualche festa per costruire qualche scuola materna che possa servire ai figli di coloro che non potranno recarsi a vedere nè la cavalcata di Sassari nè il Redentore di Nuoro; parlo dei figli dei nostri contadini. Siamo certi, onorevoli colleghi della maggioranza, che voi non darete i 20 milioni alle scuole materne; a voi piacciono gli spettacoli e lo sport, ma non vi piace l'educazione dei figli dei nostri contadini.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per una precisazione l'onorevole Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione. Ne ha facoltà.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione.* La cifra di 100 milioni stanziata sul capitolo 126 del bilancio 1955 corrisponde a quella stanziata sul capitolo 105 del bilancio 1954 (120 milioni), cifra che, con la riduzione cautelativa del 15 per cento, si è ridotta a 100 milioni.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). E se ci sarà una riduzione cautelativa anche quest'anno?

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione.* No, non è possibile. Il nuovo bilancio è stato impostato in modo realistico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Amicarelli. Ne ha facoltà.

AMICARELLI (D.C.). Vi ringrazio, vi ringrazio di cuore, onorevoli colleghi. Debbo rilevare che tutti voi, senza distinzione di colore, così come io agisco nel mio apostolato, vi battete per salvare tanti bambini dall'abbandono. Giacchè me ne date la possibilità, vi ricordo che in Sardegna occorrono ancora 500 asili; molti bambini abbandonati sono esposti ad ogni sorta di avventure.

Caro Milia, non posso nel mio animo sentire del rancore verso gli amici che siedono su quei banchi (*indica il settore di sinistra*). Siedono su quei banchi vecchi amici di altri tempi fortunosi. Col collega Dessanay ci siamo voluti sempre bene e ancora ce ne vogliamo, anche se la politica, talvolta, ci tiene un pò lontani. Ma il broncio, in fondo, passa subito, perchè il cuore non muta mai. Vi ringrazio anche a nome dei bambini, onorevoli colleghi. E' penoso veder soffrire i bambini. Comprendo lo sforzo — ve lo dissi già un'altra volta — che oggi si fa per aiutare l'E.S.M.A.S. So che, molto spesso, l'assillo economico che grava sulla Sardegna fa dimenticare certe piaghe dolenti, o meglio, non le fa dimenticare, ma ci costringe ad affrontare problemi di fondo. Tutti soffriamo con la stessa ansia. Cari amici, io non dico altro; non mi sento mortificato; sono soddisfatto per la solidarietà che io sento viva in voi verso la mia opera, la mia missione.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta su questo emendamento?

MASIA (D.C.), *Assessore agli affari generali e turismo*. I colleghi della sinistra in questa discussione hanno più volte dichiarato di non porsi nè contro il turismo nè contro l'Assessorato al turismo, ma contro l'E.S.I.T., per il quale hanno usato delle parole forti. Ora però l'E.S.I.T. non c'entra; il capitolo 126 riguarda puramente e semplicemente il turismo, l'arte, lo sport e lo spettacolo, le manifestazioni, insomma, che l'Assessorato al turismo incoraggia e sovvenziona direttamente. Mi dispiace di dover dire di no al professor Amicarelli ed ai colleghi della sinistra: la Giunta è contraria all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento presentato dagli onorevoli Sotgiu Girolamo, Dessanay e Sanna. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione i capitoli dal 110 al 112. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 113 al 115.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI E TRASPORTI

Enti locali.

- 113 — Contributi e sussidi alle Province ed ai Comuni per spese indilazionabili provocate da eventi straordinari non prevedibili (L.R. 2 ottobre 1952, numero 27) L. 70.000.000
- 114 — Contributi a favore dei Comuni e Province (leggi 7 dicembre 1951, numero 1513 e 27 marzo 1953, numero 177) per memoria.
- 115 — Spese per la consultazione diretta delle popolazioni per la ricostituzione e l'istituzione di nuovi Comuni, e per le modifiche di circoscrizioni e di denominazione (L.R. 27 marzo 1953, numero 5) L. 10.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo dagli onorevoli Sotgiu Girolamo e Dessanay. Esso dice: «Cap. 115 bis "Spese per la istituzione della IV Provincia" per memoria».

L'onorevole Sotgiu ha facoltà d'illustrare questo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Non ho molte parole da spendere per illustrare il nostro emendamento aggiuntivo. Esso non comporta nessun aumento di spesa. Vogliamo semplicemente inserire nel bilancio dell'Assessorato agli enti locali e trasporti, per memoria, un capitolo che faccia riferimento alla istituzione della quarta Provincia.

Quali ragioni giustificano questo nuovo capitolo? La istituzione di una nuova Provincia comporta delle spese, come del resto la stessa Commissione dovette riconoscere, anche se respinse l'emendamento. E, poichè già nella scorsa legislatura la volontà del Consiglio di istituire una quarta Provincia ad Oristano si manifestò attraverso la presentazione di una proposta di legge nazionale, che decadde per fine della legislatura, noi pensiamo che anche l'attuale Consiglio sia animato dalla stessa volontà, tanto più che ora è Presidente della Giunta colui che si fece, in altri tempi, promotore dell'azione legislativa per la istituzione della quarta Provincia.

Pensiamo dunque che, per un'affermazione di principio, così come abbiamo fatto per i capitoli relativi ai piani speciali, dobbiamo inserire questo nuovo capitolo nel bilancio. Ripeto: questo è fattibile in quanto si tratta di inserire un capitolo per memoria senza nessuna variazione di ordine finanziario.

Non aggiungo altre parole perchè mi sembra che il problema sia di una semplicità evidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Crespellani. Ne ha facoltà.

CREPELLANI (D.C.). Io vorrei osservare soltanto che l'istituzione della nuova Provincia è di competenza esclusiva dello Stato. Non vedo dunque quali spese la Regione debba affrontare.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Le spese per i controlli, ad esempio.

CREPELLANI (D.C.). Credo di interpretare l'orientamento del mio Gruppo affermando di non poter approvare l'emendamento.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

MELIS (P.S. d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Per quanto or ora ha affermato l'onorevole Crespellani, la Giunta è contraria all'emendamento. Un impegno politico è stato già assunto dal Consiglio nell'approvare la proposta di legge nazionale. Per quanto attiene alle spese di competenza della Regione, queste devono intendersi riferite solo all'esercizio dei controlli, per il quale è già previsto uno stanziamento congruo nel bilancio normale dell'Assessorato agli enti locali.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 116 al 120.

BERNARD, *Segretario*:

*Trasporti.*

116 — Provvidenze eccezionali per l'attivazione dei pubblici servizi di trasporto per i centri abitati che ne sono privi e per migliorare i servizi esistenti, per memoria.

117 — Spese per la progettazione e contributi nella costruzione di autostazioni per passeggeri e merci, per memoria.

118 — Annualità per le spese a pagamento differito dipendenti dall'esecuzione dei lavori di costruzione di porti di IV classe (art. 1 L.R. 12 febbraio 1952, numero 8, e articolo 1 L.R. 17 luglio 1952, numero 20) L. 220.000.000.

119 — Spese per progettazioni e varie, da pagare in unica soluzione, relative alla costruzione dei porti di IV classe (articolo 5 L.R. 1 febbraio 1952, numero 8 e articolo 5 L.R. 17 luglio 1952, numero 20) per memoria.

120 — Spese per la manutenzione straordinaria dei porti di IV classe L. 25.000.000.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento dagli onorevoli Sotgiu Girolamo e Des-

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

sanay: «Cap. 118 — (denominazione invariata) da L. 220.000.000 a per memoria».

L'onorevole Sotgiu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Rinuncio alla illustrazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione i capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 121 al 125.

BERNARD, Segretario:

ASSESSORATO ALL'IGIENE, SANITA'  
E PUBBLICA ISTRUZIONE

*Igiene e sanità.*

121 — Fondo permanente regionale per la lotta contro le malattie sociali (L.R. 27 giugno 1949, numero 1) L. 325.000.000.

122 — Spese e contributi in favore di Comuni, Amministrazioni Provinciali, Istituzioni e Consorzi di assistenza sanitaria, ed altri enti pubblici di assistenza e beneficenza per l'impianto di nuovi centri ospedalieri ed ambulatoriali, e per il miglioramento di quelli esistenti (LL. RR. 20 giugno 1950, numero 15, e 18 maggio 1951, numero 8); contributi per la prima attivazione del funzionamento dei centri medesimi (L.R. 2 aprile 1954, numero 3) L. 185.000.000.

123 — Contributi diretti a favorire la istituzione e il funzionamento delle farmacie rurali (L.R. 30 aprile 1953, numero 18) L. 15.000.000.

124 — Spese e contributi per la costruzione, l'impianto, l'attrezzatura, la gestione e l'organizzazione di nuovi centri brefotrofici, di ospizi di ricovero post-brefotrofici e di consultori, nonché per

l'ampliamento e per il riattamento della costruzione, per il miglioramento degli impianti e dell'attrezzatura dei brefotrofi, degli ospizi e dei consultori esistenti (L.R. 8 aprile 1954, numero 9) L. 40.000.000.

125 — Contributi e sussidi per l'assistenza ai fanciulli minorati psichici e fisici (L.R. 23 ottobre 1952, numero 28) L. 15 milioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 126 al 130.

BERNARD, Segretario:

*Pubblica istruzione.*

126 — Spese per l'istituzione, la progettazione, la costruzione e l'arredamento di scuole materne affidate all'Ente per le scuole materne della Sardegna (L.R. 20 dicembre 1950, numero 72) L. 100 milioni.

127 — Spese per l'impianto e l'attrezzatura di colonie climatiche temporanee, e contributi ad Enti locali e ad Enti di assistenza e beneficenza legalmente riconosciuti per il miglioramento degli impianti e delle attrezzature di colonie già esistenti (L.R. 9 agosto 1950, numero 45) L. 35.000.000.

128 — Contributi e sussidi per migliorare ed incrementare l'istruzione tecnica e professionale e l'attrezzatura didattica e scientifica degli Istituti e Scuole Tecniche professionali; spese per l'istituzione di corsi organici professionali e per l'acquisto o l'affitto di campi didattici (LL. RR. 1° agosto 1950, numero 42 e 9 luglio 1952, numero 18). Contributo annuale al Civico Liceo Musicale «Luigi Canepa» in Sassari per l'integrazione

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

del suo bilancio (L.R. 25 marzo 1953, numero 7) L. 78.000.000.

- 129 — Contributi e sussidi alle Università (R. D. 30 settembre 1923, numero 2102 e D. L. 13 febbraio 1948, numero 158) e per favorire le iniziative delle opere universitarie per la costruzione della Casa dello Studente, L. 22.000.000.

- 130 — Contributi e sussidi per favorire lo sviluppo di attività editoriali (L.R. 24 ottobre 1952, numero 35) L. 2.500.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 131 al 136.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

*Opere di competenza regionale.*

- 131 — Spese per l'acquisto di aree e per la costruzione di edifici da adibire a servizi della Regione o ad altre destinazioni di interesse regionale (articolo 1 L.R. 31 ottobre 1952, numero 34), per memoria.
- 132 — Spesa per l'acquisto dell'area e per la costruzione di un edificio da destinarsi ad alloggi del personale della Regione (articolo 1 L.R. 26 marzo 1953, numero 4), per memoria.
- 133 — Spese per la costruzione di case per lavoratori, L. 250.000.000.
- 134 — Contributi per la sistemazione urbanistica, L. 5.000.000.
- 135 — Spese per un piano speciale di opere stradali e per la sistemazione e manutenzione straordinaria della viabilità minore, per memoria.
- 136 — Spese per lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità determinate da eventi calamitosi

(LL.RR. 27 ottobre 1951, numero 17 e 8 febbraio 1952, numero 1), per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 137 al 139.

BERNARD, *Segretario*:

*Opere di competenza degli enti locali.*

- 137 — Spese per il completamento delle opere autorizzate con l'articolo 1 della L.R. 9 marzo 1950, numero 12 (articolo 6 L.R. 21 marzo 1951, numero 4), per memoria.
- 138 — Spese per l'esecuzione di opere pubbliche d'interesse regionale, anche di competenza degli Enti locali: opere igieniche, edilizia scolastica, opere stradali, impianti elettrici di distribuzione ed illuminazione pubblica, sedi comunali, edifici di culto, edifici da destinare ad opere pubbliche di assistenza e beneficenza (articolo 1 L.R. 8 maggio 1951, numero 5), L. 1.240.000.000.
- 139 — Spese per la costruzione di case minime (articolo 1 L.R. 8 maggio 1951, numero 5), L. 200.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 140 al 155.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

*Agricoltura, bonifiche, industrie e difese agrarie.*

- 140 — Spese di vigilanza e per studi ed accertamenti relativi alle opere di migliora-

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

- mento fondiario (articolo 8 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46) L. 4.200.000.
- 141 — Spese e contributi per agevolare la concessione di terra ai contadini L. 2 milioni.
- 142 — Contributi per opere di miglioramento fondiario (articolo 2 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46 e L.R. 8 maggio 1953, numero 14), per la piantagione di essenze forestali (L.R. 15 giugno 1954, numero 12) e per la sistemazione dei magazzini delle Casse Comunali di Credito Agrario (articolo 4 L.R. 8 luglio 1952, numero 21) L. 500.000.000.
- 143 — Contributi alle latterie sociali cooperative e alle cantine sociali cooperative per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e l'attrezzatura di stabilimenti caseari ed enologici razionali (articolo 2 L.R. 9 novembre 1950, numero 47) L. 125.000.000.
- 144 — Contributi per l'esecuzione di lavori intesi a favorire l'incremento della produzione agricola e la utilizzazione della mano d'opera disoccupata (articolo 1 L. R. 9 agosto 1950, numero 44) L. 600 milioni.
- 145 — Spese per studi relativi all'agricoltura con speciale riguardo all'apprestamento di piani particolari di opere di trasformazione fondiaria (articolo 47 R.D.L. 13 febbraio 1933, numero 215, e articolo 10 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46) ed alla riforma agraria L. 13 milioni e 600.000.
- 146 — Spese per l'integrazione delle opere di trasformazione fondiaria della Cassa per il Mezzogiorno L. 160.000.000.
- 147 — Contributi per la sistemazione e il riattamento delle strade vicinali (articolo 2 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46) e di quelle di trasformazione fondiaria L. 100.000.000.
- 148 — Contributi per le ricerche idrografiche, per memoria.
- 149 — Contributi diretti a favorire l'ortofrutticoltura L. 5.000.000.
- 150 — Spese e contributi per la lotta contro le cause nemiche delle piante (R.D.L. 18 giugno 1931, numero 987, e relativo regolamento) L. 20.000.000.
- 151 — Spese per l'acquisto e la distribuzione di sementi agli agricoltori coltivatori diretti delle zone colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-51 (articolo 2 L.R. 16 ottobre 1951, numero 16), per memoria.
- 152 — Contributi per l'acquisto di bestiame agli allevatori diretti delle zone colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-1951 (articolo 3 L.R. 16 ottobre 1951, numero 16), per memoria.
- 153 — Contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli ai proprietari, ai conduttori e ai coltivatori di aziende agricole, ai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, ed ai gestori; sovvenzioni ad Enti pubblici per lo svolgimento di attività didattiche e sperimentali nel campo della meccanica agraria (L.R. 2 agosto 1951, n. 14 e legge 25 luglio 1952, n. 429) L. 400.000.000.
- 154 — Contributi alle cooperative dei contadini per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (art. 1 L.R. 9 novembre 1950, numero 47 e legge 25 luglio 1952, numero 949) L. 20.000.000.
- 155 — Contributi alle cooperative di contadini per l'acquisto di concimi (articolo 3 L. R. 9 novembre 1950, numero 47) L. 20 milioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare su questi capitoli l'onorevole Dessanay, relatore di minoranza. Ne ha facoltà.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Vi avevo promesso, onorevoli colleghi, alcune rivelazioni relative alla situazione dell'insediamento contadino sulle terre nella zona di Ar-

borea, Terralba e Marrubiu. Ma mi rendo conto che l'ora è talmente tarda che non mi sarebbe consentito di sviluppare pienamente il mio pensiero e mi limito, pertanto, a leggervi alcuni appunti su questa questione. Quando, avant'ieri, parlò in sede di discussione generale l'onorevole Torrente, ricordando la situazione dell'E.T.F.A.S. in Sardegna, richiamando la attenzione della Giunta sulle sue dichiarazioni programmatiche e sui suoi impegni per ciò che concerne il settore dell'agricoltura...

DERIU (D.C.). Su quale capitolo stai parlando?

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Evidentemente l'onorevole Deriu non ha prestato attenzione alla lettura dei capitoli fatta dal nostro Segretario Bernard e gli è sfuggito che si tratta dei capitoli relativi ai provvedimenti per l'agricoltura.

Nel bilancio, la parte più cospicua degli stanziamenti per il settore dell'agricoltura è rappresentata proprio dai capitoli che sono stati letti testè. Dicevo: mentre l'onorevole Torrente sosteneva la tesi che anche nella zona di Arborea l'E.T.F.A.S. non aveva fatto niente di buono, vi fu una sorta di insurrezione tra i banchi della Giunta. Si gridò che erano state distribuite le terre e consegnati i poderi in proprietà privata ai mezzadri di Arborea. Ebbene, perchè si abbia notizia precisa di quanto è avvenuto finora in quella zona, dirò pochissime parole. E' avvenuto esattamente questo: mercoledì 22 dicembre: riunione nella sala del cinema parrocchiale di Terralba, presente il viceparroco, un avvocato, un notaio; 37 sedie per altrettanti invitati; presenti non 37, ma 35. E' stato letto l'elenco dei contadini fra i quali si sarebbero dovuti sorteggiare 17 poderi. Fatto il sorteggio, letto il contratto di vendita dal notaio (venti minuti di lettura per una quindicina di pagine), nove assegnatari rinunciano. Vengono scelti dall'elenco, a caso, altri nove contadini che li sostituiscano. Dei nuovi, uno rinuncia e viene sostituito immediatamente con lo stesso sistema. Alle domande dei contadini risponde il viceparroco dando dei

chiarimenti: prezzo del podere, garanzie di lavoro retribuito per il tempo eccedente quello richiesto dal podere, prestiti eccetera eccetera. Questo è avvenuto mercoledì 22 dicembre.

Giovedì (secondo atto)...

PASOLINI (D.C.). In quanti atti è?

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Giovedì 23, ore 9,30. (Il secondo atto è in due tempi, onorevole Pasolini). Nel salone parrocchiale: viceparroco, avvocato, maresciallo dei carabinieri. Spiegazione del contratto ai 17 assegnatari scelti. Tre rinunciano. Sia questi tre che gli altri nove del giorno precedente vengono obbligati a firmare l'atto di rinuncia. Uno di essi non firma.

DERIU (D.C.). C'era anche il maresciallo?

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Sì, onorevole Deriu. Negli stessi giorni, a Marrubiu, nella sala del Comune, presente il Parroco ed il Sindaco, avvengono, più o meno, le stesse cose. Nove poderi...

GARDU (D.C.). Quante erano le sedie, onorevole Dessanay?

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Onorevole Gardu, lei farebbe bene ad informarsi di questi fatti. Solo informandosi, onorevole Gardu, imparerebbe a conoscere qual'è la situazione.

Si devono scegliere 24 assegnatari. I terreni del «Sassu» potrebbero valere almeno 250 poderi, senza le vigne. Bene, sono stati scelti, con la procedura che vi ho illustrato, 24 assegnatari. Noi non sappiamo per quale ragione non si sia tenuto conto della catasta enorme di domande, nè con quale criterio sia avvenuta la scelta...

DERIU (D.C.). Si sarà badato alla tessera del partito.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Non credo: tutti sono comunisti in quella zona.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

Ad Arborea tutte le trattative che hanno preceduto la famosa cerimonia, di cui ha parlato anche il nostro Presidente della Giunta, sapete da chi sono state guidate? Da un rappresentante democristiano della lega mezzadri. Notate la differenza: a Marrubiu...

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*. Il presidente della lega mezzadri è un democristiano, ma che importanza ha questo?

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Mi permetta, onorevole Covacivich, la mia osservazione ha un suo peso. A Marrubiu e a Terralba vi sono le leghe dei contadini senza terra, ma i capi-lega non sono democristiani, perciò le trattative sono state condotte dai Parroci. Ad Arborea, invece, il capo-lega è democristiano: perciò, in questo paese, la cerimonia è stata preceduta dalle trattative condotte dal democristiano Gino Derigon.

Giovedì 23, alle ore 16; ecco che si tiene la famosa cerimonia alla quale credo abbia assistito anche l'onorevole Covacivich. In sostanza, sono stati assegnati soltanto 17 poderi e, per di più, con un contratto che qualche giorno dovrà essere letto al Consiglio perchè si renda conto di quello che l'E.T.F.A.S. va operando in Sardegna. I nostri contadini non potranno assolutamente osservare le clausole di questo contratto. Così essi non potranno neppure disporre dei prodotti del proprio podere perchè non potranno pagare la quota fissata per l'acquisto della proprietà. I poderi saranno ancora amministrati dall'E.T.F.A.S., che intende rimanere a tutti i costi proprietario di essi, mettendo i contadini nell'impossibilità di affrancarsi.

Noi denunciavamo oggi questi fatti dinanzi al Consiglio. Se il tempo non stringesse, onorevoli colleghi, io potrei dimostrarvi che quanto è avvenuto ad Arborea per gli assegnatari si è ripetuto per i mezzadri. Nel corso della cerimonia, il Ministro Medici pareva interessarsi della situazione cui erano costretti i contadini, ma le personalità presenti eludevano le domande del Ministro.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente*

della Giunta. Chi glielo ha detto? Non è vero. Smentisco.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. E' verissimo. Ella avrebbe dovuto farmi leggere...

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Insisto nel dire che non è vero.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Eravamo presenti alla cerimonia ed erano presenti altre persone degne di fede quanto l'onorevole Melis.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Siamo d'accordo.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Non era mia intenzione entrare nel vivo della questione. Comunque, ad Arborea, neanche i mezzadri più fortunati riusciranno a riscattare i loro poderi, che amministrerà una società che si è sostituita alla precedente: la società dell'E.T.F.A.S., la quale percepirà tutto ciò che sarà prodotto ad Arborea. I mezzadri non potranno affrancarsi in quattro, cinque, sei anni; non lo potranno fare, perchè si tende a metterli nella condizione di non poter pagare le quote fino al ventinovesimo anno.

E così, per 29 anni, l'E.T.F.A.S. sostituirà ad Arborea la Società Bonifiche Sarde. Con quale serietà, dunque, colleghi della maggioranza, voi protestate alle osservazioni dell'onorevole Torrente? Come potete affermare che nella zona di Arborea oggi la situazione è mutata?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Covacivich, relatore di maggioranza. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*. Avrei voluto e dovuto parlare per mozione d'ordine. Io, signor Presidente, non voglio farle un appunto; ma certamente l'intervento dell'onorevole Dessanay non era assolutamente pertinente al bilancio. Si sarebbe do-

vuta togliere la parola all'onorevole Dessanay.

LAY (P.C.I.). Sempre il solito! Bel rispetto verso il Presidente! (*Interruzioni e proteste*).

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*. Comunque, poichè l'onorevole Dessanay ha potuto parlare, non mi pare che si debba e si possa tralasciare di rispondere. La verità è questa: che i mezzadri di Arborea... (*Interruzioni*). La verità — ripeto — è questa: che i mezzadri di Arborea hanno avuto la terra e non hanno succhiato il veleno che in questi ultimi tempi si è tentato di propinare loro. Le terre ad Arborea sono state date a termini di legge. La legge che assegna le terre ai contadini è legge dello Stato, piaccia o non piaccia, e deve essere rispettata da tutti. Modificate quella legge, onorevoli colleghi delle sinistre, altrimenti non avete ragione di parlare, di lamentarvi.

E' evidente che la situazione del comprensorio di Arborea è molto diversa da quella di tutti gli altri comprensori. Proprio il Ministro Medici, a questo proposito, si è servito di una similitudine. «La situazione di Arborea — egli ha detto — è simile a quella di una barca che sta in mezzo al mare. Non può essere consentito ad uno solo dei mezzadri di fare un buco in quella barca; la falla porterebbe a fondo 250 mezzadri». Per un mascalzone, non si possono mandare in rovina i 250 mezzadri. Questa è la realtà... (*Vivaci proteste dal settore di sinistra*).

TORRENTE (P.C.I.). Non ci sono mascalzoni ad Arborea!

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*. Onorevole Torrente, la prego di capire quello che ho detto: ho parlato ipoteticamente di un mascalzone che facesse un buco nella barca. Non travisi le mie parole. (*Interruzioni*). Nessun sopruso è stato fatto ai mezzadri di Arborea. Anche se essi non sono comunisti (e non lo saranno mai), c'è pur chi vigila dietro di loro, chi li tutela, li ha tutelati e li tutelerà,

piaccia o non piaccia a voi, colleghi delle sinistre.

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(*Sono approvati*).

TORRENTE (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Non ne ha facoltà, onorevole Torrente. Non si può riaprire la discussione generale.

Si dia lettura dei capitoli dal 156 al 159.

BERNARD, *Segretario*:

*Zootecnia, caccia e pesca.*

156 — Contributi per favorire ed incoraggiare l'incremento della produzione foraggera e per indirizzare le aziende pastorali ed agro-pastorali verso forme più attive di organizzazione produttiva; spese per l'istituzione di campi dimostrativi di colture foraggere (L.R. 7 febbraio 1951, numero 1) L. 240.000.000

157 — Contributi per la costruzione, l'attrezzatura ed il perfezionamento di impianti per l'incubazione di trote e per studi ittologici L. 2.000.000

*Foreste.*

158 — Spese per lavori di rimboschimento, rinsaldamento e sistemazione di terreni e bonifiche del demanio regionale, e per impianto ed ampliamento di vivai forestali occorrenti ai lavori stessi, per memoria

159 — Spese per l'incremento della sughericoltura L. 5.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(*Sono approvati*).

Si dia lettura dei capitoli dal 160 al 162.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO

*Industria e commercio.*

160 — Contributi agli enti promotori ed organizzatori di fiere, mostre ed esposizioni nazionali e regionali, e contributi per agevolare la partecipazione di enti e privati a tali manifestazioni, nazionali ed estere; spese per l'assunzione diretta da parte della Regione delle medesime iniziative (L.R. 21 giugno 1950, numero 16, e art. 4 L.R. 6 aprile 1954, numero 5) L. 10.000.000

161 — Spese, concorsi, contributi e premi per lo sviluppo delle attività industriali e commerciali (art. 1, 3, 8 e 9 L.R. 7 maggio 1953, numero 22, e LL.RR. 16 luglio 1954, numero 14 e 20 luglio 1954, numero 17) L. 10.000.000

162 — Spese per il primo impianto della Stazione Sperimentale del Sughero (articolo 4 L.R. 6 febbraio 1952, numero 5) L. 10.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Poichè il capitolo 163 è stato già approvato, si dia lettura dei capitoli dal 164 al 166.

BERNARD, *Segretario*:

*Miniere.*

164 — Contributo straordinario per l'impianto della stazione sperimentale per l'industria mineraria, per memoria

165 — Contributi diretti a sostenere e stimolare l'attività della ricerca mineraria, e spese per l'esecuzione degli studi e delle indagini relative (L.R. 10 luglio 1952, numero 19) L. 10.000.000

166 — Spese per il completamento e la pubbli-

cazione della carta geologica della Sardegna e per i relativi studi illustrativi (L.R. 16 maggio 1951, numero 21) L. 12 milioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 167 al 170.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO AL LAVORO E ARTIGIANATO

*Occupazione ed istruzione professionale.*

167 — Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri scuola di lavoro per disoccupati, e per le indennità ai lavoratori ammessi ai cantieri stessi (LL.RR. 4 febbraio 1950, numero 3 e 14 febbraio 1952, numero 2) L. 450.000.000.

168 — Spese per l'effettuazione dei corsi di qualificazione e riqualificazione professionale per lavoratori disoccupati (L.R. 11 maggio 1951, numero 6), L. 80 milioni.

*Artigianato.*

169 — Contributi diretti a favorire lo sviluppo delle attività artigiane, e spese per l'allestimento di fiere, mostre ed esposizioni artigiane e per l'approntamento dei locali occorrenti (LL.RR. 14 dicembre 1950, numero 68, e 25 giugno 1952, numero 16) L. 130.000.000.

*Cooperazione.*

170 — Spese per il coordinamento ed il potenziamento degli organismi cooperativi L. 20.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 171 al 175.

BERNARD, *Segretario*:

*Assistenza e Previdenza Sociale.*

171 — Fondo per le spese di istituzione e di funzionamento dei centri di assistenza e ricovero per lavoratori vecchi e invalidi sprovvisti di trattamento assicurativo (L.R. 3 febbraio 1953, numero 1). L. 10.000.000.

172 — Spese per l'istituzione di centri di assistenza post-sanatoriale ai lavoratori per la riabilitazione al lavoro. L. 5.000.000.

Categoria II - Spese per movimento di capitali.

*ASSESSORATO ALLE FINANZE*

*Acquisto di beni.*

173 — Spese per l'acquisto di beni patrimoniali (articolo 1 L.R. 31 ottobre 1952, numero 34) L. 120.000.000.

*Estinzione di debiti.*

174 — Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui di cui all'articolo 7 della L.R. 21 marzo 1951, numero 4, modificata dall'articolo 5 della L.R. 21 febbraio 1952, numero 6 (LL.RR. 7 febbraio 1952, numero 4, e 27 dicembre 1952, numero 30) L. 211.660.883.

175 — Rata d'ammortamento delle operazioni di tesoreria (articolo 6 L.R. 24 marzo, 1952, numero 7; articolo 8 L.R. 30 dicembre 1952, numero 33, e articolo 8 della presente legge) L. 16.111.111.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 176 al 179.

BERNARD, *Segretario*:

*Partecipazioni ad Enti e fondi speciali.*

176 — Partecipazione della Regione al fondo di dotazione del Credito Industriale Sardo e al fondo speciale costituito presso il medesimo L. 175.000.000.

*Anticipazioni.*

177 — Incremento del fondo destinato alla costituzione del patrimonio granario delle Casse Comunali di Credito Agrario (articolo 1 L.R. 8 luglio 1952, numero 21) L. 10.000.000.

178 — Incremento del fondo per il credito agrario L. 150.000.000.

179 — Costituzione del fondo destinato alla concessione di prestiti agrari per acquisto di scorte a favore degli agricoltori e degli allevatori delle zone colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-51 (articolo 5 L.R. 16 ottobre 1951, numero 16), per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 180 al 184.

BERNARD, *Segretario*:

*Partite che si compensano nell'entrata.*

180 — Versamento dell'imposta generale sull'entrata e accessori sui canoni e proventi relativi ai beni patrimoniali della Regione L. 1.750.000.

181 — Versamento dei tributi erariali relativi ai pagamenti L. 40.000.000.

182 — Versamenti per assicurazioni ed assistenza del personale e per contributi obbligatori diversi L. 40.000.000.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

## ASSESSORATO AGLI AFFARI GENERALI E TURISMO

*Anticipazioni.*

- 183 — Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni dirette a promuovere l'industria alberghiera in località suscettibili di valorizzazione turistica (LL.RR. 23 novembre 1950, numero 63, 10 giugno 1952, numero 13, e 29 aprile 1953, numero 12) L. 150.000.000.

## ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI E TRASPORTI

*Anticipazioni.*

- 184 — Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni a favore di imprese di navigazione e di altre imprese marinare ausiliarie (LL.RR. 15 maggio 1951, numero 20, e 19 luglio 1954, numero 15) L. 190.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 185 al 191, escluso il 189, che è stato già approvato.

BERNARD, *Segretario:*

## ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO

*Partecipazioni ad Enti e fondi speciali.*

- 185 — Compartecipazione alla formazione del capitale iniziale dell'Ente Fiere e Mostre di Sardegna, per memoria.
- 186 — Incremento del fondo destinato alla partecipazione della Regione al capitale di Enti e delle imprese costituite nella forma di società per azioni, e delle società cooperative o consorzi di cooperative a responsabilità limitata, (articoli 4 e 30 L.R. 7 maggio 1953, numero 22 e L.R. 20 luglio 1954, numero 17) L. 100 milioni.

- 187 — Partecipazione alla formazione del capitale dell'Ente Sardo di Eletticità (LL.RR. 17 novembre 1950, numero 61 e 7 maggio 1953, numero 9) L. 460.000.000.

*Anticipazioni.*

- 188 — Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni a favore di cooperative e di altre associazioni di produttori di viticoltori ed allevatori di animali lattiferi (LL.RR. 29 dicembre 1950 numero 74 e 11 giugno 1952, numero 14) L. 50.000.000.
- 190 — Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni dirette ad agevolare la piccola industria sugheriera (LL.RR. 5 dicembre 1950, numero 66 e 10 giugno 1952, numero 12) L. 25 milioni.
- 191 — Costituzione di un fondo destinato alla concessione di anticipazioni dirette ad incrementare la piccola industria mineraria, per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CORRIAS EFISIO.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei capitoli dal 192 al 193.

BERNARD, *Segretario:*

## ASSESSORATO AL LAVORO E ARTIGIANATO

*Anticipazioni.*

- 182 — Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alle aziende e alle cooperative artigiane (L.R. 15 dicembre 1950, numero 70), L. 200 milioni.
- 193 — Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alle cooperative di lavoratori (L.R. 16 luglio 1952, numero 36) L. 20.000.000.

## II LEGISLATURA

## CXLVIII SEDUTA

30 DICEMBRE 1954

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

**Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge «Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955».

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 64 |
| votanti . . . . .     | 63 |
| maggioranza . . . . . | 32 |
| favorevoli . . . . .  | 40 |
| contrari . . . . .    | 23 |
| astenuti . . . . .    | 1  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Cardia - Carloni - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Cottoni - Covacovich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Frau - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis - Milia - Muretti - Murgia - Nioi - Pasolini - Pernis - Pinna - Pirastu - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Soggiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.*

*Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).*

**Discorsi augurali.**

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Amicarelli, decano del Consiglio. Ne ha facoltà.

**AMICARELLI (D.C.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo arrivati alla fine dell'anno. Ci siamo arrivati in condizioni di vigo-

re, in condizioni addirittura d'euforia. Per tutto il 1954 abbiamo dato prova dell'amore e dell'attaccamento che proviamo per questa nostra nobile terra. Tutti nutriamo il desiderio di sollecitare le fortune, e di rimuovere i bisogni della Sardegna, dell'Isola nostra che attende da noi tenerezza, affetto e disinteresse soprattutto.

Anche se la passione politica qualche volta fa velo al nostro sentimento, io devo darvi atto, onorevoli colleghi, che sento in voi tutti viva la fiamma di ardore per questa nostra nobile e sventurata terra, rimasta per tanti secoli nell'abbandono. Noi vorremmo, si capisce, fare di più; vorremmo, se fosse possibile, attivare con un soffio le fortune migliori per questa nobile terra. Siamo legati ad un lavoro tenace, assiduo, che dà delle amarezze e delle soddisfazioni. Siamo legati a questo lavoro, che è da tutti apprezzato. Talvolta, però, l'insoddisfazione ci prende per la gola, ci strozza e ci fa sentire lo spasimo, perchè siamo ansiosi di vedere più grande, più bella, più nobile, più ferace la nostra Isola.

Noi tutti, onorevoli colleghi, auspichiamo un fortunato avvenire economico per la nostra terra. Noi tutti sentiamo vivo il senso sociale della vita sarda; lo sentiamo tutti perchè siamo preposti al compimento di un dovere, di una missione, di un apostolato. La stragrande maggioranza di noi già si conosceva ed aveva operato assieme nella prima legislatura. Oggi ci sentiamo legati da vincoli di una profonda convivenza. Se talvolta i nostri orientamenti politici ci dividono, tuttavia, anche operando con prospettive diverse, tutti adempiamo i nostri doveri.

Noi dobbiamo essere consapevoli della mortificante situazione che ci impedisce di fare di più per la nostra Isola; dobbiamo avere la forza di andare avanti sulla nostra strada.

Io ho oggi la fortuna e la soddisfazione di rilevare come i nostri animi siano pacati, calmi e sereni. Nonostante la eccitazione passata, oggi possiamo cordialmente scambiarsi un saluto e un augurio. Ed è significativo che oggi io, il consigliere più anziano, interpretando i sentimenti di tutti i settori, possa rivolgere un caldo augurio al nostro Presidente del Consiglio, che riesce a trasfondere in tutti noi la sua giovanile vivacità. Gli anni, ahimè, mi pesano. Tu, inve-

ce, caro Efisio — permetti che ti chiami così — sei giovane, forte, vigoroso ed hai il cuore aperto al tuo lavoro e alle fortune di questa nostra terra. Che tu possa, dunque, per molti e molti anni continuare la tua lotta.

Io non devo fare un consuntivo, onorevoli colleghi; quanto avete fatto nobilita la vostra fatica. L'abbiamo sempre detto: la Sardegna ha bisogno di uno sconfinato amore, di una tenerezza filiale; guai a noi se il nostro sforzo venisse rallentato da interessi particolaristici! Sarebbe la rovina per questa nobile terra!

Molto abbiamo lavorato quest'anno. Ed è per questo che io provo una grande commozione quando sento dire dagli amici della Penisola: «Beati voi Sardi, che avete l'autonomia!». Quando vado nella Penisola e sento il nome della nostra terra, e sento dire con ammirazione: «Sardegna», ve lo assicuro, onorevoli colleghi, mi brucia una vampata di commozione, e provo più vivo l'affetto per questa terra che ormai è anche mia.

Pensate, onorevoli colleghi, 46 anni di vita cagliaritana mi stanno sulle spalle ed è a Cagliari che lascerò questo mondo...

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Altri 40 anni, onorevole Amicarelli!

AMICARELLI (D.C.). Sono venuto giovane in Sardegna e ormai sono vecchio. Sento ancora però una vigoria giovanile.

Amici miei, debbo anche rivolgere un augurio al Presidente della Giunta. Un grave fardello ti sei voluto assumere, caro Presidente. Io ti auguro di portarlo sempre col profondo senso di responsabilità che ti contraddistingue. E anche a voi, onorevoli Assessori, vadano i miei auguri. Anche voi avete delle noie. Spesso le preoccupazioni vi assillano, vi angustiano. Non aspettiamoci una ricompensa per il nostro lavoro, onorevoli colleghi. In fondo, ci vogliamo bene, anche se, qualche volta, si scrivono certe letterine in cui si dice male del prossimo, soprattutto — scusatemi — del prossimo cristiano. Non aspettiamoci alcuna ricompensa. Per me, e per la gran parte di noi, l'unica ricompensa è questa: sperare in una benedizione dall'Alto.

Permettete, amici: è così dolce, è soprattutto così sollevante pensare che al di sopra di noi c'è Qualcuno che ci protegge, che benedice i nostri sforzi, che anima la nostra azione e che ci fa stimare, anche attraverso le asprezze della nostra azione politica. Benedetta politica! Certe volte ci fa litigare! Cerchiamo di rendere meno aspre, meno amare le nostre contese, onorevoli colleghi. Il Signore benedica il vostro sforzo; benedica le vostre famiglie; benedica la vostra vita, che è preziosa per questa nobile terra; benedica i vostri figli soprattutto, la pupilla dei vostri occhi. I bambini commuovono tutti, disarmano. I bambini leniscono qualsiasi dolore, qualsiasi sofferenza. Permettete a me, ad un vecchio che vive a contatto di queste tenere anime, di raccomandarvi di saper custodire i bambini, la fortuna di domani. Il nostro sforzo, cari amici, deve essere teso acchè queste tenerezze, questi fiori, questi figli nostri, siano domani degli uomini fatti, maturi, leali, e soprattutto consapevoli del proprio valore e delle proprie possibilità.

Amici, mi pare di aver terminato; io non vi voglio più annoiare. A voi tutti i miei migliori auguri. Ci stimiamo anche attraverso le differenze ideologiche. In questo momento ci sentiamo più vicini; abbiamo dimenticato le polemiche che, anche oggi, ci hanno fatto un tantino gridare — io però stasera non ho gridato —... (*ilarità*).

MILIA (P.N.M.). Ma altre volte...

AMICARELLI (D.C.). Ho finito. Presidente, buona fine e miglior principio; e che il Signore la conservi con la sua gioventù, ancora lungamente alla direzione di questa Assemblea. Al Presidente della Giunta e agli Assessori altrettanto. Onorevoli colleghi, conoscete il mio animo; sappiate che è aperto alla vostra amicizia e al vostro affetto. Amici, a tutti buon anno, buon principio per il 1955. (*Vivi applausi da tutti i settori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si è spenta ormai l'eco delle discussioni che per quattro giorni hanno tenuto impegnato il Consiglio regionale sull'atto più importante della vita della nostra Regione; subentra ora un momento di raccoglimento, in cui ciascuno di noi ha la possibilità di fare brevemente un piccolo esame di coscienza. Ciascuno di noi ora deve chiedersi se, durante il 1954, in cui le vicende del nostro Consiglio hanno avuto — come suol dirsi — degli alti e dei bassi, ha fatto il proprio dovere.

Io credo che, nel momento in cui si chiude l'anno, noi possiamo tutti tranquillamente rispondere a questa domanda. Abbiamo compiuto il nostro dovere. Questo sarà motivo di soddisfazione intima per ognuno di noi, onorevoli consiglieri, e per il popolo sardo che noi rappresentiamo. Il popolo sardo non ci ha mandato in questa Assemblea per distrarci in inutili discussioni trascurando il giusto intendimento che dovrebbe guidare sempre le nostre azioni: la cura dell'interesse della nostra Isola, il potenziamento delle attività della nostra Isola, il progresso, le fortune — come diceva il nostro amato decano — della nostra Isola.

Abbiamo compiuto interamente il nostro dovere, al di là della particolare vivacità che si è rivelata nelle nostre discussioni fino a pochi momenti fa, fino all'ultimo anelito di quest'anno. Ebbene, amici, io credo che, di fronte alla Sardegna, la soddisfazione intima di aver compiuto il nostro dovere sia l'unico titolo di merito al quale possiamo aspirare.

Si presenta dinanzi a noi un nuovo anno di intensa, direi di intensissima attività consiliare; si presenta un nuovo anno di intensissima attività amministrativa, di intensissima attività politica. L'eco delle discussioni che si sono susseguite in questi giorni ce ne dà la misura precisa. Prepariamo lo spirito all'attività che dobbiamo esplicare nell'anno prossimo. Sentiamoci fin da questo momento tutti impegnati alla battaglia per il rinnovamento; sentiamo sin da questo momento l'ardore di questa battaglia.

Io penso che, usciti dalla fase preliminare dell'attività dell'Amministrazione regionale, ci sia-

mo già addentrati in pieno nella fase successiva, in quella che dovrebbe spianarci la via alle realizzazioni. Non penso che, in questi anni, non si siano raggiunti gli obiettivi che era possibile e che abbiamo voluto raggiungere; ed ora, indubbiamente, le difficoltà che fanno segnare il passo ad ogni incipiente attività, dobbiamo ritenere necessariamente superate. Guai se non le ritenessimo superate! Cadremmo in una situazione di particolare disagio di fronte a noi stessi e assumeremmo delle responsabilità veramente gravi di fronte al popolo di Sardegna. Già prepariamo lo spirito per la nostra attività nel prossimo anno; lo prepariamo nel momento in cui alla lotta succede la serenità.

L'anno finisce; noi siamo qui riuniti non per compiere una delle solite formalità che segnano la conclusione dei lavori di un anno di una assemblea. Ci troviamo qui, — lasciatemelo dire — per compiere un gesto di fraternità.

E' stata richiamata, proprio in questi ultimi giorni, alla nostra considerazione la necessità di un indirizzo unitario, di una lotta unitaria, di un'attività unitaria. Ebbene, in questo momento noi troviamo una unità di spiriti; la troviamo nel momento in cui ci auguriamo reciprocamente ogni bene per la fine di questo anno e per l'inizio del prossimo. Auguriamo ogni bene al nostro amato Presidente, il quale con tutta la cura, la diligenza, la solerzia, l'intelligenza, la moderazione che lo contraddistinguono, guida i nostri lavori. Io mi unisco a nome della Giunta all'augurio che il nostro decano, onorevole Amicarelli, gli ha rivolto: che egli possa rimanere a lungo alla Presidenza del Consiglio, che possa ancora a lungo guidare i nostri lavori; che, se un giorno dovesse lasciare la sua carica, ciò avvenga per occuparne un'altra di maggiore responsabilità.

Lo stesso augurio io rivolgo a tutti voi, onorevoli consiglieri, e, in modo particolare, all'amico Amicarelli. Auguri anche alle vostre famiglie, alla grande famiglia dei funzionari ed impiegati della Regione, a tutti i nostri collaboratori.

Un pensiero, un saluto ed un augurio particolare rivolgo al popolo di Sardegna che ci guarda, ci segue, e trepida per le nostre opere e per

la nostra azione. Il popolo di Sardegna trepida e attende. A tutti i figli di Sardegna un augurio di felicità.

Onorevoli amici, a nome della Giunta: buon anno. (*Applausi da tutti i settori*).

**PRESIDENTE.** Onorevoli consiglieri, voi permetterete che io colga la gradita occasione di questa ultima seduta dell'anno per esporvi, per sommi capi, l'attività che il Consiglio, attraverso l'Assemblea, le Commissioni e gli uffici, ha svolto. Nonostante, nei primi mesi dell'anno, il Consiglio abbia lavorato in modo forse poco appariscente, a cagione della crisi nella quale si è trovata l'Amministrazione regionale, purtuttavia i dati statistici sul comune lavoro non possono che renderci soddisfatti e, nel contempo, attestare a tutta l'Isola che il Consiglio stesso ha svolto in pieno i suoi compiti, così come ogni consigliere ha assolto il mandato politico conferitogli dal popolo sardo.

Ed è da considerare che le nude cifre non possono adeguatamente rispecchiare — nella sua complessità — l'opera svolta dagli onorevoli consiglieri. Questa opera, infatti, non si limita alla partecipazione al lavoro del Consiglio e delle Commissioni, ma si esplica anche, e spesso in modo prevalente, attraverso lo studio dei problemi dell'Isola. E', questo, un aspetto del nostro lavoro ignorato e forse mal valutato dalla opinione pubblica, aspetto che ritengo doveroso sottolineare.

Nell'anno testè trascorso, l'Assemblea regionale, durante le sue 108 sedute, ha preso in esame 40 disegni e proposte di legge, approvandone 34; è stata chiamata ad esprimere il suo parere su questioni di fondamentale importanza e d'interesse generale per l'Isola ed ha discusso 10 mozioni, 17 interpellanze e 79 interrogazioni. Le Commissioni permanenti e le Commissioni speciali hanno tenuto 221 riunioni, il Consiglio di Presidenza ne ha tenuto 12, la Giunta del regolamento otto, la Giunta delle elezioni otto.

E' da porre in particolare rilievo il lavoro svolto dalla Commissione speciale per il problema di Arborea che, in 34 sedute e in quattro sopralluoghi, con interessamento veramente degno di lode, ha presentato al Consiglio una re-

lazione esauriente che ha permesso una approfondita discussione e una positiva conclusione su una questione che, da decenni, appassionava larghi settori economici isolani.

E' da segnalare il diligente lavoro di revisione del regolamento interno, lavoro che, alla luce della esperienza acquisita nei primi cinque anni di attività legislativa, va svolgendo una apposita sottocommissione della Commissione del regolamento e che sarà portato al più presto alla discussione in aula.

La produzione legislativa dell'Assemblea è stata la più svariata: ha spaziato dal campo dell'agricoltura a quello dell'industria, dal campo della sanità a quello dell'istruzione, dal campo del lavoro a quello degli Enti locali. Particolare menzione meritano i provvedimenti legislativi che riguardano: l'erogazione di contributi per le gestioni iniziali degli ospedali ed ambulatori; la carta geologica della Sardegna; la partecipazione della Regione ai fondi di dotazione speciale, prestazioni di garanzie per emissioni di obbligazioni del C.I.S.; l'erogazione di contributi per opere di trasformazione fondiaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno e le provvidenze dirette ad agevolare la costituzione di Società che esercitino attività industriali o iniziative turistiche, alberghiere e termali.

La sensibilità dell'Assemblea regionale si è specialmente manifestata nei provvedimenti legislativi concernenti le provvidenze eccezionali a favore degli allevatori per fronteggiare le conseguenze delle siccità, e le anticipazioni alla Società Mineraria Carbonifera Sarda per il pagamento dei salari e degli stipendi ai propri dipendenti. Con queste due leggi la Regione è intervenuta tempestivamente in due dei settori più delicati dell'economia isolana per sanare o almeno attenuare critiche situazioni contingenti che minacciavano di portare gravissime conseguenze.

Purtroppo, anche nel 1954, alcuni provvedimenti legislativi adottati dall'Assemblea non hanno ancora potuto avere la loro applicazione a causa del rinvio da parte del Governo centrale. Al riguardo è da augurarsi che — rotto ogni indugio — sia ormai prossimo il funzionamento della Corte Costituzionale, sì da poter ovviare a questa grave lacuna che ancora esiste nel-

la regolamentazione dei rapporti fra Stato e Regione (*Cenni di generale consentimento*).

Non è fuor di luogo qui ricordare l'attiva partecipazione del Consiglio regionale, con una sua folta delegazione, al Convegno degli studi regionali tenutosi a Bressanone dal 28 settembre al 2 ottobre, e la partecipazione di un'altra delegazione alla celebrazione dei Caduti, densa di significato, avvenuta a Trieste e Redipuglia il 4 novembre scorso.

Ma la quantità del lavoro svolto dall'Assemblea e dalle Commissioni è indubbiamente frutto anche di quel miglioramento che, nell'anno scorso, la Presidenza ha saputo attuare nei confronti dei servizi e degli uffici del nostro organo legislativo. Sono stati occupati nuovi locali per una degna sistemazione ed una maggiore funzionalità di tutti gli uffici esistenti; e ormai si rende veramente urgente risolvere in forma definitiva il problema della sede propria del Consiglio. E' stato impiantato un servizio di registrazione che permette una migliore audizione ed una pronta trascrizione degli interventi degli onorevoli consiglieri. Inoltre, come è noto, è stata — da parecchi mesi — curata la pubblicazione degli atti preparatori della nostra attività, disegni e proposte di legge, ed è di questi giorni l'inizio della pubblicazione dei resoconti stenografici della seconda legislatura ed è ormai prossima quella dei resoconti sommari della prima legislatura. In tal modo, oltre che compiere una doverosa opera di documentazione interna, è possibile dare alla pubblica opinione, oltre che a tutti gli enti ed uffici, una chiara dimostrazione del nostro lavoro. Alla stampa verrà dato fra breve un completo ed interessante annuario che fornirà ogni utile notizia. E' stata costituita ed ha iniziato i suoi lavori la Commissione per la biblioteca e, quanto prima, si spera di poter mettere a disposizione degli onorevoli consiglieri una biblioteca adeguata alle funzioni del Consiglio.

Per quanto poi concerne gli altri servizi a disposizione dei consiglieri, sono state attrezzate salette a disposizione del Presidente della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza; è stata allestita una saletta di scrittura ed è stato in modo decoroso attrezzato il bar del Consiglio. E' stato

inoltre possibile, mediante interessamento presso il Ministero dei trasporti, ottenere una concessione speciale per i viaggi dei consiglieri sulle Ferrovie dello Stato, che permette un notevolissimo risparmio nei confronti delle precedenti concessioni, e sono state di recente concluse delle trattative con la Società Tirrenia per una particolare agevolazione ai consiglieri sulle linee marittime gestite dalla stessa Società.

Questo è stato fatto, ma molto ancora resta da fare per potenziare al massimo la funzionalità di tutto il Consiglio. Ed è per questo che il Consiglio di Presidenza ha dedicato le sue ultime sedute ad esaminare minutamente un nuovo ordinamento degli uffici e dei servizi del Consiglio, che risponda in modo definitivo alle numerose esigenze ancora insolite. Si è approntata anche la nuova pianta organica del personale, che quanto prima dovrà essere esaminata dall'Assemblea. Con questo ulteriore passo verso la sistemazione definitiva del personale e degli uffici, dovrebbe chiudersi un primo ciclo nel potenziamento della funzionalità del Consiglio, in attesa che venga realizzata la costruzione del palazzo dell'Assemblea. Ci auguriamo che il 1955 sia l'anno in cui le speranze cedano il passo alle realizzazioni. La pratica è già avviata a soluzione da parte della Giunta regionale; ed è propizia l'occasione per assicurare all'onorevole Consiglio il mio costante — vorrei dire — insistente, personale interessamento al riguardo.

Onorevoli consiglieri, le mie parole hanno forse superato i limiti di tempo che mi ero preventivamente imposto, e di questo chiedo venia. Penso che ad ognuno di noi possa e debba far piacere rivedere, sia pure in forma panoramica e riassuntiva, le tappe del cammino che assieme percorriamo e che, se è lungo e faticoso, pure ci trova tutti preparati, per il bene della nostra Sardegna, di fronte ad ogni ostacolo e ad ogni avversità.

Una parola di elogio vivissimo sento di dover rivolgere da questo banco ai funzionari ed agli impiegati del Consiglio, che si sono prodigati veramente, con spirito di sacrificio, nel seguire sempre il nostro lavoro, e che sono stati fedeli, diligenti collaboratori della Presidenza. Una parola di lode anche alla stampa, che

ha seguito da vicino la nostra fatica ed ha interpretato le nostre ansie e le nostre esigenze; ad essa auguriamo anche per il nuovo anno una collaborazione fattiva.

Ho il dovere di ricambiare gli auguri che mi sono stati rivolti dall'onorevole Amicarelli, il quale pur non essendo più giovane di età si mantiene ugualmente vivace come ai suoi tempi migliori. Lo ringrazio di vero cuore e ringrazio con lui tutti i consiglieri, di cui egli è stato, io penso, interprete fedele. Ringrazio lo onorevole Presidente della Giunta per le espressioni augurali rivoltemi testè, così come ringrazio gli onorevoli Assessori.

Tutti voi, onorevoli consiglieri, che con me avete compiuto un altro anno di vita in questa nostra fatica, che spesso è incompresa e che pure è tesa da parte di tutti al raggiungimento di una migliore giustizia verso il popolo sardo, ricevete i miei auguri. Io penso che il 1955 ci riserverà ancora un lavoro delicato, importante e faticoso. Dovremo affrontare al più presto due leggi fondamentali: quella che disciplina lo stato giuridico del personale e quella che prevede il controllo sugli atti degli Enti locali. Io sono sicuro che nell'esame di queste leggi, così come in quello delle altre che verranno presentate o che giacciono presso le

Commissioni, voi porterete sempre la vostra appassionata collaborazione, la vostra fattiva cooperazione anche nel corso delle discussioni più vivaci, che non possono mancare.

Un augurio particolare rivolgo a voi per le vostre famiglie: che il 1955, questo anno che si affaccia alla ribalta della vostra vita, veda l'appagamento delle vostre aspirazioni, l'esaudimento delle vostre esigenze. Ve lo auguro di tutto cuore, con una sincerità che è l'espressione di un sentimento che proviene dal cuore, di quella fraternità a cui poc' anzi è stato accennato.

A voi, alle vostre famiglie, all'intero Consiglio, al popolo sardo del quale siamo i diretti rappresentanti, l'augurio che il 1955 sia un anno di pace, di prosperità e di benessere. Viva la Sardegna! Viva l'Italia! (*Vivissimi, reiterati applausi da tutti i settori*).

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 1.*

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

---

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1956